



Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2019**
19° esercizio

19

Banca Patrimoni
Sella & c.

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione e
Bilancio 2019**
19° esercizio

Banca Patrimoni Sella & C.

Sede legale: Via Lagrange 20, 10123 Torino

Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015

Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Banca Sella Holding S.p.A
gruppo Sella

A Leonardo Leuci,
vice CEO di Banca Patrimoni Sella & C.,
perchè questi risultati
sono anche tuoi.

1959—Marzo 2020

- **La consapevolezza del valore.**
Il patrimonio è un valore
che va protetto, sviluppato
e tramandato nel tempo. ●



La sostenibilità è la risposta alla domanda di uno sviluppo equilibrato che si è fatta esigenza globale.

Lavoriamo in modo etico e responsabile per valorizzare i patrimoni dei nostri clienti e su questa strada continueremo a camminare. È una strada che *viene* da lontano, visto che abbiamo alle spalle 450 anni di storia imprenditoriale di famiglia e facciamo banca del 1886 tenendo sempre fede ai nostri valori e principi. Ed è anche una strada che *porta* lontano, perché abbiamo lo sguardo costantemente rivolto al futuro, all'innovazione e alla sostenibilità. Ora siamo chiamati ad affrontare nuove sfide importanti, anche in seguito alla diffusione della pandemia Covid-19, che sta imponendo una riflessione sul nostro stesso modo di vita, accelerando grandi trasformazioni già in atto. Produrre valore attraverso uno sviluppo sano ed equilibrato, mirando alla sostenibilità dei fattori che producono il benessere delle persone e della collettività, è una esigenza globale dalla quale non si può prescindere. E questo è un elemento centrale della nostra missione al servizio dei clienti e della valorizzazione dei loro patrimoni.

Maurizio Sella

Presidente
Banca Patrimoni Sella & C.



Cari lettori,

il bilancio 2019 di Banca Patrimoni Sella & C. si è chiuso con risultati solidi e robusti, frutto di un lavoro di squadra svolto con passione e impegno al servizio dei nostri clienti. La fiducia che essi ci accordano, infatti, si è confermata ampia e duratura ed è anche grazie ad essa che oggi siamo tra le prime dieci realtà nazionali nel settore del private banking per masse gestite.

Alimentare questa fiducia è la nostra priorità. E lo facciamo ogni giorno con la qualità dei nostri servizi e lo sguardo rivolto alle innovazioni future. Avendo sempre al centro i valori che da sempre ci guidano nella tutela e nella valorizzazione dei patrimoni che ci vengono affidati. Ed è proprio questa “cultura” del valore dei patrimoni, ben inscritta nel nostro Dna, che da un lato è all’origine dei buoni risultati fin qui raggiunti, dall’altro ci dà quelle basi salde necessarie ad affrontare ogni nuova sfida che il presente ci impone.

L’inizio del 2020, come è noto, proprio mentre mandiamo in stampa questo bilancio, è stato segnato dalla diffusione della pandemia Covid-19 che sta modificando abitudini e stili di vita e sta producendo ripercussioni significative sull’economia e sull’andamento dei mercati. Ma la nostra missione non cambia: siamo convinti che una banca va bene solo se i suoi clienti vanno bene e per questo continueremo ad essere al loro fianco con una organizzazione interna sempre più efficace, la vocazione a puntare all’eccellenza, l’ulteriore spinta all’innovazione tecnologica e l’attenzione alla sostenibilità.

Federico Sella

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Banca Patrimoni Sella & C.

- **La fiducia alla base della relazione.**
La relazione con il cliente e la cura del suo patrimonio sono per noi una cosa sola. ●



utile 2019:

8

,

2

milioni
di euro

fondi proprii 2019:

88,1

milioni di euro



consumi di
energia elettrica da
fonte rinnovabile:

99,8[%]

42,2%
di donne
in BPA

ammontare
elargizioni liberali
nel 2019:

98,4

mila euro

11.057

ore di smart working
nel 2019

S

W



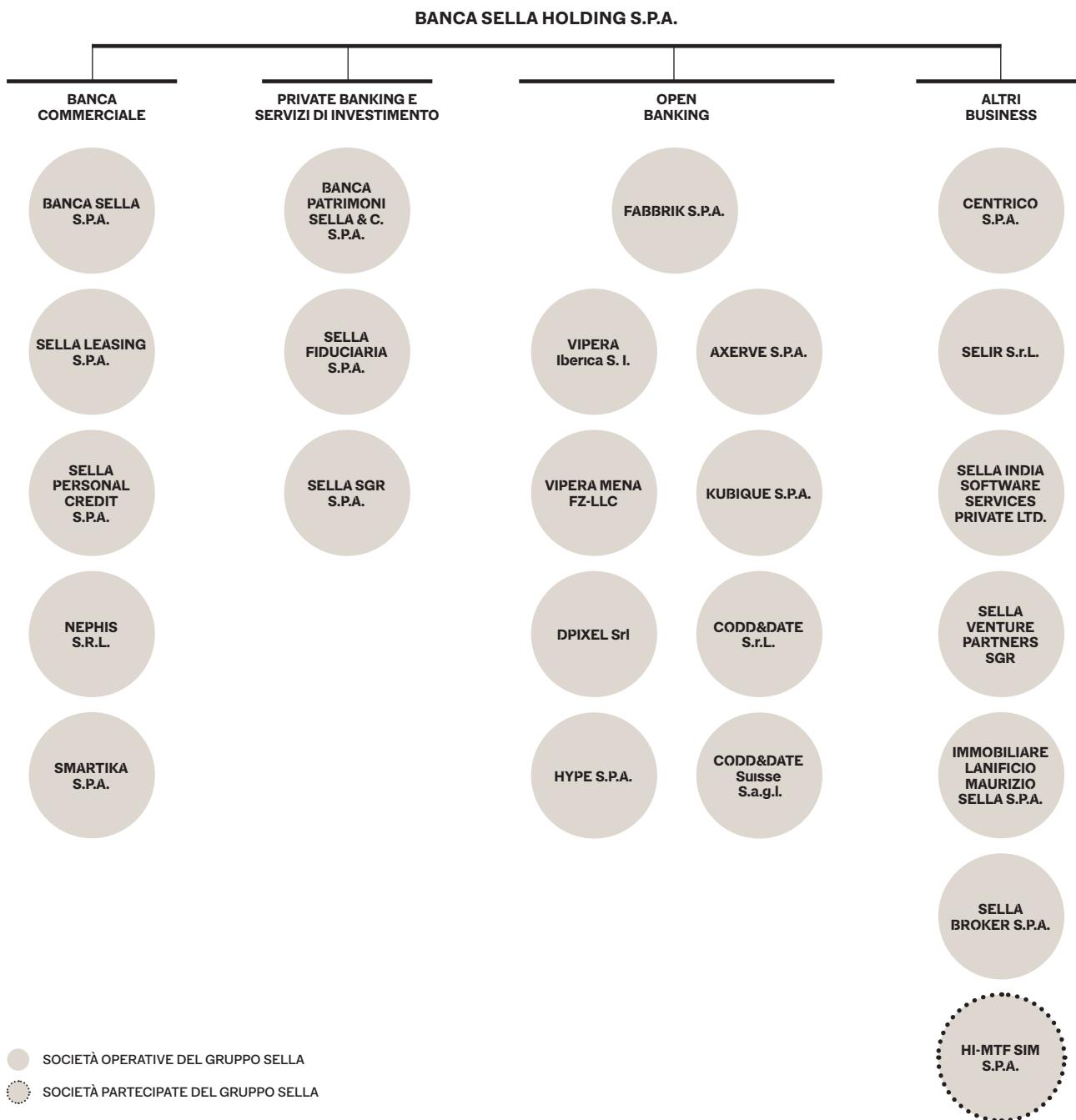
40.798

ore complessive
di formazione

Sommario

25	Mappa del gruppo Sella
26	Cariche sociali
28	Relazione sulla gestione
29	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
30	Indicatori alternativi di performance
31	Highlights
33	La nostra raccolta
34	Una banca sostenibile
36	La strategia e il modello di business
38	Eventi dell'esercizio
38	Scenario macroeconomico
44	Redditività – Il risultato economico
57	I dati patrimoniali ed il patrimonio netto
68	I prodotti offerti ed il modello di servizio
73	Le risorse umane
77	L'organizzazione e il sistema informativo
78	Il sistema di gestione ed esposizione al rischio
81	Evoluzione prevedibile della gestione
84	Attività di ricerca e sviluppo
84	Continuità aziendale, strategia e redditività della Banca
85	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
86	Azioni proprie e della controllante
86	Altre informazioni
87	Rapporti con le società del Gruppo
90	Progetto di destinazione dell'utile
100	Relazione del Collegio Sindacale
106	Relazione della Società di Revisione
112	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2019
113	Stato Patrimoniale
115	Conto Economico
116	Prospetto della redditività complessiva
116	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019
118	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018
120	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
122	Nota Integrativa
123	Parte A – Politiche contabili
167	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
192	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
207	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
221	Parte D – Redditività complessiva
222	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
272	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
277	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
277	Parte H – Operazioni con parti correlate
280	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
280	Parte L – Informativa di settore
281	Parte M – Informativa sul leasing
282	Altre informazioni
283	Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
287	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti

Mappa del gruppo Sella



Altre società consolidate integralmente: Finanziaria 2010 S.p.A, MiretS.A., Sella SynergyIndia P.Ltd, Mars 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo), Vipera GmbH(in liquidazione), Family AdvisorySimSella & Partners (in liquidazione). Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto: HI-MTF SimS.p.A, S.C.P. VDP 1, EnerselS.p.A.

Aggiornata al 31/12/2019

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

In carica fino all'approvazione
del bilancio 2021

Presidente	Maurizio Sella
Vice presidenti	Mario Renzo Deaglio Massimo Coppa
Amministratore Delegato e Direttore generale	Federico Sella
Amministratore e presidente onorario	Giovanni Coppa
Amministratori	Eugenio Brianti Veronica Buzzi Carlo Giauxa Silva Maria Lepore Priscilla Pettiti Sebastiano Sella Attilio Viola

Collegio Sindacale

In carica fino all'approvazione
del bilancio 2021

Sindaco effettivo-Presidente	Emanuele Menotti Chieli
Sindaci effettivi	Pier Vincenzo Pellegrino Paolo Vernerio
Sindaci supplenti	Giovanni Rayneri Marina Mottura

Relazione sulla gestione

Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	1.995.497	1.814.586	180.912	10,0%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	804.809	829.708	(24.899)	(3,0%)
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTI (2)	582.213	531.901	50.311	9,5%
PARTECIPAZIONI	1.506	2.105	(598)	(28,4%)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	69.364	46.954	22.410	47,7%
ASSET UNDER MANAGEMENT (3)	14.312.030	12.960.152	1.351.878	10,4%
DEBITI VERSO CLIENTELA	1.772.102	1.607.995	164.107	10,2%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	1.753.690	1.607.995	145.695	9,1%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	18.412	-	18.412	100%
PATRIMONIO NETTO	106.258	96.948	9.310	9,6%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	88.117	75.689	12.428	16,4%
TOTALE FONDI PROPRI	88.117	75.689	12.428	16,4%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (4) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	10.881	9.284	1.597	17,2%
COMMISSIONI ATTIVE	94.586	91.624	2.962	3,2%
COMMISSIONI PASSIVE	(44.879)	(45.941)	1.062	(2,3%)
RICAVI NETTI DA SERVIZI	62.972	53.598	9.374	17,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	73.853	62.883	10.970	17,4%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	73.687	62.595	11.092	17,7%
COSTI OPERATIVI (5)	(61.338)	(56.921)	(4.417)	7,8%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(166)	(288)	(122)	(42,3%)
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.081)	589	(4.670)	NS
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.221	6.267	1.954	31,2%

1 Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato.

2 Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale attivo.
3 L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente

dal CdA.

4 Voci da Conto Economico riclassificato.

5 Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative al netto Recupero imposta di

bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi rischi e oneri 180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)

Indicatori alternativi di performance

	31/12/2019	31/12/2018
INDICI DI REDDITIVITÀ (%) (1)		
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (3A)	10,4%	8,4%
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (2)	8,5%	6,8%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (3)	0,4%	0,3%
COST INCOME RATIO (4)	77,7%	87,6%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	229	212
RISULTATO DI GESTIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	229	211
ASSET UNDER MANAGEMENT /DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	43.768	40.884
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	33,2%	33,1%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	29,2%	29,3%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	87,9%	88,7%
(LCR) (5)	275,0%	278,8%
(NSFR) (5)	198,7%	202,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	13,63%	13,85%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	13,63%	13,85%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	13,63%	13,85%
DATI DI STRUTTURA		
PRIVATE BANKER	427	434
DI CUI :		
- CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	348	358
- DIPENDENTI	79	76
PERSONALE DIPENDENTE	327	317
DI CUI :		
- UOMINI	189	186
- DONNE	138	131
N° SUCCURSALI	16	14
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	17	19

(1) Dati da Conto Economico riclassificato.

(2) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione" 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(3) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3a) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobilitazioni immateriali".

(4) Rapporto tra i Costi operativi (al netto delle per-

dite connesse a rischi operativi) e il Margine di intermediazione.

(5) Liquidity Coverage Ratio e Net stable funding ratio. Entrambi gli indicatori sono calcolati dalla funzione Risk Management. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni.

È calcolato come rapporto tra buffer di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi

si netti sono calcolati come differenza tra deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di riferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio è calcolato come rapporto tra: (i) Ammontare di funding disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscano finanziamento in modo sta-

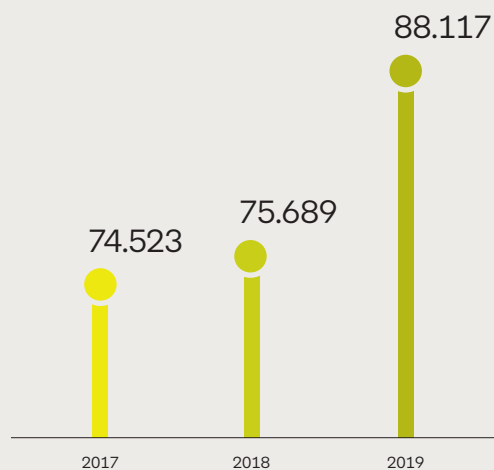
bile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e ammontare di funding richiesto, in cui si includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio - lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

(6) Il numero dei dipendenti medi, calcolato come media tra il numero dei dipendenti a fine 2018 ed il numero dei dipendenti a fine 2019, è pari a 322.

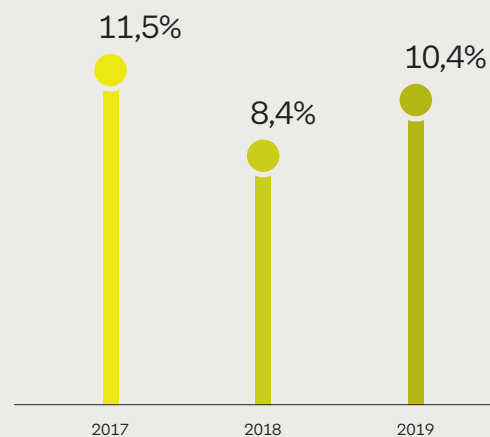
(7) Il numero dei dipendenti a fine 2019 è pari a 327.

Highlights

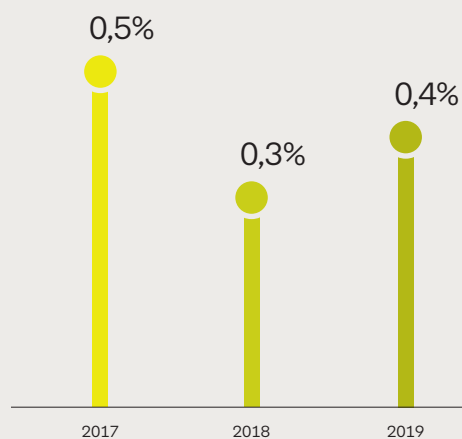
FONDI PROPRI — (TOTAL CAPITAL RATIO)
(MIGLIAIA DI EURO)



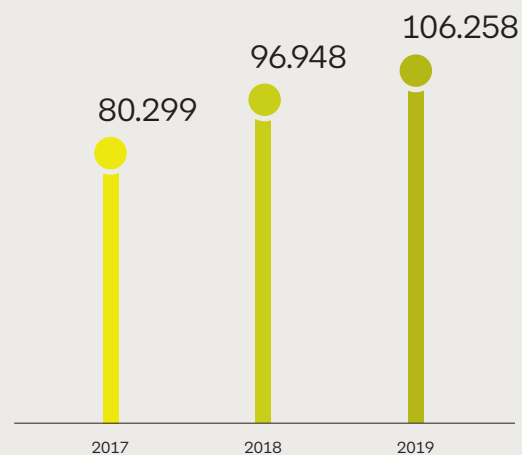
ROTE — RETURN ON TANGIBLE EQUITY



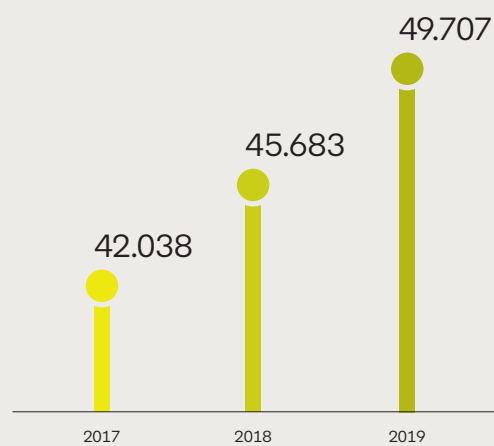
ROA — RETURN ON ASSET



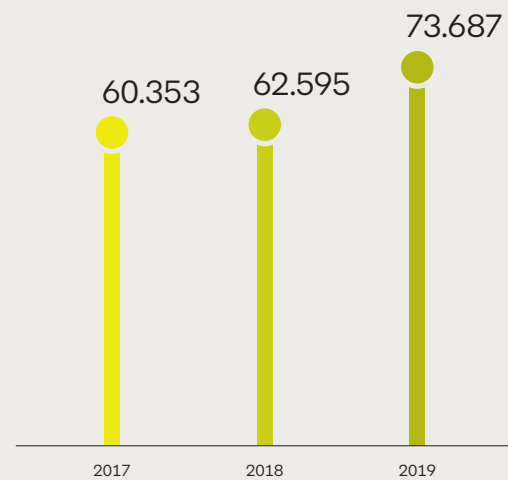
PATRIMONIO NETTO
(MIGLIAIA DI EURO)



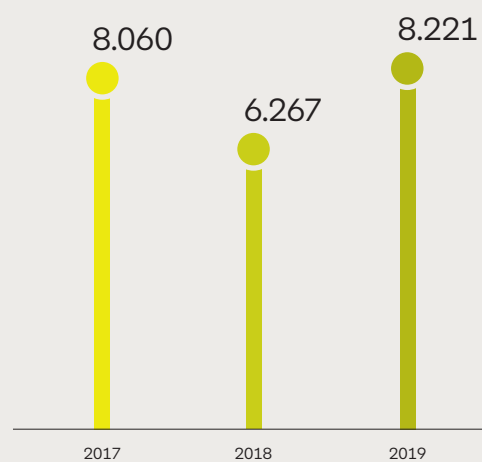
COMMISSIONI NETTE
(MIGLIAIA DI EURO)



RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
(MIGLIAIA DI EURO)

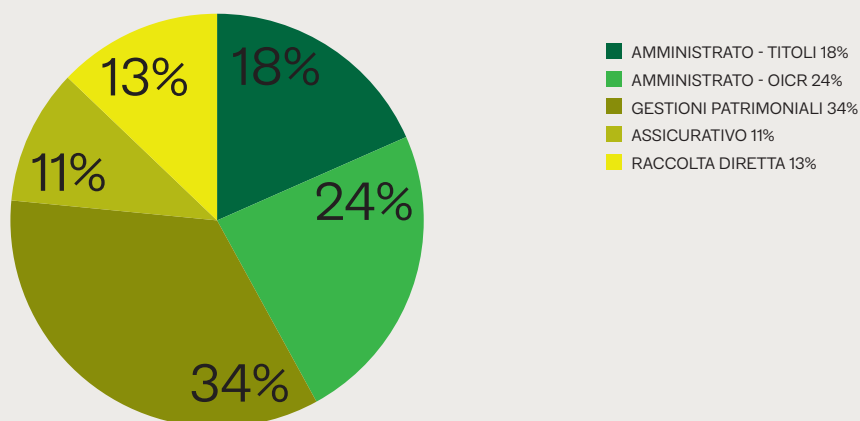


UTILE D'ESERCIZIO
(MIGLIAIA DI EURO)

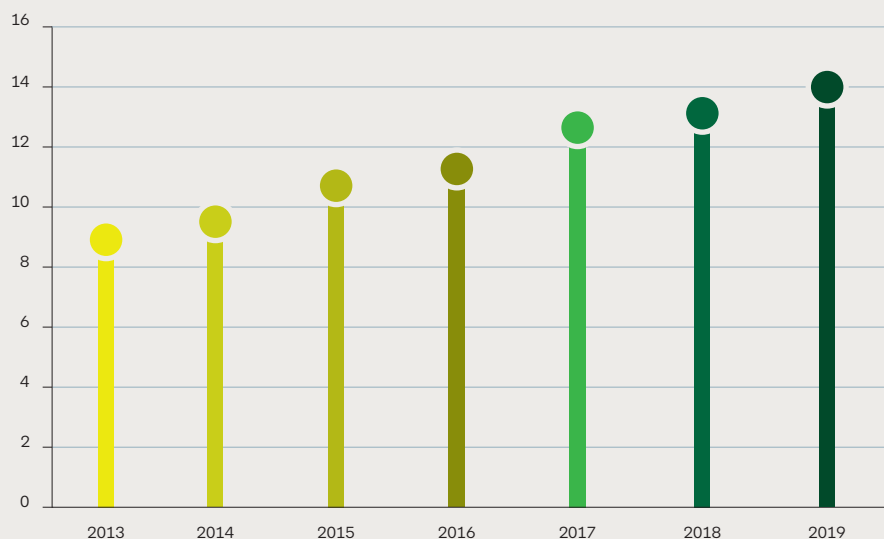


La nostra raccolta

ASSET UNDER MANAGEMENT AL 31/12/2019



AUM — L'EVOLUZIONE NEL TEMPO
(DATI IN MILIARDI DI EURO)



Una banca sostenibile

La sostenibilità sociale e ambientale rappresenta un requisito imprescindibile per Banca Patrimoni Sella & C, che attraverso numerose iniziative ha voluto evidenziare come siano importanti i temi ESG (Environmental, Social, Governance).

Abbiamo deciso di attuare comportamenti concreti, volti ad un utilizzo attento delle materie prime e finalizzati a ridurre al minimo gli sprechi che eventualmente possono presentarsi lungo tutta la catena del valore, per cui assoluto rifiuto dello spreco ed estrema attenzione alle conseguenze ambientali delle proprie scelte di comportamento al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali.

Al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento della sostenibilità aziendale, la banca si adopera quotidianamente per essere sempre più ecologica ed attenta ai valori sociali ed ambientali. I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo.

In primis appare rilevante evidenziare che per gestire gli impatti ambientali della struttura nella sede centrale, sono stati ideati sistemi di domotica intelligente volti alla creazione del così detto "regime ridotto", finalizzato al risparmio energetico mediante lo spegnimento di luci e riduzione al minimo dell'operatività di tutti i fancoil. L'investimento nel sistema descritto impedisce di dimenticare fonti di consumo accese evitando sprechi e riducendo al minimo i correlati impatti ambientali. Medesimo sistema di spegnimento delle luci è stato possibile installarlo presso altre due sedi, Milano e Bologna. In tal senso la Banca ha inoltre proceduto ad un'installazione diffusa di luci a led, utilizzate ogniqualvolta lo consentano i locali, con l'obiettivo appunto di ridurre al minimo i consumi energetici.

La Banca poi ha instaurato nella sede centrale erogatori di acqua potabile ad ogni piano, al fine di scoraggiare l'utilizzo delle bottiglie di plastica da parte dei dipendenti. L'iniziativa ha avuto un ampio successo e rappresenta un altro passo nella lunga strada della cultura della sostenibilità.

Non da ultimo appare importante evidenziare che la Banca utilizza energia elettrica proveniente interamente da fonte rinnovabile, questo poiché il fornitore prescelto, nel contesto del lungo percorso verso una completa sostenibilità ambientale, risulta produttore certificato di energia interamente "green".

L'obiettivo di perseguire adeguati livelli di attenzione a parametri sociali e ambientali è conseguito poi anche attraverso le normali attività di business, ad esempio erogando credito ad un tessuto imprenditoriale per favorire lo sviluppo del territorio, offrendo servizi d'investimento con l'obiettivo di ottimizzare lo sviluppo di sinergie utili per il territorio ed il tessuto sociale. In tal senso appare importante richiamare il fatto che nel catalogo prodotti sono disponibili 4 fondi sostenibili ESG compliant, tra cui il fondo "INVESTIMENTI SOSTENIBILI" di Sella SGR. Si tratta di prodotti innovativi, caratterizzati da una politica di investimento ad impatto, attraverso cui si associano obiettivi di ritorno finanziario ad altrettanti concreti contributi nella creazione di valore in ambito ambientale e sociale.

In tal senso anche l'attività di investimento del portafoglio di proprietà si è attivata per individuare e potenziare gli investimenti sostenibili, asserviti ad obiettivi ambientali o di efficientamento energetico. Nello specifico attualmente la banca dispone di circa 15 milioni di euro di investimenti in 3 fondi ESG compliant ad evidenza della

proattività della banca per garantire nel tempo requisiti di ecosostenibilità sempre migliori.

Importanti iniziative in merito alla sostenibilità come requisito primario, sono state poste in essere nell'ambito delle gestioni patrimoniali della banca, laddove da inizio 2019 è disponibile una linea di gestione patrimoniale azionaria internazionale costituita da soli fondi ESG. Inoltre in consulenza sono disponibili due portafogli bilanciati in fondi ESG, con l'obiettivo di avere portafogli sempre più ESG compliant e addivenire in corso d'anno alla predisposizione di una vera e propria policy in tema di investimenti sostenibili.

La banca negli ultimi tempi ha sostenuto il tema della sostenibilità anche offrendo ai dipendenti la possibilità di effettuare l'attività in Smart Working, attraverso la quale si cerca di abbattere il numero delle emissioni favorendo il fenomeno del lavoro presso l'abitazione o presso luoghi che comportino zero emissioni di Co2 atteso il mancato spostamento casa-lavoro. In tal senso la Banca ha pertanto esteso già nel 2019 a tutti i dipendenti la possibilità di effettuare smart-working raggiungendo, nell'anno appena concluso, n. 11.057 ore lavorate in smart.

Obiettivo primario della Banca è affrontare il business avendo inoltre ben chiaro l'importanza di ottimizzare e creare nel medio/lungo periodo un solido valore sociale per il territorio, atteso che il benessere sociale ed imprenditoriale del territorio è fondamentale per l'attività di BPA. Numerose sono state quindi nel corso del 2019 le iniziative orientate alla sostenibilità e finalizzate a promuovere e diffondere una cultura della sostenibilità sul territorio e su diverse tematiche, di seguito le principali:

- la banca ha deciso di realizzare la FORESTA SELLA, partecipando alla convention annuale Sella Wealth Management Forum; in cui oltre a utilizzare materiali ecologici e a basso impatto, Banca Patrimoni si è impegnata a mitigare l'impatto ambientale degli spostamenti, compensando le emissioni inquinanti dei trasporti utilizzati attraverso la creazione di una piccola foresta in Madagascar. In collaborazione con B – Corp Treedom sono stati infatti piantati 100 alberi di caffè in grado di assorbire dall'atmosfera 14.200 kg di CO2;
- a sessant'anni dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo, Banca Patrimoni Sella & C. ha sostenuto la mostra “Unforgettable Childhood – L'Infanzia indimenticabile”, a cura di Ermanno Tedeschi. L'esposizione ha messo a confronto artisti italiani e israeliani, in un dialogo sul tema dell'infanzia, con la convinzione che l'arte sia uno strumento di pace che possa creare nuove e forti relazioni contro falsi stereotipi. La mostra è stata ospitata a Matera, Tel Aviv, Ravenna, Torino e Roma;
- è stata creata una partnership con Fondazione Rotary International per raggiungere un importante traguardo come quello di porre fine alla polio per sempre. Nell'ambito del programma sostenuto da Rotary per raccogliere fondi per eradicare il poliovirus, Banca Patrimoni Sella & C. e Banca Sella hanno inserito nella propria offerta di carte di credito due Rotary Credit Card. Con queste carte sarà possibile partecipare attivamente alla lotta contro la malattia: quota di parte del canone annuo e una percentuale del ricavo netto incassato dai circuiti collegato allo spending verranno infatti devoluti – senza alcun costo aggiuntivo – per sovvenzionare le attività del programma umanitario promosso dalla Fondazione Rotary.

La strategia e il modello di business

Banca Patrimoni Sella & C. risponde alla continua evoluzione dei mercati finanziari, attraverso una struttura autonoma ma integrata nel contesto di un solido Gruppo bancario, e dotata delle competenze necessarie per confrontarsi quotidianamente con il contesto di riferimento.

La consapevolezza che un patrimonio rappresenta un valore da proteggere, sviluppare e tramandare nel tempo, è il driver della strategia di Banca Patrimoni Sella & C. che dispone di competenze specifiche al servizio del cliente, per delineare con consapevolezza gli obiettivi, e individuare gli strumenti finanziari più adeguati per raggiungerli.

L'appartenenza ad uno storico Gruppo, la professionalità del proprio management, il know how consolidato da lunghi anni di esperienza, supportati da un solido sistema di valori, permettono alla Banca di adempiere alla propria mission

“Prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti”

In questo contesto Banca Patrimoni Sella & C. gestisce i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continua evoluzione, sono elaborate, pianificate e rese operative le strategie per la gestione e la valorizzazione del patrimonio dei Clienti e delle loro famiglie.

Il modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. trova la sua centralità nel cliente rappresentando un punto di riferimento di fiducia e continuità. Ogni cliente è accolto e seguito con cura, poiché non ci sono distinzioni tra grandi e piccoli clienti. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione.

I private banker sono il tramite attraverso il quale Banca Patrimoni Sella & C. assiste i clienti nelle proprie esigenze di investimento. In un mondo in cui l'incertezza e la volatilità sono la nuova normalità, la Banca si avvale di professionisti qualificati che rispondono con prontezza alla continua evoluzione dei mercati finanziari, offrendo ai clienti soluzioni all'avanguardia create su misura.

Banca Patrimoni Sella & C. offre un servizio di Gestioni Patrimoniali flessibile e personalizzabile, che garantisce al cliente chiarezza, trasparenza e professionalità, con l'obiettivo di preservare e accrescere i patrimoni nel rispetto della propensione al rischio dell'investitore. Un team dedicato di professionisti cura la valutazione e l'analisi delle varie asset class e dei singoli mercati finanziari a livello mondiale, effettuando scelte di investimento che sfruttano al meglio il know how specifico di ciascun specialista e utilizzano un metodo di ricerca allo stesso tempo fondamentale e tecnico / quantitativo.

Inoltre, con il Servizio di Consulenza Investimenti, i Private Banker affiancano il Cliente nelle decisioni di investimento, guidandolo verso la costruzione di un portafoglio finanziario diversificato e in linea con gli obiettivi di investimento.

Nell'ambito della sua attività Banca Patrimoni Sella & C. opera con un modello

ad architettura aperta guidata grazie alla partnership con le case di investimento nazionali ed internazionali. Questo modus operandi permette di offrire un servizio di eccellenza, che per attenzione, puntualità e qualità fa la differenza.

A supporto di tutta l'operatività, la presenza di Banca Patrimoni sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione, operanti al 31 12 2019 in 17 uffici di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, 16 succursali ed organizzata in 10 aree territoriali.



Eventi dell'esercizio

La Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 8,2 milioni di euro, in aumento del 31,2% rispetto al 2018, un risultato sfidante e positivo, raggiunto con un lavoro di squadra importante, affrontando condizioni di mercato spesso intrise di volatilità e incertezza. In particolare si richiama l'attenzione sul margine di intermediazione, pari a 73,8 milioni di euro ed in crescita del 17,4 % rispetto all'esercizio precedente.

La struttura della Banca, in costante crescita ed evoluzione, è passata da n° 317 dipendenti nel 2018 a n° 327 nel 2019. Mentre i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono pari a 348 al 31/12/2019.

Nonostante i maggiori costi rispetto al 2018, proporzionalmente legati alla crescita struttura della Banca, l'utile netto appare in aumento rispetto all'esercizio precedente e ritrova nel risultato netto della gestione finanziaria (pari a 73,6 milioni ed in aumento del 17,7 rispetto allo scorso anno) un componente che evidenzia un chiaro segnale di solidità e crescita, specchio ulteriore di un risultato confortante ed incoraggiante.

L'anno 2019 ha poi confermato il trend in crescita dei volumi con una raccolta globale che si è attestata a 14.312 milioni di euro, evidenziando un aumento del 10,4% rispetto al 2018.

Ed è in questo contesto che la strategia della Banca, unita alla *mission* della medesima, sono risultate uno dei fattori decisivi per il traguardo di risultati concreti e robusti. Contestualmente un driver di eccellenza è rappresentato dai collaboratori, sui quali la Banca investe con costanti e numerose ore di formazione, al fine di favorire una continua crescita professionale, al servizio dei clienti.

Il 2019 è stato un anno dinamico anche sul fronte dell'espansione sul territorio nazionale della Banca che ha infatti proceduto all'apertura di due nuove succursali a Brescia e Salerno, raggiungendo così quota n. 16 succursali. L'orientamento alla personalizzazione ed al cliente, favoriscono una cultura del territorio diffusa a supporto di una *mission* finalizzata alla cura dei patrimoni.

Scenario macroeconomico

PANORAMA MONDIALE

Nel 2019 le **principali economie mondiali** hanno proseguito la fase espansiva, anche se a ritmi inferiori rispetto al precedente biennio; il dato finale lato crescita del Pil anno su anno è vicino al +2,9%.

L'**economia statunitense**, procedendo lungo il più longevo ciclo espansivo della storia del paese, dovrebbe aver archiviato il 2019, stando alle ultime previsioni, con una crescita del 2,3%, inferiore al 2,9% registrato nel 2018. Un sostegno rilevante alla crescita è arrivato dall'atteggiamento espansivo della Banca Centrale che ha reso

più conveniente l'accesso al credito abbassando i tassi ufficiali. La **Federal Reserve (FED)** ha centrato gli obiettivi di sostegno all'occupazione e il target di stabilità dei prezzi e, dopo i nove incrementi del tasso di policy realizzati tra fine 2015 e fine 2018, ha iniziato dall'estate 2019 un percorso di riduzione ai tassi, giustificato come preventivo e legato alla maggiore incertezza lato crescita economica, portando a tre tagli per un totale di 75 bps. La FED è inoltre intervenuta, a partire dall'estate a più riprese, con nuovi acquisti di titoli obbligazionari governativi sul mercato, in primis per aumentare la quantità di liquidità a disposizione degli operatori sul mercato monetario.

I consumi privati, con tassi di espansione superiori al 3%, hanno fornito il principale contributo alla dinamica del Pil, in un contesto di progressivo rafforzamento del mercato del lavoro, su livelli che non si vedevano da cinquant'anni. La spesa pubblica ha rappresentato un ulteriore elemento di supporto alla crescita. Una significativa tendenza al peggioramento ha caratterizzato invece gli investimenti fissi privati, e anche la domanda estera netta, come lo scorso anno, ha sottratto valore all'economia americana. Sul fronte dei prezzi al consumo, calo dell'inflazione passata dal 2,5% del 2018 all'1,8% del 2019 anche grazie alla buona performance del dollaro.

L'economia di **Eurozona** ha evidenziato un netto calo del ritmo di crescita nel 2019, che, secondo le stime più aggiornate, dovrebbe essere stato archiviato con un aumento del Pil dell'1,2%, dall'1,8% del 2018. Una pluralità di fattori hanno contribuito al rallentamento osservato nel corso dell'anno: il minore dinamismo del commercio mondiale ha comportato un ridotto contributo della domanda estera alla crescita, il forte rallentamento del settore automobilistico e dei settori correlati hanno influito negativamente, la mancata accelerazione della spesa per consumi privati ha pesato in negativo. Con riferimento all'**Italia**, si è osservato un forte indebolimento del ciclo economico, guidato inizialmente dal minore sostegno dell'export netto e successivamente dal rallentamento degli investimenti privati che hanno fortemente risentito del clima politico instabile e del conseguente minore ottimismo di imprese e individui. In base alle ultime previsioni l'Italia avrebbe chiuso il 2019 con una variazione del Pil dello 0,2%, dallo 0,8% dell'anno precedente. Fra gli **altri paesi dell'Unione Monetaria** da segnalare il sempre brillante quadro in Spagna con il Pil in crescita del 2%, il discreto andamento della Francia (+1,3%) e il rallentamento importante della Germania (+0,6% dal +1,5% del 2018).

Per quanto riguarda la dinamica dell'**inflazione** in Eurozona, il rialzo delle quotazioni energetiche non è stato sufficiente a farla salire verso il livello target del 2% visti gli incrementi assai più modesti degli altri elementi core. Il tasso medio di inflazione 2018 si è attestato all'1,2%, dall'1,8% del 2018. In Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze ancora più deboli rispetto all'aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dello 0,6%, in calo dallo 0,8% dell'anno precedente. Positivi gli sviluppi dell'occupazione con un tasso medio sceso al 7,6%, livello che non si vedeva da oltre un decennio.

La **Banca Centrale Europea (BCE)** ha ripreso il ciclo di easing monetario (QE) abbassando ulteriormente il livello dei tassi negativi portati al -0,5% e ripartendo con il piano di acquisto di titoli per un importo di 20 miliardi al mese. Porta qualche vantaggio al sistema bancario l'introduzione del meccanismo di tearing, che consiste nel remunerare con differenti tassi le riserve depositate in BCE da parte delle banche. Christine Lagarde, succeduta a Mario Draghi, dovrebbe assicurare una continuità nell'azione della BCE e spinge affinché i governi adottino misure di stimolo fiscale. Ha inoltre annunciato uno studio che porterà ad una possibile

revisione della politica della BCE.

Nel **Regno Unito** il 2019 è stato ancora un anno dominato dalle negoziazioni fra governo inglese ed Unione Europea sul tema Brexit, con l'avvicinarsi della scadenza prevista per inizio 2020; il permanere di una situazione di incertezza sull'esito finale ha penalizzato l'economia britannica che ha mostrato una crescita di poco superiore all'1% e in calo dall'1,3% del 2018. La dinamica inflattiva è rimasta piuttosto vivace con un dato finale superiore al 2%.

Nell'area asiatica, il **Giappone**, avrebbe realizzato nel 2019 una crescita vicina dell'1%, ben più elevata dello 0,3% dell'anno precedente; nonostante infatti una domanda internazionale meno vivace, la forte contrazione delle importazioni e una crescita importante lato settore pubblico, hanno permesso di ottenere un'accelerazione della crescita. Sul versante dei prezzi al consumo il dato 2019 è stato pari allo 0,5%, rispetto all'1% del 2018. La Bank of Japan (BOJ) rimane fra le banche centrali più attive a livello di stimolo monetario, mantenendo su livelli negativi i tassi ufficiali ed è pronta a ulteriori manovre qualora necessario.

Per le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2019 è prevalsa una generalizzata tendenza alla moderazione del quadro di crescita con un dato complessivo sceso dal 4,9% al 4,2%. In **Cina**, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,1% (dal 6,7% del 2018) con una sempre maggiore incidenza della componente dei consumi rispetto a quella degli investimenti. Nonostante i numerosi problemi che il paese ha dovuto affrontare (calo del *world trade*, guerra commerciale con gli Stati Uniti, indebitamento elevato, e l'affacciarsi di un'epidemia proprio sul finire dell'anno), l'economia è stata in grado di reggere e mantenere i livelli di crescita stabiliti dal governo nel suo piano quinquennale. In **India**, secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, la crescita sarebbe scesa al 6,8% (dal 7,2% del 2018) con vari elementi che hanno riportato i valori su livelli più "normali". In **Russia** la performance sarebbe stata dell'1,2% (in calo dal 2,3% del 2018) principalmente a causa delle dinamiche demografiche molto sfavorevoli. Per il **Brasile**, il FMI stima che il 2019 si sia chiuso con una crescita dell'1,1%.

Le Banche Centrali di molti paesi emergenti hanno potuto abbassare i tassi ufficiali nel corso del 2019 principalmente grazie al quadro inflattivo divenuto ancora più benigno grazie a un'inflazione media scesa al 3,2%, livello più basso di sempre.

I **paesi di frontiera** hanno avuto un andamento misto: per alcuni la crescita è stata estremamente elevata (Etiopia, Bangladesh, Senegal, Rwanda, Cambogia, Myanmar, Vietnam tutti con crescita superiore al 7% nel 2019), mentre per altri la situazione è di grande difficoltà (Argentina in piena crisi valutaria e di debito che vedrà il Pil scendere del 2% circa, Venezuela con un'economia al collasso e in calo del 10%).

L'anno **2020** appare, alla luce dell'andamento di questi primi mesi, un anno completamente diverso dal 2019 a livello di crescita economica a causa degli effetti profondi che la pandemia Covid-19 sta provocando in tutto il mondo. E' molto complicato stimare oggi quale sarà il livello di contrazione della crescita del Pil. Rimandiamo alla sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" per le considerazioni di Banca Patrimoni Sella & C. in proposito.

I MERCATI FINANZIARI

Lato **mercati obbligazionari** i rendimenti americani relativi alle scadenze decennali hanno chiuso il 2019 su livelli del 1,8%, novanta punti base al di sotto di quelli di fine 2018. Per buona parte dell'anno i rendimenti sono scesi, giungendo

a toccare a fine agosto valori nell'intorno del 1,4%, coerentemente con le attese di una FED molto accomodante. Nei restanti mesi c'è stato un movimento maggiormente laterale man mano che il mercato prendeva nota dell'attendismo della Banca Centrale.

I tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da un'oscillazione piuttosto importante nel corso del 2019: dal +0,2% di inizio anno si è arrivati ad un estremo del -0,75% a fine agosto per poi assistere ad un tentativo di “normalizzazione” con rendimenti a scadenza tornati meno negativi in area -0,2% per fine anno. Diversi fattori hanno contribuito a mantenere i tassi su livelli storicamente bassi: dai timori per il rallentamento della crescita globale, ai segnali di frenata della congiuntura europea con le relative implicazioni sulle attese di gestione della politica monetaria della BCE, alla carenza di asset obbligazionari sicuri. I tassi di interesse governativi italiani hanno avuto un'oscillazione ancora maggiore con i titoli decennali che hanno visto un dimezzamento dei rendimenti avendo chiuso l'anno all'1,4% rispetto al 2,75% di inizio gennaio.

Lo spread di rendimento fra i titoli decennali italiani e tedeschi è conseguentemente sceso nel corso dell'anno portandosi dai 260 punti base ai 160 di fine 2019. Gli spread di credito hanno visto compressioni importanti sia per la componente *investment grade* sia, soprattutto, per quella *high yield* dove i rendimenti in Europa e negli Stati Uniti sono calati in modo significativo. Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare andamenti positivi con un dato finale di riduzione dei rendimenti medi a scadenza offerti sia lato emissioni in valuta forte, sia lato emissioni in valuta locale. Da segnalare che la quantità di obbligazioni a rendimento negativo a livello mondiale è arrivata alla ragguardevole cifra di 15 miliardi di Euro.

I **mercati azionari** chiudono il 2019 in territorio molto positivo. Pur in una situazione non particolarmente favorevole lato crescita degli utili societari, tutte le borse mondiali sono cresciute molto, principalmente attraverso valorizzazioni più elevate in termini di multipli. Nel dettaglio l'indice mondiale Msci World *total return* espresso in Euro segna un progresso del 32% da inizio anno. I mercati emergenti hanno avuto un andamento peggiore con l'Msci Emerging Markets *total return* che sottoperforma i mercati sviluppati di 10 punti percentuali e chiude a +22%, sempre espresso in Euro. Le borse americane hanno a più riprese toccato nuovi massimi assoluti sia lato Nasdaq che lato S&P500. In Europa il bilancio finale è stato ottimo con l'indice FtseMib di Borsa italiana in progresso del 33% su base *total return*. Fra i paesi emergenti le borse migliori sono risultate quella russa e quella greca con *performances* superiori al 50% per l'investitore Euro based.

Per quanto riguarda le **materie prime**, l'indice complessivo delle **commodities** registra un andamento positivo da inizio anno e vicino al 12% guardando all'indice CRB. Da segnalare il buon anno dell'oro, del platino e dell'argento, guidati da un panorama di rendimenti obbligazionari in calo del petrolio, le cui quotazioni hanno risentito positivamente dei tagli dell'OPEC e del palladio, che con un +50% è risultata la materia prima migliore del 2019. Meno bene metalli di base e materie prime agricole.

A **livello valutario** l'Euro da inizio 2019 è in calo del 2,5% circa rispetto al paniere equipeso delle principali trenta valute mondiali. Fra le valute in apprezzamento contro la moneta unica da registrare il Dollaro Canadese, la Sterlina e lo Yen (+6%, +5% e +3% rispettivamente) e alcune valute emergenti (Rublo in testa con un +15%, seguito dal Bath +10% e dal Peso Messicano a +7%). Il Dollaro americano guadagna il 2% da inizio anno sull'Euro con una volatilità sempre molto ridotta. In calo

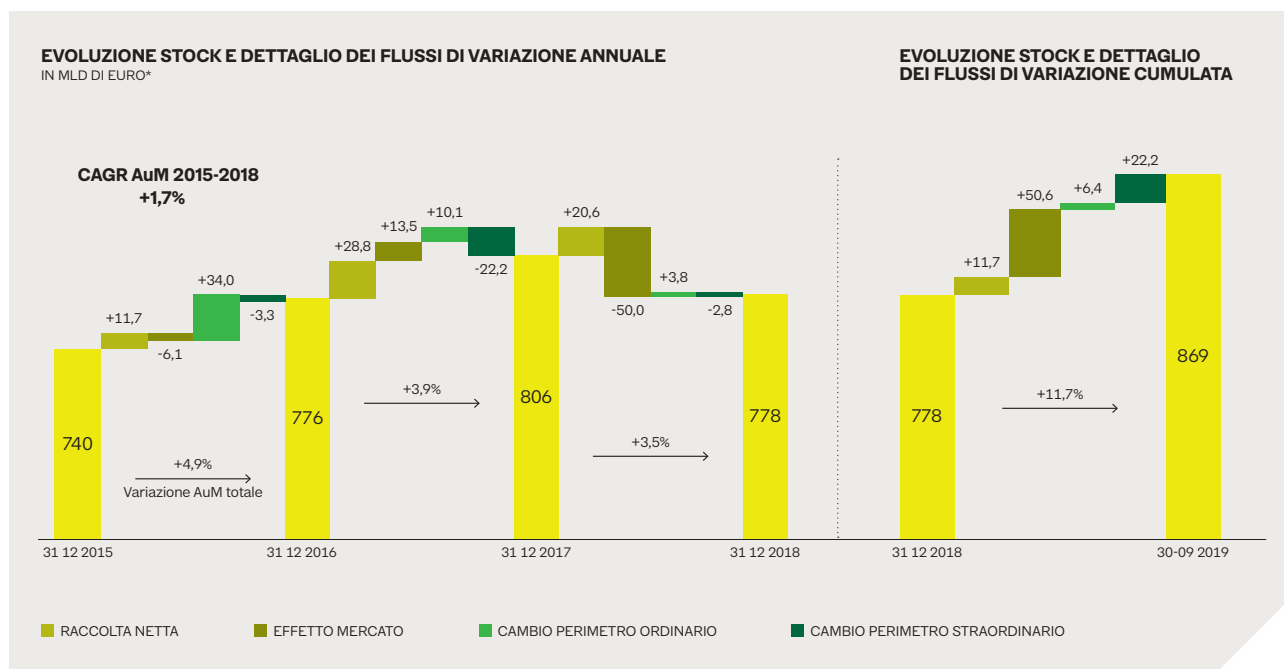
sull'anno risulta la Lira Turca (-9%), soprattutto per le incertezze della situazione politico-economica del Paese, la Corona svedese (-3%) e il Fiorino ungherese (-3%).

GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2019 è stato un anno discreto per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori, anche se l'andamento brillante dei mercati finanziari avrebbe potuto permettere risultati anche superiori. Secondo i dati più recenti disponibili (fonte AIPB) rientrano nel segmento "private" (patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro) oltre 630.000 famiglie che detengono una ricchezza finanziaria superiore ai 1110 miliardi di euro, in crescita del 5,9% dal dato di fine 2018 (per due terzi riferibili all'effetto corsi e per un terzo a effetto flussi). Allargando i dati al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" il dato è prossimo ai 4270 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia, dato al settembre 2019) a fronte di passività per circa 950 milioni. La collocazione geografica delle masse vede, sempre secondo i dati di AIPB, il 44% dei patrimoni localizzati nel Nord Ovest (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e Lombardia), il 25% nel Nord Est (Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna), il 18% in Centro Italia (Lazio, Toscana, Marche e Umbria), il 9% nel Sud Italia e il 4% in Sicilia e Sardegna.

Osservando i dati relativi agli operatori del settore aderenti ad AIPB che rappresentano circa 870 miliardi dei 1110 complessivi, l'ultimo anno ha visto rimanere complessivamente stabile la parte destinata a prodotti di risparmio gestito (39,1%) composta da gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento e sicav, mentre i prodotti di risparmio assicurativo hanno raggiunto il 21,3% dopo un altro anno di crescita (dati AIPB su segmento private). La componente detenuta in risparmio amministrato classico (azioni, Etf, titoli governativi, obbligazioni) vale per il 24% circa, mentre la ricchezza detenuta in liquidità (15,6%) è ancora molto importante essendo salita anche nel 2019.

A livello di quote di mercato degli associati, i dati AIPB al 30.09.2019 vedono i modelli misti (banche reti) controllare il 49% del totale, le *business unit* delle banche universali seguono con il 31%, mentre le banche specializzate in private banking, italiane ed estere, costituiscono il restante 20%. Le quote sono rimaste praticamente invariate rispetto al 2018.



I numeri forniti da Assogestioni con riferimento al risparmio gestito confermano una raccolta positiva (73,5 miliardi di Euro nel 2019) e nettamente migliore rispetto al 2018 (7,3 miliardi di euro). Da sottolineare però come 53 miliardi della crescita siano da attribuire all'ingresso nel perimetro di riferimento di un mandato specifico istituzionale di Poste Italiane. Le gestioni collettive (fondi comuni e sicav) in dodici mesi hanno registrato flussi positivi netti per 6,8 miliardi di euro (soprattutto grazie ai fondi obbligazionari, mentre calano ci sono stati per i fondi azionari e per i flessibili), mentre le gestioni di portafoglio archiviano il 2019 con 66,7 miliardi di flussi netti, che diventano però 13,7 miliardi effettivi. Gli afflussi sulle gestioni di portafoglio relative a clientela privata sono stati pari a 1 miliardo, mentre gli influssi lato istituzionali (gestioni interne assicurative e fondi pensione in particolare) sono stati pari a 12,7 miliardi. Per quanto riguarda lo stock totale i numeri mostrano un aumento significativo dovuto all'effetto mercato che nel 2019 è stato particolarmente positivo: dai 2002 miliardi di euro di fine 2018 si è oggi a 2288 miliardi con una ripartizione quasi equivalente fra gestioni collettive (1126 miliardi di euro) e gestioni di portafoglio (1162 miliardi di euro, a sua volta suddivise in 132 miliardi di gestioni di portafoglio individuali e 1030 di istituzionali). E' stato un anno positivo per i fondi chiusi (*real estate*, *private equity*, *private debt*, infrastrutture) che hanno visto una raccolta netta di 3,1 miliardi di euro rispetto ai 2,1 miliardi del 2018 e uno stock salito a 62,7 miliardi, per il 90% circa relativo a fondi immobiliari e per il 10% a fondi mobiliari.

Nella mappa costruita da Assogestioni a fine 2019 sveltano per masse il Gruppo Generali (517 miliardi di patrimonio gestito), il gruppo Intesa San Paolo (427 miliardi fra Eurizon e Fideuram) e il gruppo Amundi con 196 miliardi. Seguono Anima (185), Poste Italiane (92) e Blackrock (75). La classifica è invariata rispetto al 2018.

Nell'ambito del private banking la crescita della categoria degli asset gatherers o operatori specializzati, a cui la Banca appartiene, è proseguita arrivando a controllare più del 13% del mercato complessivo, all'interno del quale gli attori più grandi restano le grandi banche commerciali.

Redditività

Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	12.779	11.615	10,0%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.898)	(2.331)	-18,6%
MARGINE DI INTERESSE	10.881	9.284	17,2%
40 COMMISSIONI ATTIVE	94.586	91.624	3,2%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(44.879)	(45.941)	-2,3%
COMMISSIONI NETTE	49.707	45.683	8,8%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.746	1.358	28,6%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.849	6.508	20,6%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	17	5	240,0%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.513	630	140,2%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	1.379	283	387,1%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	134	347	-61,4%
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	2.140	(584)	-466,4%
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.140	(584)	-466,4%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	62.972	53.598	17,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	73.853	62.883	17,4%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(166)	(288)	-42,3%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	(185)	(331)	-44,2%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	18	43	-57,2%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	73.687	62.595	17,7%
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(52.759)	(52.474)	0,5%
A) SPESE PER IL PERSONALE	(37.217)	(35.070)	6,1%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(29.833)	(30.972)	-3,7%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	14.291	13.568	5,3%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(15.542)	(17.404)	-10,7%
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.840)	(1.761)	118,1%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(3.793)	(1.359)	179,1%
190 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(1.223)	(1.099)	11,3%
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	277	(228)	-221,6%
COSTI OPERATIVI	(61.338)	(56.921)	7,8%
220 UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI	(47)	-	-
250 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	5	-100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.302	5.678	116,7%
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.081)	589	-793,0%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.221	6.267	31,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.221	6.267	31,2%

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione", il recupero imposta di bollo è pari a 13.468 mila euro; gli altri tributi riferiscono all'imposta sostitutiva su mutui recuperata e pari a 100 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. In particolare è stato riclassificato il recupero delle imposte di bollo e altre imposte, scorporate dalla voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" e ricompreso nella voce

160 b) “Altre spese amministrative”.

A tal fine si fa presente che tale riclassifica, considerato l'entità importante della voce collegata ai bolli, viene effettuata con l'obiettivo di rendere l'ordine di grandezza del fenomeno, pur così mantenendo invariata la struttura del Conto Economico come previsto dalla normativa esterna. Occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nella voce “Altre spese amministrative”, mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce “Altri proventi e oneri”.

IL CONTO ECONOMICO 2019 IN SINTESI

L'analisi del risultato d'esercizio 2019 deve essere effettuata considerando le due importanti modifiche introdotte rispetto al bilancio 2018 e riferite

- all'introduzione dell'IFRS 16 “Leasing” che ha previsto la sua applicazione anche agli immobili in affitto, prevedendo l'iscrizione degli stessi tra le attività. Nel complesso gli impatti hanno comportato un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale;
- alla modifica del criterio di valutazione degli immobili, prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore, per la valutazione degli immobili ad uso funzionale, e del fair value, per gli immobili ad uso investimento.

Per quanto attiene il confronto con i dati economici del 2018, occorre ricordare che per la porzione di immobile adibita ad uso investimento (under IAS 40) la modifica del modello di valutazione è retrospettiva e ha previsto pertanto l'adeguamento del periodo di confronto (con conseguente rifacimento del bilancio comparativo) con applicazione a partire dall'1.1.2018. La rettifica sul conto economico 2018 ha riguardato lo storno degli ammortamenti 2018, atteso che la parte di immobili adibiti ad uso investimento non sono più soggetti ad ammortamento.

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 8,2 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 quando era pari a 6,3 milioni.

La dinamica in aumento rispetto all'esercizio precedente è influenzata prevalentemente dal buon andamento del margine commissionale, sia con riferimento all'incremento degli interessi attivi, sia con riferimento alla crescita delle commissioni attive stante l'aumento della produttività in funzione della crescita dimensionale della Banca. Positivo anche l'impatto degli utili derivanti dall'operatività sul portafoglio di proprietà, con un'incidenza positiva sia sul risultato netto dell'attività di negoziazione, nonché sul risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Entriamo ora nel dettaglio delle componenti operative, per analizzare gli scostamenti rispetto al 31.12.2018, avendo cura di prendere come schema di conto economico di riferimento il CE riclassificato come precedentemente riportato.

Per completezza d'argomento si precisa che l'obiettivo di questa dissertazione è altresì fornire un compiuto dettaglio del contenuto delle voci, sia con riferimento ai dati tecnici di fine periodo, sia con riferimento alla descrizione normativa della voce.

IL MARGINE D'INTERESSE

Il margine d'interesse ammonta a 10,8 milioni di euro, in aumento del 17% rispetto al 2018 quando risultava pari a 9,3 milioni.

Il risultato di periodo in tema di margine di interesse ha beneficiato sia dell'incremento degli interessi attivi (+ 10% rispetto al 2018) sia della diminuzione degli interessi passivi (- 19% in confronto con 2018). In tema di rialzo dei tassi un impatto positivo è conseguenza diretta dei tassi di mercato, in relazione ai quali hanno senz'altro beneficiato sia i titoli presenti in portafoglio, sia gli impieghi creditizi verso clientela. Di rilievo l'incidenza positiva apportata sugli interessi attivi dai titoli di debito (che passano da 2,7 milioni nel 2018 a 3,9 milioni nel 2019), nonché dai mutui verso clientela (che passano da 3,3 milioni nel 2018 a 4,1 milioni nel 2019). Contestualmente l'incremento del margine di interesse è stato influenzato positivamente dalla diminuzione degli interessi passivi, che passano dai 2,3 milioni nel 2018 a 1,8 milioni nel 2019. Tale andamento (- 19%) ha beneficiato della rinegoziazione delle condizioni sui conti interbancari con Banca Sella Holding e Banca Sella sui quali è depositata la liquidità della Banca.

Inoltre a partire dal 30 ottobre 2019 la Banca Patrimoni Sella & C. ha aderito al Two-tier system di Banca d'Italia, laddove a settembre 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato, a partire dal 30 ottobre 2019, l'introduzione di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve obbligatorie¹ presso Bankit in eccesso. In base a tale sistema, parte delle riserve in eccesso, calcolata come multiplo della riserva obbligatoria, è esentata dal tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo ha fissato inizialmente a 6 il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve in eccesso esentate.

Questo meccanismo ha permesso alla Banca di spostare sul conto BCE 113 milioni di euro, precedentemente presenti sul conto reciproco con Banca Sella Holding e soggetti a remunerazione negativa, beneficiando così del costo zero in tema di interessi per tale quota di raccolta.

Di seguito i saldi dei conti correnti reciproci al 31/12/2019 e della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, confrontati con quelli dell'anno precedente:

DATI IN €/MLN	31/12/2019	31/12/2018
BANCA SELLA HOLDING E BANCA SELLA	334,7	297,4
CONTI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING	6,7	14,7
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI ²	0,9	0,7
RISERVA OBBLIGATORIA PRESSO BANCA D'ITALIA	126,6	17,4
TOTALE	468,9	330,2

¹ L'Eurosistema impone alle banche di detenere una percentuale delle proprie passività sotto forma di depositi presso la banca centrale nazionale: la riserva obbligatoria. L'ammontare della riserva obbligatoria è calcolato a partire dalle passività di bilancio a cui vengono applicate delle aliquote. Per soddisfare l'obbligo, le banche devono detenere sul loro conto presso la banca centrale nazionale, l'ammontare risultante dal calcolo.

² Si tratta della liquidità depositata per poter perfezionare l'operatività in derivati con la Banca Sella Holding, una sorta di "margine". In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

Con riferimento alla liquidità in valuta, di seguito il dettaglio della medesima al 31/12/2019:

DIVISA (DATI IN €/000)	31/12/2019
USD	3.817
CHF	1.917
ZAR	49
AUD	89
GBP	590
CAD	66
TRY	137
ALTRE VALUTE	40
TOTALE	6.705

La composizione degli interessi attivi e passivi può essere così dettagliata:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	12.779	11.615	1.165	10,0%
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.883	5.965	918	15,4%
TESORERIA	5.439	4.376	1.063	24,3%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	380	900	(520)	-57,8%
CREDITI VERSO BANCHE	307	644	(336)	-52,3%
ALTRE ATTIVITÀ	8	6	2	30,1%
DERIVATI DI COPERTURA	(238)	(276)	38	-13,8%
INTERESSI PASSIVI	(1.898)	(2.331)	433	-18,6%
DEBITI VERSO CLIENTELA	(970)	(329)	(642)	195,5%
TESORERIA	(503)	(1.072)	570	-53,1%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	(373)	(884)	511	-57,8%
DEBITI VERSO BANCHE	(52)	(46)	(6)	12,2%
MARGINE DI INTERESSE	10.881	9.284	1.597	17,2%

Per quanto riguarda gli interessi attivi e passivi relativi ai derivati di negoziazione gli stessi accolgono gli interessi su operazioni in derivati finanziari, non di copertura. Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si tratta di forward (divisa a termine contro euro), e DCS (domestic currency swap).

La voce interessi attivi su derivati di copertura accoglie gli interessi sugli IRS di copertura che la banca ha effettuato sui mutui accesi con la clientela a tasso fisso.

Infine, gli interessi passivi dettagliati in tabella come “tesoreria”, riferiscono a interessi passivi su titoli di debito ed in minima parte a interessi passivi per sottoscrizione fondi chiusi (OICR) sempre nell’ambito dell’operatività del portafoglio di proprietà.

COMMISSIONI NETTE

L’aggregato commissionale al 31/12/2019 è pari a 49,7 milioni di Euro, in aumento dell’8,8% rispetto al 31/12/2018 quando ammontava a 45,7 milioni di Euro.

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si registra un contestuale incremento nelle fees derivanti appunto dall’attività di investimento da parte dei clienti in forme

di raccolta indiretta. Permane quindi a livelli positivi l'andamento dei comparti gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrazione) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Contestualmente si osserva una diminuzione delle commissioni passive, pari a 44,8 milioni di Euro al 31/12/2019, si confrontano con i 45,9 milioni del 2018 (-2,3%). In tal senso occorre specificare che le commissioni passive accolgono le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, essendo calcolate in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi. Nello specifico considerando che Banca Patrimoni nell'ultimo periodo ha acquisito prevalentemente bankers dipendenti, l'incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non dipendenti, è diminuita. Se si effettua infatti un confronto con il passato, si osserva che a fine 2019 i banker consulenti finanziari non dipendenti sono pari a 348 mentre a fine 2018 erano pari a 358; per quanto attiene i banker dipendenti la dinamica invece è opposta, infatti a fine dicembre 2019 gli stessi ammontano a 78, a fronte dei 76 presenti a fine 2018.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle commissioni attive e passive al 31/12/2019:

COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	35.726	35.716	10	-
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	29.628	29.105	523	1,8%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ASSICURATIVO	11.759	9.726	2.033	20,9%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	8.610	7.582	1.028	13,6%
CONSULENZA	3.004	2.505	499	19,9%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — GESTIONI	2.006	2.545	(539)	-21,2%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ALTRI PRODOTTI IN FUORI SEDE: RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI GBS, MARK UP E MARK DOWN	1.764	2.057	(293)	-14,2%
NEGOZIAZIONE (2)	636	383	253	66,2%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO	567	787	(220)	-27,9%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	248	652	(404)	-62,0%
TENUTA E GESTIONE DEI C/C	311	258	53	20,6%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	260	223	37	16,8%
GARANZIE RILASCIATE	67	85	(18)	-21,5%
TOTALE	94.586	91.624	2.962	3,2%

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 1,4 mln di Euro.

ro. Tale voce (recupero spese reclamateci da broker) nel 2018 risultava altresì pari a 1,4 mln di Euro.

(2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli (Italia e estero), valute e derivati.

COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	41.395	42.808	(1.413)	-3,3%
NEGOZIAZIONE (1)	2.136	1.846	290	15,8%
GESTIONI DI PORTAFOGLI (2)	512	612	(100)	-16,4%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	341	274	67	24,5%
ALTRI SERVIZI (3)	495	401	94	23,6%
TOTALE	44.879	45.941	(1.062)	-2,3%

(1) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a brokers per 1,8 mln di Euro. La rimanente parte della voce riferisce a commissioni a società del Gruppo per l'utilizzo del canale internet.

(2) Tale voce si riferisce prevalentemente a commissioni passive per gestioni dirette collocate da altre banche o collocatori esterni, commissioni passive per retrocessioni gestioni patrimoniali in delega.

(3) Prevalentemente commissioni passive su mutui, commissioni di ingresso fondi chiusi, commissioni passive raccolta ordini trasmessi agli OICR, servizi di incasso e pagamento, commissioni su carte di debito e credito, garanzie ricevute.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 73,8 milioni di euro al 31/12/2019, risulta in aumento del 17,45% rispetto al 2018 quando si attestava a 62,8 milioni di euro.

Tale aggregato risulta influenzato positivamente dal margine di interesse e dalle commissioni nette, come esposto nei precedenti due paragrafi, e dall'andamento delle voci sotto riportate che contribuiscono altresì alla definizione del margine di intermediazione.

VOCE 70 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

Rientrano nella composizione del medesimo altresì i dividendi e i proventi simili, pari a 1,7 milioni di euro rispetto ai 1,3 milioni euro del 2018 (+28,6%). L'incremento è riconducibile principalmente ai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL.

VOCE 80 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. L'aggregato presenta un saldo positivo al 31/12/2019 pari a 7,8 milioni di euro in aumento del 20,6% rispetto al 2018 quando risultava pari a 6,5 milioni di euro. Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce, con un confronto con l'anno precedente finalizzato a rendere l'ordine di grandezza della movimentazione di tale aggregato di conto economico.

Di seguito il dettaglio:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	5.854	5.113	741	14,5%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (1)	1777	1.733	44	2,5%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	88	9	79	863,2%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	82	56	26	46,8%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	79	56	23	41,7%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI (2)	22	-88	110	125%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE DI O.I.C.R.	9	-	9	100%
PLUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	6	-	6	100%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	-3	-2	-1	35,0%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	-5	-177	172	-97,4%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	-5	-88	83	-94,4%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	-55	-104	49	-47,2%
TOTALE	7.849	6.508	1.341	20,6%

(1) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivante dalla valutazione dei titoli in portafoglio nonché dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assun-

te di gestire il rischio cambio derivante da posizioni aperte in valuta.
(2) La voce, comprensiva del risultato sui warrant, risulta in aumento vista anche l'operatività in derivati posta in essere dalla Tesoreria.

VOCE 90 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i risultati della valutazione delle operazioni di copertura poste in essere dalla banca in relazione ai mutui a tasso fisso. La voce accoglie quindi il delta fair value sia dei derivati di copertura posti essere (IRS) sia dell'attività finanziaria coperta (crediti).

Di seguito il dettaglio:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FAIR VALUE IRS DI COPERTURA PER RISCHIO TASSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	97	167	-70	-41,9%
FAIR VALUE MUTUI A TASSO A FISSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	-80	-163	82	-50,5%
TOTALE	17	5	12	240%

VOCE 100 — UTILE DA CESSIONE O RIAQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli “attività finanziarie valutate a costo ammortizzato” e “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Nella sottovoce c) per analogia sono riportati i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie. Quest’ultima fattispecie non è presente nel bilancio di BPA.

Di seguito il dettaglio al 31/12/2019

COMPOSIZIONE VOCE 100 — UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIAQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018
TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	1.979	469
TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(633)	(186)
TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	970	935
TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(803)	(589)
TOTALE	1.513	630

VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle attività e passività finanziarie designate al fair value, nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e passività.

COMPOSIZIONE VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE — SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, PERDITE DA REALIZZO, UTILI DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	99	(4)	1	(30)	67
TITOLI DI CAPITALE	170	(872)	46	-	(656)
QUOTE DI OICR	1.865	(295)	278	(101)	1.747
FINANZIAMENTI	1.051	(82)	1	(0)	970
DIFFERENZE DI CAMBIO	13	-	-	-	13
TOTALE	3.197	(1.253)	326	(131)	2.140

VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

La grande novità introdotta dall'IFRS 9 è rappresentata dalla valutazione di rettifiche di valore collettive sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà e classificati a costo ammortizzato e valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tali valutazioni sono classificate nella voce in esame.

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione della voce, documentando un confronto con l'esercizio precedente.

COMPOSIZIONE VOCE 130 — RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - TITOLI DI DEBITO - STAGE 1	(104)	(40)	(64)	158%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 1	(87)	26	(113)	-439%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 3	(55)	(240)	185	-77%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - TITOLI DI DEBITO - STAGE 2	56	(56)	112	-200%
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI - TITOLI DI DEBITO - STAGE 1	15	4	11	268%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 2	6	(20)	26	-131%
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI - TITOLI DI DEBITO - STAGE 2	3	39	(36)	-92%
ALTRE OPERAZIONI - RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-
TOTALE	(166)	(288)	122	-42%

Legenda: CA costo ammortizzato FVTOCI fair value con impatto sulla redditività complessiva

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 73,7 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto ed influenzato dalle voci su esposte. Di ammontare pari a 62,5 milioni di euro nel 2018, lo stesso risulta in aumento del 17,7% stante il buon andamento del margine di intermediazione nonché considerando la riduzione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie per rischio di credito.

I COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi risulta pari a 61,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a 56,9 milioni di euro, evidenziando un incremento del 7,8%.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

VOCE 160 — SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative, dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 52,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente quando erano pari a 52,4 milioni.

Tale andamento è riconducibile alle spese per il personale che, pari a 37,2 milioni di euro al 31/12/2019 si confrontano con i 35,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento del costo del personale è dovuto in particolar modo alle nuove assunzioni, operate già a partire dal 2016 e finalizzate a strutturare in modo adeguato l'ope-

rattività nell'ambito di una struttura dinamica in continua crescita e perfezionamento.

L'incremento nelle spese del personale risulta interamente compensato dalla diminuzione delle spese amministrative, che se considerate al netto del recupero dell'imposta di bollo, passano da 17,4 milioni a fine 2018 a 15,5 milioni al 31 12 2019.

Di seguito il dettaglio delle spese del personale al 31 12 2019

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	27.082	25.011	2.071	8,3%
ONERI SOCIALI	6.775	6.168	607	9,8%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.247	1.400	(153)	-10,9%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	1.018	867	151	17,5%
AMMINISTRATORI E SINDACI	926	926	(0)	0,0%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	640	608	32	5,2%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	99	60	39	65%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	34	35	(1)	-2,8%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	7	261	(254)	-97,4%
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	-	6	(6)	-100,0%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(611)	(272)	(339)	124,6%
TOTALE	37.217	35.070	2.147	6,1%

(1) Nell'ambito degli altri benefici a favore dei dipendenti si annoverano prevalentemente noleggi auto, carburante, pedaggi e abbonamenti parcheggi, diarie e assicurazioni diverse per personale dipendente.

Le Altre spese amministrative, al netto del recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 15,5 milioni di euro, in diminuzione del 10,7% rispetto all'esercizio precedente quando erano pari a 17,4 milioni di euro. Di seguito il dettaglio della composizione della voce, con un confronto rispetto al 2018:

SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO, TASSE SUI CONTRATTI DI BORSA, E IMPOSTA SOSTITUTIVA	14.187	13.575	612	4,5%
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.238	2.171	67	3,1%
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.113	2.133	(20)	-1%
INFO PROVIDER	1.895	1.940	(45)	-2,3%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.252	1.298	(46)	-3,5%
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	904	952	(48)	-5,0%
CONTRIBUTO DGS,SRF E SCHEMA VOLONTARIO	891	706	185	26,2%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	785	722	63	8,7%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	763	547	216	39,4%
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	609	301	308	102,5%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	526	625	(99)	-15,9%
SPESE LEGALI E NOTARILI	386	267	119	44,8%
AFFITTO LOCALI	393	2.711	(2.319)	-85,5%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	380	350	31	8,8%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	318	376	(59)	-15,6%
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	286	237	49	20,5%
ASSICURAZIONI DIVERSE	273	290	(18)	-6,0%
PULIZIA LOCALI	268	269	(1)	-0,5%
LOCAZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	222	222	-	-
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	211	222	(11)	-4,9%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	193	187	6	3,5%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	166	181	(15)	-8,4%
VARIE	164	214	(50)	-23,6%
SPESE TELEFONICHE	103	155	(52)	-33,7%
EROGAZIONI LIBERALI	98	102	(3)	-3,2%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	96	93	3	3,8%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	63	66	(3)	-4,1%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	50	60	(10)	-16,9%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	29.833	30.972	(1.139)	-3,7%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO	(14.291)	(13.568)	(723)	5,3%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE - COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO	15.542	17.404	(1.862)	-10,7%

Le spese amministrative, al netto dell'imposta di bollo, diminuiscono del 10,7% e l'impatto principale sulla voce è ascrivibile all'introduzione dell'IFRS 16 laddove a conto economico è prevista l'imputazione degli ammortamenti di periodo (voce di conto economico in aumento nel 2019 rispetto al 2018), rispetto alla precedente declinazione che prevedeva l'iscrizione delle spese di affitto (voce infatti quest'ultima, come da tabella sopra riportata, in forte diminuzione nel 2019). Per un riepilogo più puntuale circa l'applicazione del principio, si rimanda al paragrafo della nota integrativa dedicato alla declinazione dei principi contabili utilizzati.

Altro impatto positivo su tale voce di conto economico, è riferibile alla diminuzione dei costi per info provider a seguito dell'adeguamento delle postazioni Bloomberg e Reuters e dell'aggiornamento delle fees delle borse per le informative real time.

Le altre voci di spesa rilevanti per BPA riferiscono ai costi di outsourcing, sia con riferimento ai servizi operativi vari, sia con riferimento ai costi informatici, questi ultimi a sostegno di un costante aggiornamento tecnologico.

Si precisa inoltre che le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo appare sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Via via nel prosieguo della tabella si evince il dettaglio delle singole voci di spesa,

con evidenza dell'incidenza delle medesime. Un richiamo va ancora fatto per chiarezza espositiva ai contribuiti ai fondi DGS e schema volontario, che passano da 706 mila euro del 2018 a 891 mila euro del 2019.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31 12 2019 ammontano a 3,8 milioni di euro, evidenziando uno scostamento in aumento rispetto al 2018 quando ammontavano a 1,7 milioni. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a conto economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

Tale variazione in aumento è principalmente riconducibile ai fondi del personale che accolgono le quote di compensi al personale con erogazione differite. Tali quote in passato erano postate su voci di debito classificate nelle Altre Passività.

Un impatto su tale incremento è altresì riferibile al fondo indennità suppletiva di clientela, il cui accantonamento nel 2019 è aumentato in funzione prevalentemente dell'andamento dei tassi di mercato.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	1.249	(41)	1.208
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	1.044	-	1.044
FONDI RISCHI E ONERI COMMERCIALI	898	(120)	778
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	447	(4)	443
CAUSE PASSIVE	164	(12)	152
FONDI RISCHI E ONERI PERSONALE	91	-	91
RECLAMI CLIENTELA	66	-	66
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	50	-	50
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	8	-	8
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.017	(177)	3.840

VOCI 180 E 190 — RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le voci accolgono le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 1,4 milioni del 2018 a 3,7 milioni al 31 12 2019. Lo scostamento (+2,4 milioni) è interamente riconducibile all'introduzione del principio IFRS 16.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi

finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali.

In base a tale impostazione, gli ammortamenti di periodo sono quindi aumentati in proporzione al right of use iscritto.

Con riferimento invece alle immobilizzazioni immateriali, anche in questo caso si registra un incremento degli ammortamenti di periodo (+11%), in funzione dell'aumento della corrispondente voce di stato patrimoniale a seguito della conclusione di progetti informatici che sono entrati in ammortamento a seguito della capitalizzazione degli oneri di riferimento. In particolare si osserva che nel corso del 2019, in continuità con gli esercizi precedenti, la Banca si è impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa.

VOCE 200 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Considerando la voce al netto del recupero dell'imposta di bollo, la stessa ammonta a 227 mila euro, in aumento rispetto al 31/12/2018 quando risultava negativa per -228 mila euro.

L'impatto positivo principale sulla voce è stato dato dal recupero spese legali e altre spese nonché dal fatto che, a fronte dell'introduzione dell'IFRS 16 le migliorie su beni di terzi sono state riclassificate nella voce Immobilizzazioni Materiali (mentre precedentemente facevano parte delle Altre attività). In tal senso le quote di ammortamento di riferimento non sono più contabilizzate nella voce "Altri proventi e oneri" ma fanno parte della voce Ammortamenti.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	991	127	864	680,1%
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	316	347	(31)	-8,8%
SERVIZI INFORMATICI RESI A SOCIETÀ GBS	206	200	6	2,9%
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	201	133	68	51,0%
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	18	22	(4)	-16,9%
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	7	4	3	70,8%
RECUPERI DI INTERESSI SU OP. REGOLATE IN STANZA	1	1	(0)	0,0%
QUOTE AMMORTAMENTO ONERI PLURIENNALI SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	-	(451)	451	-100,0%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(34)	(10)	(24)	250,6%
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(120)	(130)	10	-8,0%
ALTRI	(1.309)	(472)	(837)	177,3%
TOTALE	277	(228)	505	-221,6%

La voce "Altri" accoglie principalmente: (i) l'utilizzo del fondo per indennità suppletiva di clientela; (ii) l'indennità per cessione di portafoglio corrisposta ad alcuni banker uscenti.

IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,29% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 2 punti percentuali per effetto delle agevolazioni fiscali dei periodi d'imposta 2017, 2018 e 2019 a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) - che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto "rendimento nozionale" dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 - e di Credito "Art Bonus" - che consente un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.

L'Ace relativa al periodo di imposta 2017, che ha ridotto l'imposta sul reddito d'impresa di euro 89.905, è stata contabilizzata nel 2019 in quanto in tale anno è pervenuta risposta positiva dell'Amministrazione Finanziaria all'Interpello precedentemente presentato dal Banca Patrimoni Sella & C. L'Ace relativa al periodo di imposta 2018, che ha ridotto l'imposta sul reddito d'impresa di euro 91.323, è stata contabilizzata nel 2019, anno di esposizione del credito in Modello dei Redditi da parte della Banca Patrimoni Sella & C., che ha dichiarato di non aver presentato Interpello per tale periodo di imposta. La Banca ha infine proceduto ad iscrivere in bilancio 2019 l'accertamento di euro 101.929 per l'Ace del periodo di competenza, che verrà dichiarato senza Interpello in Modello dei Redditi 2020.

Il Credito Art Bonus è stato contabilizzato nel 2019 per euro 8.666.

L'ulteriore beneficio fiscale per Tax Credit sugli Investimenti cinematografici di euro 678 mila (che consente un credito di imposta pari al 30% degli apporti in denaro a titolo di investimento per la produzione di film di nazionalità italiana di lungometraggio) ha generato una riduzione del tax rate nominale dell'1,5% circa che è stato tuttavia neutralizzato dall'incremento del tax rate dovuto all'indeducibilità dal reddito di impresa della speculare svalutazione della Partecipazione all'investimento.

Un ultimo componente di abbattimento dell'imponibilità Ires è da riconoscere alla tassazione agevolata PEX (Participation Exemption, che riduce la base imponibile Ires del 95%) dei dividendi su azioni valutate al Fair Value Oci e al Fair Value Profit and Loss obbligatoriamente. Tale agevolazione riduce il tax rate nominale dell'1,35%.

Fermo restando i suddetti benefici fiscali, l'allineamento complessivo tra l'aliquota nominale Ires e Irap e l'aliquota effettiva è principalmente alle componenti indeducibili riferibili ai costi amministrativi, agli accantonamenti e alle svalutazioni di attività.

Si informa inoltre che Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	804.809	829.708	(24.899)	-3,0%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	469.299	330.423	138.876	42,0%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	582.213	531.901	50.312	9,5%
PARTECIPAZIONI	1.506	2.105	(598)	-28,4%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	69.364	46.954	22.410	47,7%
ATTIVITÀ FISCALI	11.598	12.570	(973)	-7,7%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	56.708	60.924	(4.216)	-6,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.995.497	1.814.586	180.912	10,0%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
DEBITI VERSO BANCHE	65.592	62.836	2.756	4,4%
DEBITI VERSO CLIENTELA	1.772.102	1.607.995	164.107	10,2%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	1.753.690	1.607.995	145.695	9,1%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	18.412	-	18.412	100%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	420	626	(205)	-32,8%
PASSIVITÀ FISCALI	7.025	6.706	319	4,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	27.576	27.354	222	0,8%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	16.524	12.121	4.403	36,3%
PATRIMONIO NETTO (8)	106.258	96.948	9.310	9,6%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.995.497	1.814.586	180.912	10,0%

1. Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato.

2. Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo;
3. Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.

4. Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Patrimoniale Attivo;

5. Dato dalla somma delle voci 10, 60 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo

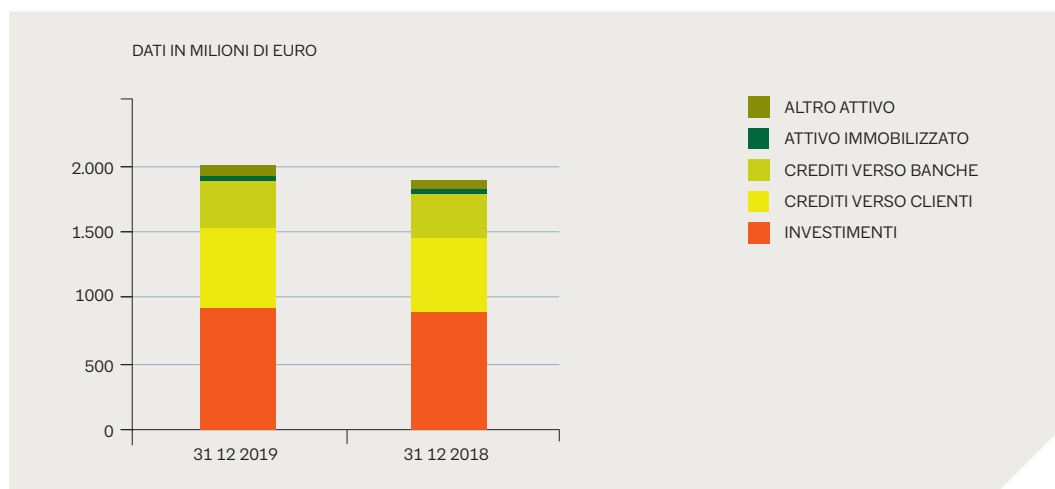
6. Dato dalla somma delle voci 40 e 80 dello Stato Pa-

trimoniale Passivo

7. Dato dalla somma delle voci 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo

8. Dato dalla somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

Al 31 dicembre 2019 il totale delle attività della Banca si attesta a 1.995 milioni di euro, in aumento del 10% rispetto all'esercizio precedente.

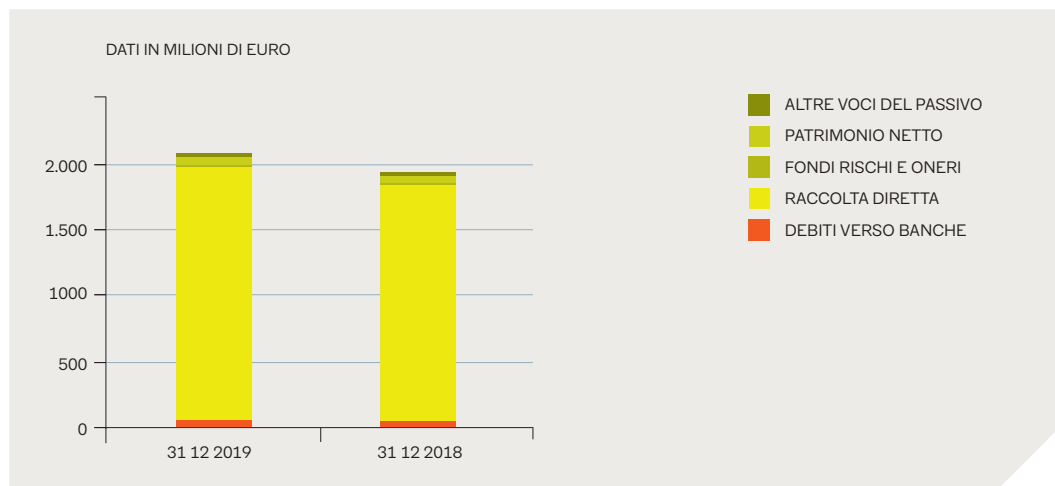


L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo in particolar modo con riferimento agli impieghi per cassa verso la clientela che sono cresciuti del 9,5%, raggiungendo quota 582 milioni di euro, rispetto ai 532 milioni del 2018.

Buono anche l'andamento del portafoglio titoli (attività finanziarie) in cui ha investito la Banca nell'ambito dell'attività di tesoreria, pur evidenziando un lieve decremento rispetto al 2018 (le stesse passano da 829 milioni nel 2018 a 805 milioni nel 2019).

Lato Stato Patrimoniale passivo, si osserva l'incremento della raccolta diretta (debiti verso clientela), che raggiunge quota 1,7 miliardi di euro, rispetto a 1,6 miliardi di euro del 31 12 2018. Permane la tendenza, già avviata almeno da un biennio, ad una prudenza dei clienti agli investimenti, considerando le situazioni dei mercati altamente volatili. Del resto l'andamento non lineare del mercato finanziario è confermato altresì dalle analisi finanziarie della Banca d'Italia, esposte nei bollettini economici trimestrali, che nelle edizioni dell'ottobre 2019 e gennaio 2020 riportavano *“I corsi azionari nei principali paesi avanzati ed emergenti hanno subito consistenti ribassi durante il mese di agosto, risentendo dell'introduzione di nuove misure protezionistiche da parte di Stati Uniti e Cina; le quotazioni sono in seguito risalite (...)”* mentre, *“(…) Dalla metà di ottobre le quotazioni azionarie sono salite, beneficiando di segnali ciclici meno sfavorevoli derivanti dagli sviluppi positivi nelle trattative commerciali tra Cina e Stati Uniti e della pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese per il complesso nell'area dell'euro; il rialzo è stato comune all'intera area (...)”*

Necessariamente poi l'incremento della diretta è altresì riconducibile alla crescita della clientela e degli AUM nel suo complesso, così come dettagliato nei dati di sintesi all'inizio di codesta relazione.



LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2019 a 1.753 milioni di euro e rappresenta un “di cui” della voce 10b) dello Stato Patrimoniale passivo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”. Si fa presente che la voce 10b) dello Stato Patrimoniale passivo totalizza 1.772 milioni di euro poiché comprensiva altresì di 18 milioni relativi ai debiti per leasing.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	1.744.095	1.597.597	146.498	9%
DEPOSITI VINCOLATI	1.504	1.793	-289	-16%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	419	12	407	n.s.
ALTRI DEBITI*	7.670	8.593	-921	-11%
TOTALE	1.753.690	1.607.995	145.695	9%

*La voce contiene prevalentemente (i) 6,2 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati appunto; (ii) 745 mila euro relativi a debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 498 mila euro circa relativi a debiti vari verso clientela ad esempio per partite in contenzioso e altre fattispecie. Lo scostamento principale della voce complessiva “Altri debiti” rispetto al 2018 è quasi interamente ascrivibile ai margini sui derivati che passano da 7,5 milioni di euro nel 2018 a 6,2 milioni di euro nel 2019.

I DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche passano da 62,8 milioni di euro al 31/12/2018 a 65,6 milioni di euro nel 2019.

La dinamica di tale voce (+4%) risente dell'aumento dei debiti verso istituzioni creditizie varie. Si ricorda a tale fine infatti che alcune istituzioni creditizie hanno scelto Banca Patrimoni per finalizzare alcuni investimenti nell'ambito delle gestioni patrimoniali di Banca Patrimoni.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni al 31/12/2019 può quindi essere così sintetizzato:

- 24,9 milioni riferiscono all'adesione all'asta TLTRO3 avvenuta a dicembre 2019. In tale data si è proceduto alla contestuale estinzione anticipata del deposito con Banca Sella Holding a fronte delle due precedenti sottoscrizioni delle aste TLTRO;
- 39,9 milioni sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni al fine di investire in gestioni patrimoniali;
- 0,7 milioni sono relativi a debiti per leasing.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE**ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	804.809	829.708	(24.899)	(3,0%)
CREDITI VERSO BANCHE (2)	469.299	330.423	138.876	42,0%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	582.213	531.901	50.312	9,5%
TOTALE	1.856.321	1.692.032	164.289	9,7%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile introdotta dall'IFRS 9:

ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	131.136
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.741
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	128.395
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	192.530
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.532.655
A) CREDITI VERSO BANCHE	510.735
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.021.920
TOTALE	1.856.321

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31/12/2019, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile così come prevista dall'IFRS 9 e le tipologie di attività finanziarie esposte secondo la tipologia di investimento/impegno:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	IFRS 9	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
		FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
		ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA		2.741	-	124.824	192.530	41.436	443.278	804.809
CREDITI VERSO CLIENTELA – IMPIEGHI PER CASSA		-	-	3.571	-	-	578.642	582.213
CREDITI VERSO BANCHE		-	-	-	-	469.299	-	469.299
TOTALE		2.741	-	128.395	192.530	510.735	1.021.920	1.856.321*

*Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale: – voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE – GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA
ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	804.809	829.708	(24.899)	(3,0%)

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	2.741	-	124.824	192.530	41.437	443.278	804.809

L'Ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*³ (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento. L'operatività posta in essere presta un'adeguata attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

L'Ufficio Tesoreria utilizza tutte le categorie contabili previste dal principio per la classificazione della Attività Finanziarie, che sono le seguenti:

- costo Ammortizzato (CA);
- fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI);
- fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL);

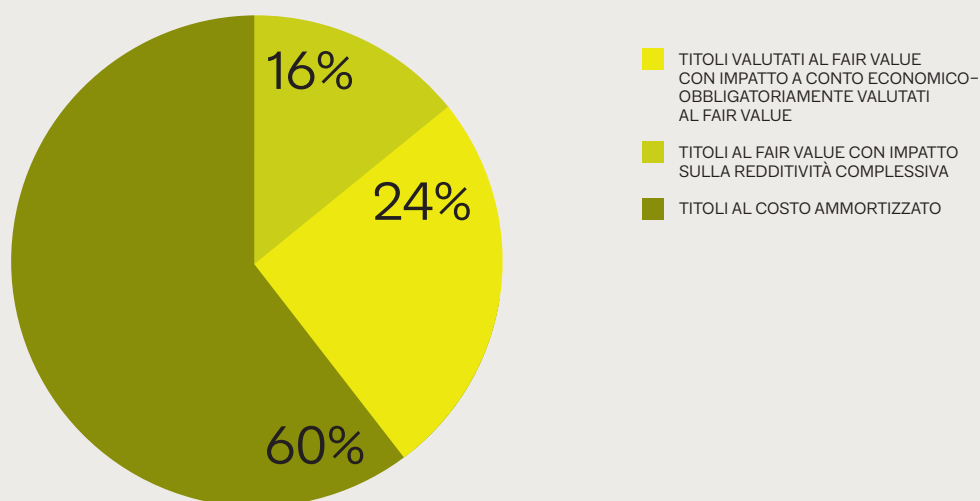
Le allocazioni avvengono sulla base dei seguenti elementi:

- il Modello di Business (Business Model) definito dall'entità per la gestione delle Attività Finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

In merito a quest'ultimo punto il Principio prevede in particolare che l'utilizzo delle categorie contabili CA e FVOCI sia limitato alle sole attività i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*solely payments of principal and interest – SPPI*).

³ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

MACRO ASSET ALLOCATION PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ



Nel corso del 2019 nell'ambito della macro-classe di business model Hold to Collect (CA – banking book), originariamente composta da 8 micro business model, sono stati accorpati gli stessi, concentrando gli investimenti in due business model, al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione del portafoglio stesso nel rispetto della strategia d'investimento. Nel merito infatti il livello di aggregazione così definito rispecchia in maniera più coerente la gestione delle decisioni di investimento, pur mantenendo invariata la strategia aziendale sottostante. Trascorsi infatti quasi due anni dall'introduzione del principio IFRS 9, ci si è sentiti in dovere di effettuare una sorta di back testing per valutare, da un primo punto di vista, l'attualità delle scelte condotte all'epoca, nonché la possibilità di un aggiornamento delle stesse, avendo potuto in quest'arco temporale testare nel concreto l'effettiva funzionalità o meno delle medesime.

Tanto premesso, la Banca al 31 12 2019 possiede un portafoglio titoli pari a 805 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 3% quando il portafoglio di Tesoreria era pari a 829 milioni di euro.

L'operatività in titoli nell'esercizio 2019 ha interessato prevalentemente

- titoli di debito (governativi italiani ed europei)
- obbligazioni societarie;
- titoli di capitale, attraverso l'investimento in azioni delle principali società italiane ed europee;
- Oicr sia aperti, principalmente obbligazionari, che chiusi.

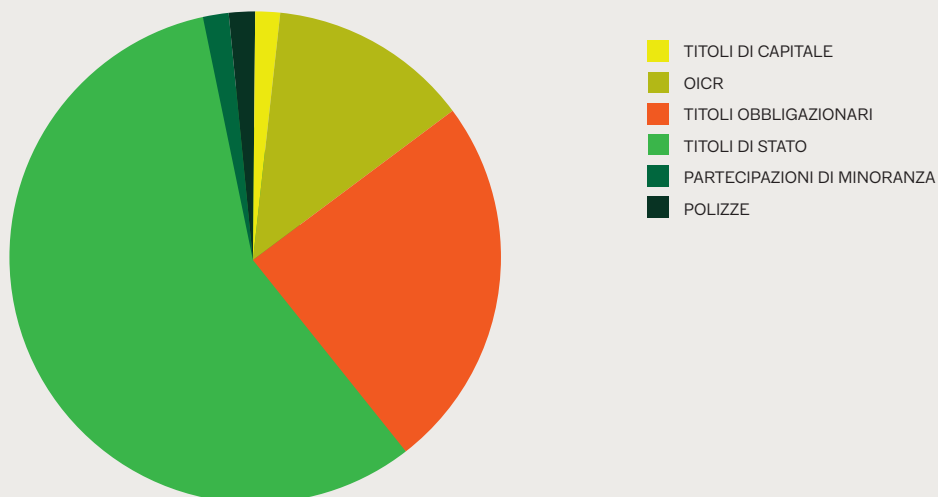
Per quanto riguarda l'operatività su titoli societari è stata principalmente utilizzata la categoria FVOCI.

Novità operativa dell'esercizio è stata l'introduzione di una nuova operatività opzioni, listate e quotate sui mercati regolamentati, con obiettivo di completare e migliorare l'operatività e la contribuzione economica del portafoglio.

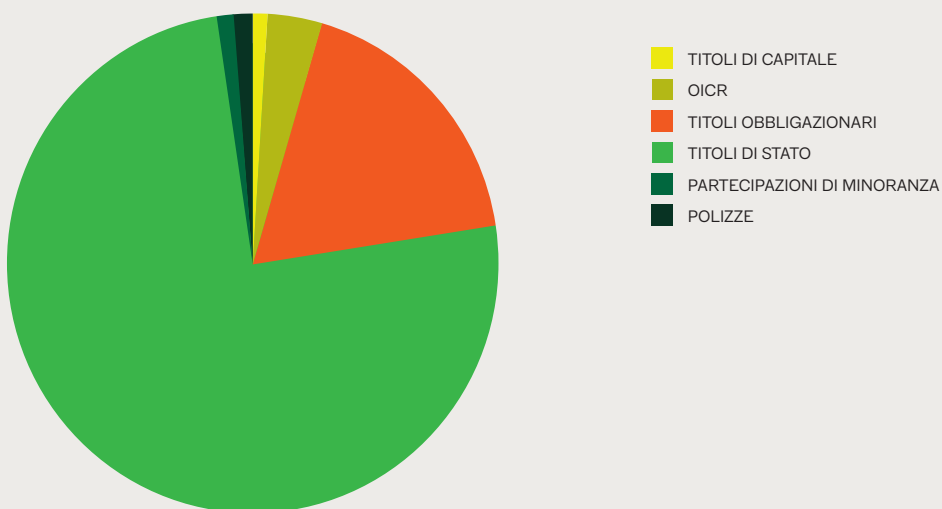
In tema di Oicr gli investimenti hanno riguardato la sottoscrizione di fondi di private equity, avendo come obiettivo l'ottenimento di partecipazioni societarie, e private debt, operanti nel segmento del credito alle imprese.

L'asset allocation del portafoglio di proprietà in chiusura d'esercizio è così rappresentata, anche in confronto con l'esercizio precedente:

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2019



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2018



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	469.299	330.423	138.876	42,0%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	582.213	531.901	50.312	9,5%
TOTALE	1.051.512	862.324	189.188	21,9%

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	IFRS 9	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
		FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
		ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA		-	-	3.571	-	-	578.642	582.213
CREDITI VERSO BANCHE		-	-	-	-	469.299	-	469.299
TOTALE		-	-	3.571	-	469.299	578.642	1.051.512

Con riferimento ai **crediti verso clientela**, l'attività di erogazione del credito svolta da Banca Patrimoni Sella ha avuto un incremento costante rimanendo comunque un'attività, seppur significativa, accessoria rispetto al core business della Banca rappresentato dalla gestione dei patrimoni mobiliari della clientela e dal collocamento di prodotti finanziari. La Banca svolge infatti la propria attività di erogazione in modo prevalente verso già clienti depositanti ovvero a supporto dell'attività di acquisizione di nuovi patrimoni. Non si sono registrate nel corso del 2019 variazioni di rilievo nell'offerta alla clientela.

Per l'anno 2019 l'erogazione di finanziamenti verso la clientela evidenzia un trend in crescita sull'anno precedente; gli utilizzi di affidamenti al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 582,2 milioni, con un incremento del 9,5% sull'anno precedente.

Questo incremento trova motivazione principalmente nell'attività di reclutamento di nuovi private banker e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ovvero, in misura minore, anche nell'erogazione di nuovi finanziamenti infragruppo verso Sella Leasing e Sella Personal Credit atto a consentire una migliore allocazione della liquidità della Banca. In particolare le linee erogate infragruppo complessivamente ammontano a 182,15 milioni di euro, con un incremento di 15,15 milioni di euro sull'anno precedente, quando ammontavano a 167 milioni di euro.

La gran parte degli affidamenti concessi sono assistiti da garanzie reali. Oltre alle garanzie ipotecarie immobiliari a presidio dei mutui fondiari ed ipotecari erogati, la Banca acquisisce principalmente garanzia pignoratizia, in particolare pegno sul valore dell'insieme, ovvero mandati irrevocabili a vendere aventi ad oggetto strumenti

finanziari in deposito presso la medesima.

In continuità con gli esercizi precedenti si è attuata una politica di erogazione del credito volta ad agevolare la concessione di affidamenti con basso indice di assorbimento patrimoniale. Infine allo scopo di mantenere sempre elevata la qualità del credito si è ulteriormente perfezionata la struttura dei controlli di primo livello che permane accentrata.

L'attività di erogazione del credito è in capo all'Area Crediti, Ufficio Erogazione del Credito, ed alle succursali della Banca; in particolare l'Area Crediti cura la gestione dei Comitati e degli affidamenti di maggiore rilievo.

La Banca nel corso del 2019 non ha erogato finanziamenti agevolati e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione del credito o di ristrutturazione.

L'attenzione posta nella qualità all'erogazione del credito e nella sua gestione, la costante acquisizione di garanzie reali sulle concessioni di finanziamenti ed un sistema efficiente di controlli, hanno consentito alla Banca di avere un valore delle posizioni deteriorate sul totale del portafoglio creditizio molto contenuto (sofferenze per 1,24 milioni, al lordo delle rettifiche di valore). Le svalutazioni sui crediti si ritengono di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema.

Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti al 31/12/2019 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	581.889	-	(335)	581.554
SOFFERENZE	1.241	(1.116)	-	125
INADEMPIENZE PROBABILI	525	(6)	-	519
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	16	(1)	-	15
TOTALE	583.671	(1.123)	(335)	582.213

I **crediti verso banche** ammontano al 31/12/2019 a 469 milioni di euro, in aumento del 42% rispetto al saldo del 31/12/2018. Tale variazione è riconducibile in parte ai minori investimenti effettuati nell'ambito dell'attività di tesoreria nonché alla maggiore liquidità in termini di raccolta diretta presente sui conti correnti banca. Detto saldo dei crediti verso banche, può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI — RISERVA OBBLIGATORIA	126.587	17.400	109.187	n.s
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	341.745	312.298	29.447	9,4%
ALTRI FINANZIAMENTI	967	724	243	33,6%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE — FINANZIAMENTI	469.299	330.422	138.877	42,0%

Nel merito dell'incremento della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia si informa che a partire dal 30 ottobre 2019 la Banca Patrimoni Sella & C. ha aderito al Two-tier system. In base a tale sistema, previsto dalla BCE, parte delle riserve in eccesso, calcolata come multiplo della riserva obbligatoria, risulta esentata dal tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo ha fissato inizialmente a 6 il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per

cento il tasso di interesse da applicare alle riserve in eccesso esentate.

Questo meccanismo ha permesso alla Banca di spostare sul conto BCE 113 milioni di euro, precedentemente presenti sul conto reciproco con Banca Sella Holding e soggetti a remunerazione negativa, beneficiando così del costo zero in tema di interessi per tale quota di raccolta.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2019: n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2019 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2019 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2019	31/12/2018
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	106.258.336	93.445.230
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(326.271)	(198.301)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	105.932.065	93.246.929
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	18.102.821	17.879.023
E. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU CET1 (+/-)	287.538	321.365
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	88.116.781	75.689.272
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	44.512
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G + H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) (M + N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	88.116.781	75.689.272

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale,

alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2019, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 13,63% rispetto ad un livello minimo del 6,375 %;
- Tier 1 ratio: si attesta al 13,63% rispetto ad un livello minimo del 7,875 %;
- Total Capital ratio: si attesta al 13,63% rispetto ad un livello minimo del 9,875 %.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.841.942.130	1.739.597.150	519.920.482	431.766.332
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.841.942.130	1.739.597.150	519.920.482	431.766.332
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			41.593.639	34.541.307
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			19.786	46.158
B.4 RISCHI DI MERCATO			335.173	589.101
1. METODOLOGIA STANDARD			335.173	589.101
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			9.771.786	8.529.505
1. METODO BASE			9.771.786	8.529.505
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			51.720.384	43.706.071
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			646.504.800	546.325.888
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,63%	13,85%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,63%	13,85%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,63%	13,85%

I prodotti offerti e il modello di servizio

LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta un'area strategica per Banca Patrimoni Sella & C. e anche nel corso del 2019 sono stati mantenuti elevati lo standing delle figure professionali che compongono l'area e la quantità di strumenti informativi a disposizione con in particolare la ricerca in materia di investimenti che continua a essere finanziata direttamente dal conto economico della Banca e oggi copre tutte le *asset class*.

L'Area Gestioni Patrimoniali della Banca comprende oltre trentacinque persone, è guidata dal Responsabile dell'Area, ed è organizzata per poli di competenza:

- L'Ufficio Gestioni, con il proprio Responsabile, segue sia le gestioni centralizzate che le linee private attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.
- I gestori sono suddivisi in sei team e seguono specifiche categorie di linee e/o *asset class*.
- Il team commerciale coordina i rapporti con i private bankers e cura la predisposizione di materiale informativo riguardante l'area gestioni patrimoniali.

L'ufficio analisi di mercato collabora con l'Ufficio Gestioni svolgendo attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali ed è collocato sotto la Direzione Investimenti.

Banca Patrimoni Sella & C. offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.

- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'ottimizzazione del loro assorbimento.
- Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico / statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di sicav.
- Gamma Linee Banca Patrimoni Schroders composta di linee classiche con benchmark e di linee più flessibili gestite con ottica di ritorno assoluto.
- Gamma Linee in ETF composta da quattro linee che hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, sono composte esclusivamente da exchange traded funds e presentano diversi profili di rischio / rendimento.

L'Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica, politica e di mercato.

Grazie all'architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto
- investment banks e brokers con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell'intera Area.

Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di settantacinque case prodotte differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.

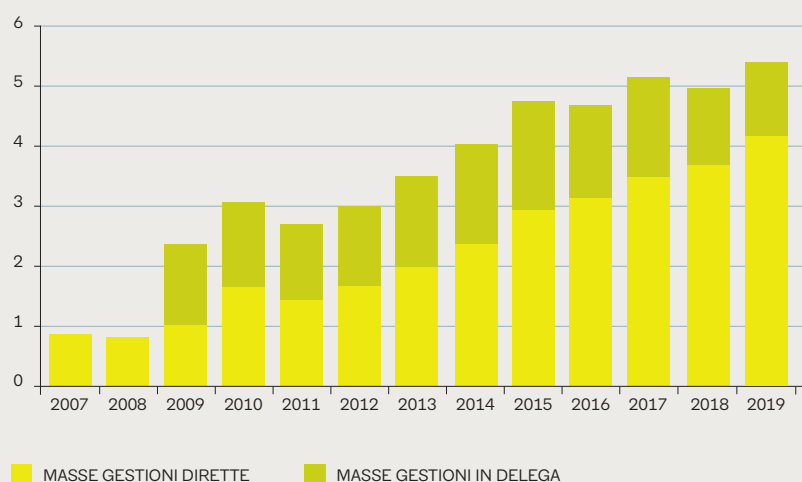


In totale lo stock di Gestioni Patrimoniali gestite direttamente ed in delega ammonta al 31 Dicembre 2019 a 5.344 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2018 del 7,57%. L'aumento delle masse è stato determinato da un effetto corsi positivo da inizio anno pari all'8,41% che ha compensato la raccolta negativa pari al 0,84%. Le gestioni patrimoniali dirette depositate presso la Banca si attestano a 4.092 milioni, con un incremento annuo del 10,67%. Le deleghe di gestione per Banca Sella alla fine del quarto trimestre 2019 ammontano a circa 1.252 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 0,01%.

I ricavi derivanti da commissioni di gestione sono stati pari a 30 milioni con overperformance pari a 2 milioni; i ricavi da commissioni delle gestioni in delega si sono attestati a 3 milioni e quelli di overperformance pari a 0,10 milioni.

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo.

STOCK MASSE GESTIONI PATRIMONIALI NEL TEMPO (DATI IN MILIARDI DI EURO)



Nel 2019 la Banca ha proseguito con l'attività di delega di gestione, ed in parte anche di depositaria, dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative IN CHIAIRO LIFE DAC per un controvalore di 538,73 milioni, ZURICH INVESTMENTS LIFE SPA per 102,21 milioni, LOMBARD INTERNATIONAL ASSURANCE S.A. per 35,54 milioni e della Sicav-Fiar PERSEFONE S.A. per 10,44 milioni.

Tra le attività dell'ufficio gestioni patrimoniali rientra la cogestione del fondo R-Profilo BPA Selection, in collaborazione con Rothschild, che alla fine del quarto trimestre registra masse per 30,89 milioni, e da ottobre 2019 l'advisory su due nuovi fondi Corporate di Sella Gestioni (Strategia Corporate, che chiude l'anno con 49 milioni di AuM, e Corporate Italia, che chiude l'anno con 40 milioni di AuM).

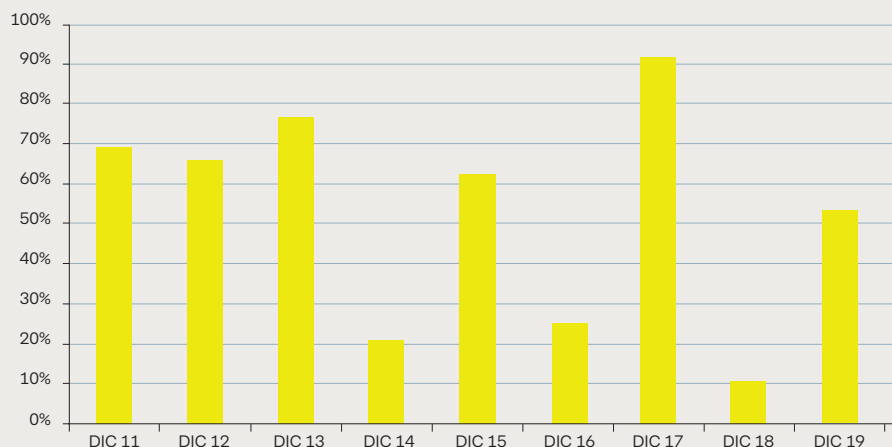
È partito anche il nuovo "contratto di gestione patrimoniale" denominato Mosaico che permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee

di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità.

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai benchmark di riferimento per il 53,40% dei patrimoni delle gestioni dirette e per il 75,79% dei patrimoni di quelle in delega.

PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE



POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D'OFFERTA E MARKETING

Una solida e sostenibile creazione di valore in cui la relazione con la clientela ricopre un ruolo centrale, rappresenta per Banca Patrimoni Sella & C. un'eccellenza ed un approccio inclusivo, fondamentali per assolvere al meglio le esigenze di tutti gli stakeholders, clienti in primis. La centralità della persona assume infatti in questo contesto un significato trasversale: la centralità del cliente, in relazione al quale sono declinati servizi personalizzati e personalizzabili, va di pari passo alla centralità dei *bankers*, che per competenze e qualità nella gestione delle esigenze dei clienti, declinano in modo adeguato i servizi offerti dalla Banca, presentando una gamma prodotti diffusa ed eterogenea.

In tal senso, l'elevata capacità durante l'esercizio 2019 di produrre valore nell'ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, hanno contribuito alla generale soddisfazione della clientela confermata anche dai dati di crescita della raccolta conseguita nel corso dell'anno.

L'offerta alla clientela contempla una vasta gamma di servizi, finalizzati a ren-

dere un servizio di consulenza integrato che attiene non solo agli aspetti finanziari del patrimonio ma anche a quelli fiscali, successori, mobiliari. Banca Patrimoni gestisce efficacemente i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continuità ed evoluzione i professionisti di Banca Patrimoni Sella elaborano, pianificano e rendono operative le strategie di protezione e sviluppo per la gestione e la valorizzazione del patrimonio dei clienti e delle loro famiglie.

Ed è in questo contesto, proattivo e dinamico, che i nostri Private Banker uniscono alle consolidate competenze finanziarie una durevole e approfondita cura delle relazioni, elemento indispensabile per comprendere e soddisfare le esigenze dei Clienti e proporre loro le strategie di investimento più idonee in funzione del profilo di rischio degli stessi. I Private Banker instaurano con il Cliente una relazione di fiducia basata sulla capacità di ascolto e sul dialogo costante, offrendo un supporto professionale esclusivo in ambito familiare, personale e societario.

Banca Patrimoni Sella & C. offre infatti un servizio distintivo ad elevata personalizzazione, operando in un'ottica integrata del patrimonio del cliente. In un mondo in cui l'incertezza e la volatilità sono la nuova normalità, è infatti fondamentale progettare con i nuovi professionisti la gestione e l'evoluzione del proprio patrimonio. In tal modo ogni esigenza trova la propria risposta e Banca Patrimoni Sella & C. è orgogliosa di rappresentare per il cliente un punto di riferimento completo.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che hanno identificato le politiche commerciali nel 2019 possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l'individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari dei clienti, anche con strumenti di pricing fee only;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela, nel rispetto di un'architettura aperta guidata;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'acquisizione di professionisti per linee esterne di comprovata esperienza e seniority;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, applicazioni per mobile, firma digitale, web collaboration).

Inoltre, l'attività su tutto il territorio nazionale del servizio Istituzionali e Grandi Clienti, nonché le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali, hanno rafforzato nel mercato un'immagine positiva e competitiva della Banca. Questo ha permesso al nostro Istituto di diventare fornitore di servizi di investimento anche per altri intermediari, sia nell'*asset management* sia nell'*advisory* (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti.

Le strategie di Marketing sono risultate un fondamentale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget. Durante l'esercizio è infatti continuata

l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonché attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2019 l'Azienda aveva 327 risorse dipendenti e si avvaleva della collaborazione di 348 consulenti finanziari.

L'organico era composto da 36 Dirigenti, 109 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 52 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 130 altri dipendenti (di cui 6 apprendisti e 5 dipendenti con contratto a termine). Rispetto all'esercizio 2018 si registra un incremento netto di 10 risorse, determinato da 17 assunzioni e 7 cessazioni.

Delle 17 assunzioni, 13 sono a tempo indeterminato e 4 con contratto a termine.

Delle 7 cessazioni, 1 per pensionamento, 1 per fine rapporto a termine, 3 per cessioni a società del Gruppo e 2 per altre motivazioni.

L'organico dipendente a fine esercizio è così composto: 316 risorse a tempo indeterminato - di cui 13 con contratto part-time, 6 con contratto di apprendistato e 5 con contratto a tempo determinato.

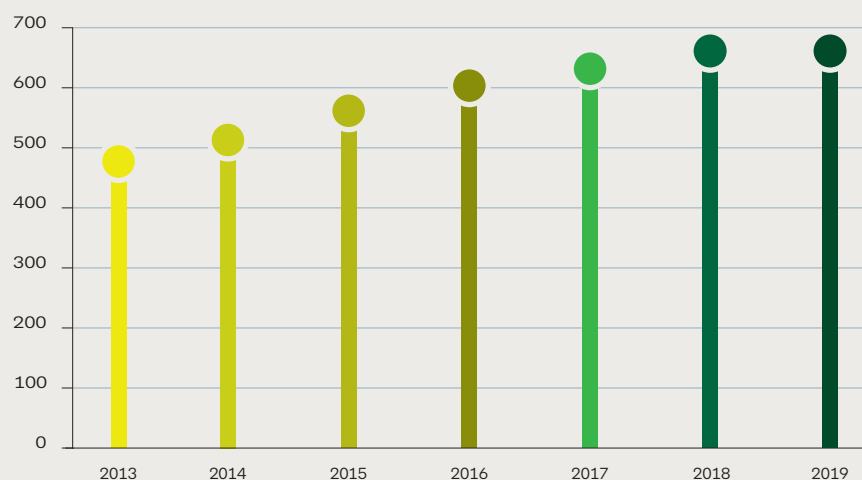
Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 348, dato in flessione rispetto al 2018 di n.10 risorse.

La seguente tabella e il grafico evidenziano la dinamica della crescita del personale:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	TOTALE
2013	181	295	476
2014	194	331	525
2015	222	356	578
2016	243	359	602
2017	276	363	639
2018	317	358	675
2019	327	348	675

Al 31/12/2019 la Banca conta anche n. 3 agenti di cambio iscritti al ruolo speciale.

LE RISORSE UMANE — EVOLUZIONE NUMERICA NEL TEMPO



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 55,66%. L'età media dei dipendenti è 46,76 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 42,20%.

La suddivisione del personale dipendente è così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2019			TOTALE ANNO 2018		
	DONNE	UOMINI	IMPORTI	DONNE	UOMINI	IMPORTI
DIRIGENTI	2	34	34	2	32	34
QUADRI 3° E 4°	28	81	106	26	80	106
QUADRI 2° E 1°	26	26	51	25	26	51
ALTRI	82	48	126	78	48	126
TOTALI	138	189	327	131	186	317

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 67,58% delle risorse umane opera nella sede di Torino e negli uffici di Milano, mentre il 56,88% opera nella rete commerciale.

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti al 31.12.2019 sono così suddivisi:

STRUTTURA MANAGERIALE CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI	AL 31.12.2019
HEAD MANAGER	1
CHIEF MANAGER	2
AREA MANAGER	6
TEAM MANAGER	32
CONSULENTI FINANZIARI	307
TOTALI	348

L'incidenza dei consulenti finanziari laureati è del 42,52% (148 soggetti). L'età media dei consulenti è 55,15 anni, mentre la percentuale dei consulenti finanziari donne è pari al 14,65% (51 soggetti).

GLI ACCORDI NAZIONALI E AZIENDALI

In data 19 dicembre 2019 Organizzazioni Sindacali ed Abi hanno siglato l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. L'accordo prevede oltre che un incremento medio salariale di € 190, favorirà la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità.

A livello aziendale è stato sottoscritto un accordo in data 5 luglio 2019, accordo di integrazione alla contrattazione di secondo livello che prevede l'incremento della contribuzione aziendale prevista per la previdenza complementare fino all'1,8%.

Tra le iniziative aziendali, si conferma lo sviluppo del welfare attraverso la diffusione dello Smart Working, con la finalità di favorire la conciliazione delle esigenze professionali dei dipendenti con quelle personali. Tra fine 2018 e nel corso del 2019, sono stati attivati complessivamente 78 contratti di smart working pari al 23,85% dei dipendenti.

Lo Smart Working, in estrema sintesi, è una nuova dimensione del lavoro che da un lato favorisce la produttività individuale e la continuità operativa dell'utente (e quindi del business), e, dall'altro, permette una significativa flessibilità rispetto al posto di lavoro. Restituire alle persone una maggiore flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari di lavoro e degli strumenti da utilizzare per svolgere le proprie attività lavorative significa creare organizzazioni più flessibili, introdurre approcci di empowerment, delega e responsabilizzazione delle persone sui risultati, favorire la crescita dei talenti e l'innovazione diffusa.

Sempre in ottica di sviluppo del welfare, a seguito richiesta dei dipendenti ed assecondare esigenze particolari, sono stati anche attivati alcuni contratti di telelavoro.

FORMAZIONE

Grande importanza viene riconosciuta alla formazione. La formazione del personale aumenta il valore dell'impresa, migliora l'immagine aziendale e la motivazione del personale. La persona, è al centro del nostro modo di lavorare e parte del nostro modello competitivo. Pertanto, la formazione consente l'evoluzione delle risorse umane, che rappresentano il capitale umano della nostra Banca.

L'attività di formazione ha portato nel 2019 all'erogazione di 40.798 ore di formazione. La formazione viene indistintamente rivolta ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Nel corso del 2019 ampio spazio è stato dedicato all'attività formativa prevista per il personale che presta servizi di investimento. In particolare, in ottemperanza alla normativa, il personale è stato coinvolto in un assessment iniziale sulle seguenti aree tematiche: la consulenza finanziaria, la consulenza patrimoniale e le competenze professionali e relazionali.

Negli interventi formativi, successivi all'assessment, organizzati da primaria società di formazione e con il supporto di SDA Bocconi, e svolti sia in aula che con formazione a distanza con video lezioni, hanno approfondito vari temi, ed in particolare:

- la comunicazione del valore e della qualità del lavoro del Consulente Finanziario nel rapporto con il cliente;

- personal branding e social media marketing;
- principi fondamentali in tema di diversificazione e gestione di portafoglio;
- caratteristiche, informazioni rilevanti, rischi e principi di valutazione degli strumenti di investimento di natura monetaria e obbligazionaria;
- trattamento fiscale e regime dei costi applicabile ai prodotti di investimento;
- principi per la costruzione e la selezione dei portafogli di Investimento: dalla Portfolio Optimization alle decisioni degli investitori.

In materia di antiriciclaggio l'entrata in vigore della IV Direttiva ha introdotto importanti cambiamenti. Il personale tutto, è stato formato, nei primi mesi del 2019, con un corso tenuto direttamente dalla Funzione Antiriciclaggio con incontri capillari, organizzati su tutto il territorio.

In ultimo, nel corso del 2019 è proseguita la collaborazione, con il Politecnico di Milano, per interventi e pillole formative, sulle problematiche privacy.

In materia di credito ed in recepimento della normativa MCD Mortgage Credit Directive (Direttiva UE n. 17 del 2014), con la collaborazione dell'Area Crediti, e primario istituto di formazione, nei primi mesi dell'anno sono stati tenuti una serie di incontri formativi che hanno coinvolto tutta la rete con l'obiettivo di effettuare l'aggiornamento sulle tematiche trattate dalla nuova Direttiva in materia di commercializzazione dei contratti di credito immobiliare ai consumatori.

Inoltre nel 2019, alcuni private banker junior sono stati inseriti nel percorso formativo del Master "Finanza Comportamentale: The Nudge" di ProfessioneFinanza®, importante ed articolato percorso formativo dedicato alla finanza comportamentale.

Ad altri giovani sono stati offerti analoghi importanti percorsi con la partecipazione a Master in Giurista d'Impresa, Master in Wealth Management, Master in Digital Marketing & Social Media Communication e Master sulla Leadership.

SELEZIONE DELLE RISORSE

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in vista di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2019 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università, attivando un totale di 36 tirocini presso molteplici settori della Banca. Tra gli studenti che hanno partecipato, 8 sono stati successivamente assunti con contratti di apprendistato o contratti a termine.

Nel 2019, in continuità con quanto già fatto nel 2018, l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave, per il potenziamento della struttura commerciale e per il rafforzamento di alcune funzioni strategiche.

L'organizzazione e il sistema informativo

La Banca è da sempre impegnata verso un costante aggiornamento del sistema informativo, puntando all'organizzazione come punto di eccellenza per il corretto coordinamento di tutte le attività aziendali.

Una parte della progettualità del 2019 è stata dedicata al progetto di Enterprise Data Management per la realizzazione di un cruscotto controlli (di primo, secondo e terzo livello), con l'avvio in produzione di quanto necessario per il terzo livello e una serie di funzionalità per il risk management e i controlli operativi sulla rete.

Inoltre, nel corso dell'esercizio appena concluso, con la collaborazione della società di consulenza Price Waterhouse Cooper si è portata avanti un'attività di GAP analysis per la valutazione di un progetto di migrazione del sistema informativo e di gran parte dei servizi di outsourcing amministrativo verso un centro servizi esterno. L'attività ha riguardato in generale la definizione di un progetto di trasformazione organizzativa e tecnologica volta a traghettare la banca, entro metà 2021, verso un modello operativo più adatto alle esigenze operative specifiche di una banca private nell'era del digitale, e sempre all'avanguardia per supportare efficacemente i servizi prestati alla clientela. L'organo con funzione decisionale della Banca ha deliberato a fine dicembre di proseguire con il progetto, che avrà importanti caratteristiche di innovazione: digitalizzazione dei processi fuori sede, operatività della rete "data driven" e "customer centric", con introduzione di sistemi di CRM evoluti, semplificazione dei processi operativi dell'impianto normativo, centralità nella gestione del dato, rivisitazione dei sistemi di digital banking per il cliente, funzionalità che sfruttano le opportunità che derivano dall'open banking, maggior efficienza nei processi amministrativi. Per realizzarlo la banca vedrà impegnate tutte le strutture interne per tutto l'arco del 2020 e per il 2021.

Il 2020 vedrà quindi un consolidamento ulteriore della piattaforma software, la conclusione della migrazione dell'attuale portafoglio prodotti, dando comunque sempre priorità al collocamento di nuovi prodotti o accordi con nuove compagnie. Nell'ambito delle gestioni patrimoniali è stato attivato il nuovo prodotto "Mosaico" e sono state realizzate attività tecniche volte al miglioramento delle prestazioni informatiche.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, la Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi ha inoltre preso in carico le attività di formazione operativa della rete commerciale, creando di fatto sinergie tra le attività di supporto, di evoluzione dei sistemi e di utilizzo degli strumenti, a vantaggio di un miglior servizio ai banker.

Il sistema di gestione ed esposizione al rischio

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale sia per i presidi posti in essere nelle strutture operative sia per le specifiche attività di controllo, trasversali su tutte le attività, svolte dalle funzioni aziendali di controllo e dai "meccanismi" (comitato controlli/ organismo di vigilanza) previste dal modello organizzativo.

La struttura si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza:

- Controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative. Relativamente alle attività maggiormente esposte a rischi operativi la banca ha istituito dei presidi accentrati specifici;
- Controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle operative e nello specifico alle Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità;
- Controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono assegnati alla Funzione di Revisione Interna.

FUNZIONE REVISIONE INTERNA

La funzione di Revisione Interna è composta da sei risorse ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne la sua indipendenza. Ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività svolta e la conformità della stessa alla normativa (esterna ed interna), di analizzare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Le attività della funzione vengono svolte sulla base di un Piano triennale, predisposto in ottica risk based, al fine di indirizzare gli interventi verso i principali fattori di rischio a cui è esposta la Banca. A questi interventi di audit si aggiungono le attività obbligatorie, aventi periodicità annuale, derivanti da disposizioni provenienti dalla normativa esterna. Le tipologie di verifiche così individuate si possono suddividere in quattro macro categorie: quelle presso le Succursali della Banca, presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, verifiche su processi e audit sul sistema informativo ICT. Il Piano di Audit può subire modifiche e/o integrazioni in base al sopraggiungere di specifiche necessità contingenti o al verificarsi di rischi potenziali che potrebbero impattare significativamente sulla Banca.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione di **Risk Management** ha l'obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l'Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nella specifica Policy, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che contiene sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di reporting mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONE CONFORMITÀ

La funzione di controllo di **Conformità** è indipendente e posizionata in staff all'amministratore delegato e, alla data della presente relazione, è composta da n. 5 risorse.

Il modello di compliance adottato dalla Banca prevede, per le norme più rilevanti ai fini bancari e finanziari e per le norme per le quali non siano previste forme di presidio specializzato (normativa sulla sicurezza sul lavoro e normativa di natura fiscale) che la funzione di compliance sia direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

La funzione svolge le attività volte a presidiare, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale.

In particolare:

- Gap Analysis, valutazione di impatto sui processi o sulle procedure adottati dall'intermediario delle normative di nuova emissione o delle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni ex ante, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o modifica degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi;
- Verifiche ex post, quali, ad esempio, risk assessment, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario e Finanziario, dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie e compliance test.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il sistema di governo del rischio di riciclaggio adottato dalla Banca prevede procedure interne e presidi organizzativi in materia di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette, registrazione e conservazione dei documenti, dati ed informazioni dei rapporti continuativi e delle operazioni nonché attività di formazione del personale svolta allo scopo di rafforzare l'efficacia dei controlli aumentando la consapevolezza del rischio. La Funzione antiriciclaggio, che ha il compito di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità di tale sistema, ha visto un rafforzamento della sua struttura per:

- la realizzazione di una serie di interventi finalizzati all'adeguamento delle procedure interne e processi al completo recepimento delle nuove normative di settore emanate;
- migliorare il processo core di adeguata verifica all'effettiva esposizione ai rischi potenziali di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo associabili all'entità e tipologia di operatività posta in essere quale emerge dalla conduzione dell'esercizio di autovalutazione.

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

La Banca ha adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01” (Modello 231) al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto e di ridurre il rischio di imputazione di responsabilità in capo alla Banca.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, sono attribuite al Collegio Sindacale.

Nel corso del mese di gennaio 2020 è iniziato il processo di revisione periodica del Modello 231 che tiene conto principalmente dei seguenti aspetti:

- le variazioni organizzative,
- le modifiche normative,
- le variazioni nei settori di attività della Società (derivante ad es. da modifiche organigramma, modifiche statutarie, acquisizioni...),
- l'aggiornamento, da parte di tutti i responsabili degli uffici/aree, delle schede di Self- Assessment nelle quali sono identificate le attività sensibili, i profili di rischio di commissione dei reati ed i presidi di controllo,
- gli esiti di verifiche sull'osservanza del Modello 231 da parte delle funzioni interne di controllo o dell'Organismo di Vigilanza,
- le eventuali segnalazioni (pervenute attraverso il cassetto di posta dell'Organismo di Vigilanza o attraverso la procedura Whistleblowing o attraverso la procedura per le violazioni del codice etico).

Alla fine del processo di revisione il Modello 231 sarà portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO ESTERNO

Il 2020 è incominciato con una serie importante di shock esogeni e endogeni che hanno duramente colpito la vita di centinaia di milioni di persone nel mondo, i business portati avanti dalle aziende, il livello dell'attività economica.

La diffusione del virus Covid-19, partito dalla Cina nel dicembre 2019, è stata rapida e ha colpito duramente prima il resto dell'Estremo Oriente, poi l'Europa e in modo particolare il nostro paese, per poi diffondersi in America e in Africa. Il contenimento di quella che è stata classificata dall'Organizzazione mondiale della sanità come una pandemia, è operazione molto complessa in un mondo globalizzato e interconnesso. Le misure prese progressivamente dai vari paesi implicano una riduzione della libertà di movimento delle persone, dell'attività economica, degli scambi, del funzionamento delle supply chains mondiali, dei consumi e degli investimenti; si tratta di una situazione che non si vedeva dai tempi delle guerre mondiali. Lo shock è doppio visto che è contemporaneamente lato domanda e lato offerta.

In questa fase di decelerazione dell'attività economica i produttori di petrolio hanno inondato di greggio il mercato, a seguito del mancato accordo sulle quote lato Opec. Arabia Saudita e Russia hanno deciso di incrementare fortemente la produzione allo scopo di far scendere rapidamente i prezzi del petrolio e poter mettere fuori mercato i competitors con costi di produzione più elevati (shale oil canadese e americano, petrolio offshore). La conseguenza di queste mosse è stato un ulteriore shock per l'economia di tutta la filiera energetica e di conseguenza per i mercati finanziari.

Un terzo shock è legato al sempre più stretto legame fra attività economica e andamento dei mercati. Anche in questa occasione, come già avvenuto nel 2008-2009, varie parti del mercato non hanno funzionato correttamente in questa fase di elevata volatilità e sono finite sotto forte stress per mancanza di liquidità: mercato monetario americano, corporate più speculativi, emissioni subordinate bancarie, parte del mercato degli ETF, valute emergenti. Massicce iniezioni di liquidità da parte di tutte le principali banche centrali stanno aiutando ad arginare il fenomeno, ma le implicazioni per il funzionamento dell'economia reale e di parte del sistema finanziario mondiale sono evidenti. Tali misure potranno dare dei risultati nel medio termine, ma allo stato attuale faticano a contrastare il fenomeno in atto anche in conseguenza del fatto che il mondo è già molto abituato a stimoli monetari eccezionali e l'efficacia di tali misure è decrescente.

Più spazio potrebbe esserci lato stimoli fiscali, specie in Europa, dove le misure in tal senso sono state fino a oggi molto limitate. Questa situazione di estrema difficoltà per tutti i paesi appartenenti all'Unione Europea / all'Eurozona potrebbe essere la migliore occasione per aumentare le iniziative comuni e andare sempre più verso un'unione politica e economica completa. Estremamente importante è agire per tutelare l'attività produttiva di decine di migliaia di imprese e di conseguenza mantenere milioni di posti di lavoro. I governi si stanno muovendo in modo importante in questa direzione ed è possibile che nei prossimi mesi assisteremo a salvataggi statali e nazionalizzazioni di aziende dei settori più colpiti: compagnie aeree, turismo, automotive.

In questa situazione di forte incertezza appare quanto mai difficile fare previsioni macroeconomiche e di crescita del PIL per il 2020. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, dell'Ocse e della World Bank oggi disponibili, che vedono

crescite dell'economia mondiale comprese fra il 2,5 e il 3%, non sono più realistiche. Quelle fatte da altri istituti di analisi economica o dalle investment banks sono assai più pessimistiche (crescita zero o recessione) e più probabilmente vicine alla realtà, ma basate su ipotesi soggette a cambiamenti su base settimanale. Conseguentemente analizzeremo le aree geografiche, come di consueto, ma limitandoci agli eventi e evitando di dare dei numeri relativi alla crescita 2020.

La ripresa economica in Area Euro è chiaramente compromessa per l'anno in corso. Immaginiamo che il prossimo futuro sarà caratterizzato da un allentamento di alcune regole poste in essere nel decennio scorso sia a livello di vincoli di bilancio per gli stati, sia a livello di patrimonializzazione delle banche, sia a livello di possibilità di interventi degli stati nell'economia e a supporto di singole aziende. L'Italia si trova da un lato al centro della pandemia e dall'altro vincolata nelle sue azioni di stimolo dallo stock di debito statale. Dovrà puntare molto su azioni coordinate e condivise a livello di Eurozona e contenere, almeno temporalmente, il calo della produzione industriale che era stato il problema più grosso del periodo 2008-2009.

Negli Stati Uniti sarà importante valutare la reazione del consumatore americano che è stato in ottima salute fino a pochi mesi orsono e che oggi si trova a dover affrontare un forte calo lato valorizzazione delle proprie attività, limitazioni ai movimenti e a certi tipi di consumi, possibile perdita del posto di lavoro. Ulteriori stimoli fiscali, questa volta rivolti alle famiglie, potrebbero essere messi in campo dal Presidente Trump. Le elezioni presidenziali di novembre sono l'evento dell'anno a livello politico e saranno precedute dalle primarie che, lato democratici, vedono come probabile vincitore Joe Biden.

Per le economie emergenti, i due colossi asiatici Cina e India hanno in comune il forte contributo di crescita offerto al dato complessivo dell'area emergente, nonostante sia in atto un rallentamento sia in Cina (effetto Covid-19 e guerra dei dazi), che in India (combattuto attraverso nuove iniziative di stimolo fiscale dal governo). I paesi emergenti che restano in grande difficoltà e in recessione sono oggi di peso inferiore nell'ambito economico mondiale (Argentina, Nigeria e Pakistan), ma questo elenco potrebbe allungarsi stante la situazione attuale.

Sul fronte dei prezzi al consumo, negli Stati Uniti si prevede che l'inflazione si attesti su livelli più bassi rispetto a quelli registrati nel 2020 soprattutto per il fatto che aumenteranno i disoccupati e la situazione di pieno impiego record raggiunto nel 2019 cambierà. In Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli sempre contenuti e inferiori al target del 2% della BCE. Su entrambe le aree geografiche arriverà un effetto deflattivo legato al forte calo del petrolio. I mercati emergenti, dove l'inflazione media è sui valori più bassi di sempre, andranno analizzati singolarmente viste le differenti prospettive, ma a livello generale la nuova fase di perdita di valore delle valute locali oggi in atto, porterà con ogni probabilità a pressioni inflattive in aumento.

A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali ci si attende che per tutto il 2020 lo stimolo monetario resti molto elevato.

La Banca Centrale Europea ha già deciso di avviare un nuovo programma di acquisto temporaneo di titoli del settore pubblico e privato per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e di contrazione economica dovuta all'epidemia coronavirus. Nello specifico il programma di acquisto di emergenza pandemica (Pepp) avrà una dotazione complessiva di 750 miliardi di euro. Gli acquisti saranno condotti fino alla fine del 2020 e includeranno tutte le categorie di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di attività esistente.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve è già intervenuta due volte nel corso di que-

sto inizio di 2020, tagliando i tassi d'interesse sui Fed Funds di 50 punti base, portandoli in un intervallo tra 1% e 1,25% e successivamente azzerandoli (intervallo 0 – 0,25%). Si tratta della prima volta dal 2008 che la banca centrale americana muove i tassi al di fuori di un meeting programmato del Fomc. In aggiunta ha attivato un nuovo TARP annunciando acquisti sui mercati per 700 miliardi di dollari, 500 su Treasuries e 200 su Mortgage Backed Securities.

In Giappone la Bank of Japan ha incrementato gli acquisti di azioni e mantiene tassi negativi e il programma di quantitative easing su titoli governativi.

Lato paesi emergenti in Cina la Banca Popolare Cinese (PBOC) prosegue con politiche espansive pro crescita, stimolando l'economia e cercando di superare la fase critica vissuta nel primo trimestre dell'anno con il blocco di molte attività in conseguenza dell'epidemia Covid-19. In India Modi è stato riconfermato alla guida del paese per altri 5 anni dopo una netta vittoria del suo partito nelle elezioni e proseguirà ad influenzare la Banca Centrale nell'avere una politica di stimolo pro crescita. In Brasile il livello dei tassi resta decisamente espansivo dopo che la banca centrale ha tagliato i tassi al livello minimo assoluto sotto il 4%. In Russia la politica monetaria continua a essere più prudente, soprattutto rispetto alla maggior parte degli altri paesi, visto che la riduzione dei tassi d'interesse ha effetti limitati in termini di stimoli alla crescita. Il paese è in piena "guerra" sul fronte petrolio con l'Arabia Saudita.

Lato credito bancario al settore privato non finanziario il 2020 si presenta con molte incognite vista la situazione di contrazione dell'attività economica. Le tensioni registrate sul mercato del debito sovrano verranno probabilmente contenute dalle nuove azioni messe in campo dalla BCE, ma occorrerà vedere come reagiranno le istituzioni finanziarie del paese a questo periodo di forte incertezza e difficoltà lato mondo imprenditoriale. E' difficile immaginare che il trend di crescita del finanziamento al settore privato torni in positivo. Il miglioramento della qualità del credito e il calo dell'incidenza dei non performing loans che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio avranno un test importante nell'anno in corso. Il margine di interesse appare ancora in compressione visto il permanere dei tassi su valori negativi o comunque molto bassi. Da osservare come ci sia una crescente competizione lato concessione del credito a livello europeo con le nuove realtà di private debt che stanno assumendo un ruolo sempre più importante.

Lato gestione del risparmio si denota una prosecuzione del trend favorevole all'industria facilitata dal regime di tassi molto bassi. L'inizio 2020 ha portato a forti correzioni sui mercati e a un generalizzato calo delle valutazioni degli assets rendendo senza ombra di dubbio meno rosea la situazione attuale. D'altro canto appare ancora molto ingente la massa di liquidità presente su conti correnti e depositi vincolati, pari a 1577 miliardi a fine 2019 sulla base dei dati di Banca d'Italia, specie se rapportata alla ricchezza privata investibile complessiva di cui rappresenta quasi il 35%. La situazione contingente che vede valutazioni azionarie più favorevoli e rendimenti obbligazionari governativi molto ridotti, unitamente a un tipico profilo di rischio medio / basso dell'investitore italiano, rappresentano una grande opportunità per compiere passi verso un'allocazione di portafoglio più coerente e adatta al futuro.

LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo "Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca".

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa ed operativa, in collaborazione altresì con la Capogruppo Banca Sella Holding. In particolare, evidenza del rinnovamento volto sia all'adeguamento normativo nonché alle esigenze della clientela, anche con riferimento ai sistemi informativi, risulta esposta al paragrafo "L'organizzazione ed il sistema informativo" della presente relazione, che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2019.

Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Nel presente documento sono descritti i risultati dell'esercizio 2019.

Si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo evidenziano il buon andamento della gestione.

In particolare anche la patrimonializzazione si mantiene adeguata. Al 31 dicembre 2019 il totale dei fondi propri ammonta a 88.117 mila euro, a fronte di un Total Capital Ratio del 13,63%, nettamente superiore al limite normativo del 9,875%.

I risultati e le performance legate al business di Banca Patrimoni Sella & C. per il 2019 sono quindi apparsi solidi e confortanti, nonostante condizioni di mercato talvolta difficili ed un contesto macroeconomico incerto.

Alla luce anche della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita degli asset under management proseguiranno. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, sia tramite l'inserimento di nuovi *bankers*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario, sia interne sia esterne al Gruppo, qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente.

Il Consiglio Di Amministrazione, dopo aver esaminato con cura i presupposti, ha concluso che non sussistono delle problematiche o incertezze circa la continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I primi mesi dell'esercizio 2020 hanno visto il territorio nazionale interessato da un'epidemia di coronavirus Covid 19.

Dall'inizio del 2020 l'epidemia, dapprima diffusasi nella Cina continentale, si è estesa con velocità crescente ad altri paesi, raggiungendo in breve una dimensione globale che ha portato l'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020 a dichiarare COVID-19 una "pandemia". La velocità e facilità della diffusione dell'epidemia, in assenza al momento di vaccini e di farmaci sperimentati che possano contrastarla, e la conseguente grave emergenza sanitaria, hanno caratterizzato lo scenario internazionale e globale.

Paese più colpito con la Cina è l'Italia, in particolare nelle sue regioni settentrionali, cuore produttivo del paese. I provvedimenti via via sempre più restrittivi assunti dal Governo Italiano per contrastare la diffusione dell'epidemia, di distanziamento sociale e di rallentamento, fino all'interruzione, dell'attività economica e commerciale in tutti i settori, salvo quelli essenziali come i servizi bancari e finanziari, avranno certamente effetti rilevanti sull'economia del paese, su tutte le categorie produttive e sociali. Effetti tanto più profondi e severi quanto più si prolungherà questa situazione critica, fino all'auspicata riduzione nella rilevazione di nuovi contagi, che potrà ridare respiro al sistema sanitario, consentendo un successivo sia pur molto graduale allentamento delle misure restrittive, come sta già accadendo adesso in Cina e in Corea del Sud.

Gli impatti da COVID-19 sul sistema sociale economico e finanziario saranno comunque globali, considerando che l'espansione dell'epidemia, dopo l'Italia, è in rapida evoluzione in tutti paesi dell'Unione Europea, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, che hanno adottato in questi giorni misure analoghe a quelle già adottate in Italia.

Alle crescenti e severe misure di contrasto all'emergenza sanitaria si sono accompagnati annunci di misure a sostegno dell'economia finalizzate a fronteggiare gli inevitabili impatti recessivi che seguiranno; a tali misure di sostegno all'economia, adottate o annunciate dai governi, si sono uniti i robusti interventi delle banche centrali; in particolare la Banca Centrale Europea è intervenuta di recente, a partire dalla comunicazione del 12 marzo 2020, per supportare la liquidità e prevedere misure di flessibilità sul capitale delle banche. In ultimo, con l'intervento del 18 marzo 2020, BCE ha annunciato il lancio del piano PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) da 750 miliardi di euro, programma di acquisto di attività temporaneo, finalizzato a contrastare i rischi della pandemia sulla politica monetaria e sul futuro dell'area dell'euro.

Si evidenzia come Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento al gruppo Sella, abbia attivato tempestivamente i propri presidi di business continuity, e, grazie all'impegno straordinario delle persone, agli investimenti in innovazione tecnologica realizzati nel tempo e alle ulteriori azioni poste in atto, è stata assicurata piena continuità ai servizi, adottando ogni cautela a tutela del personale e assicurando supporto alla clientela, anche per favorirne e facilitarne l'operatività a distanza.

La Banca, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non

rettificativo (*non-adjusting event*), ma del quale fornire opportuna informativa nella presente sezione del bilancio. Le misure straordinarie, per natura ed estensione, adottate per il contrasto all'epidemia hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica, generando un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili, anche in considerazione dei rilevanti interventi pubblici nazionali ed europei decisi, o annunciati e del sostegno che saranno in grado di assicurare al sistema economico per il superamento della crisi e la ripresa.

In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del "Coronavirus" sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, pur se la situazione è oggetto di costante monitoraggio. E' stato infatti avviato l'approfondimento di scenari di stress possibili, al fine di poter stimare, nel prosieguo dell'esercizio 2020, l'impatto atteso e l'identificazione di strategie correttive da porre in atto. Sono in ogni caso state già attivate misure di contenimento dei costi e di selezione degli investimenti e dei progetti, al fine di poter mitigare prevedibili flessioni nei flussi di ricavi e nei margini oltre a ricadute sul costo del credito.

Azioni proprie e della controllante

Al 31/12/2019 Banca Patrimoni non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Altre informazioni

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009. Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo dal 2015.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorché non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C. ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n. 254, è stata predisposta a livello consolidato.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Si veda quanto riportato al paragrafo "Una banca sostenibile".

Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella, Banca Sella Holding S.p.A. e la società di servizi Centrico. Nello specifico con riferimento a Banca Sella e Centrico rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. nel 2019 ha ricevuto principalmente outsourcing dalle richiamate società del Gruppo.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A si citano i conti correnti di corrispondenza accesi presso la stessa. Si rimanda alla tabella successiva, della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del gruppo Sella all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa (Altre informazioni – in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding. Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene nell'ambito delle partecipazioni, una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Sella Fiduciaria a seguito dell'acquisto perfezionato nel 2017. Quest'ultima ha chiuso l'esercizio con un utile di 90 mila euro.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa altresì che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A., cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di capogruppo.

	ALTRE ATTIVITÀ — ALTRE	ALTRE PASSIVITÀ — ALTRE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - DERIVATI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTELA	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — DEBITI VERSO BANCHE - ALTRI
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	-1	818	-83	-342.164	-	24.998
SELLA LEASING S.P.A.	-12	-	-	-	-79.992	-
SELLA S.G.R.	-968	-	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA	-36	14	-	-	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT	-	-	-	-	-102.173	-
SELIR S.R.L.	-	16	-	-	-	-
BANCA SELLA	-3.322	419	-	-547	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA S.P.A.	0	11	-	-	-	-
FABRICK	-7	43	-	-	-	-
CENTRICO	-87	1.196	-	-	-	-
AX2	-1	0	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	-4.435	2.516	-83	-342.712	-182.165	24.998

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - SERVIZI RESI A SOCIETÀ DEL GRUPPO	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI ORDINARI
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	-	3	-	628	2.497	-
SELLA GESTIONIS S.G.R.	-	5	-	2.558	-	5
BIELLA LEASING S.P.A.	-	-	-	34	-	-
IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	2	-	51	137	-
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	-	-	-	-	-	-
AXERVE	-	-	-	1	-	-
SELLA BROKER	-	-	-	-	-	-
SELIR S.R.L.	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	-	43	206	12.647	2	-
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.	-	17	-	-	-	3
AZIENDE AGRICOLE SELLA	-	-	-	-	-	-
AX2	-	-	-	3	-	-
FABRICK	-	-	-	-	-	-
CENTRICO	-	66	-	-	-	-
TOTALE	0	136	206	15.922	2.636	8

(**) Rimborsi di spese per dipendenti di società del gruppo Sella distaccati presso Banca Patrimoni Sella & C.

(*) Recuperi di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso società del gruppo Sella

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — DEBITI VERSO CLIENTELA - ALTRI	DERIVATI DI COPERTURA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE SU DERIVATI	FONDI PER RISCHI ED ONERI - IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE
-	843	345	-
47	-	-	-
-	-	-	-
76	-	-	-
3	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
125	843	345	0

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI — ALTRI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RECUPERI (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RIMBORSI (**)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE ALTRE SPESE
106	515	98	-373	377	8	-	-
-	-	-	-	-	479	-	-
638	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	78	-	-
1.371	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	177	-	-	-
-	8	-	-	1.269	44	7	-
-	-	-	-	38	3	-	-
-	-	-	-	105	-	-	9
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	36	-	-	-
-	-	-	-	1.921	-	-	-
2.115	523	95	-373	3.923	612	7	10

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

In data 10 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Patrimoni Sella aveva deliberato di sottoporre alla Vostra approvazione, la proposta di distribuire un dividendo unitario di euro 0,115 per ogni azione in circolazione per un importo complessivo pari a euro 3.497.726, a valere sull'utile netto dell'esercizio 2019.

Come è noto, la Banca d'Italia, riprendendo una raccomandazione della Banca Centrale Europea, con sua comunicazione del 31 marzo 2020, in merito alla distribuzione di dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, ha a sua volta raccomandato alle banche e gruppi bancari sottoposti alla propria supervisione diretta, almeno fino al 1° ottobre 2020, di: "non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020", con l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per continuare a sostenere l'economia e assorbire le perdite che potranno materializzarsi in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia.

Ciò premesso, tenuto conto che lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2019, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 8.221.216, Vi proponiamo di ripartirlo come segue⁴:

Utile dell'esercizio	euro	8.221.216
– alla "Riserva legale", come da Statuto	euro	411.061
– alla "Riserva straordinaria"	euro	4.312.429
– e il residuo a utili portati a nuovo bilancio 2019	euro	3.497.726

Torino, 3 Aprile 2020

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

⁴

In seguito alla decisione presa, di non pagare i dividendi, sono stati ricalcolati i requisiti patrimoniali presenti nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa.

Agenda Europea per la Cultura e sviluppo sostenibile

— Pier Luigi Sacco

- **La Nuova Agenda Europea per la Cultura** rappresenta una delle *legacy* più importanti dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018. È un documento estremamente sintetico, ma la sua portata in termini di futuri sviluppi delle politiche e delle progettualità europee è notevole. L'Agenda introduce in modo deciso un vero e proprio cambio di paradigma della politica culturale, che da azione a sostegno di determinati settori di produzione culturale e creativa e di determinati operatori e temi di particolare interesse collettivo si trasforma in una vera e propria strategia di impatto tanto (e in primis) sociale quanto economico. L'Agenda individua in particolare tre aree di impatto, che non a caso vengono identificate come forme di *crossover* culturale (ovvero di fertilizzazione incrociata ed intenzionale tra la cultura e determinate aree di impatto di particolare interesse), piuttosto che come *spillover*, ovvero come effetti indiretti e non intenzionali – una concezione che rifletteva il ruolo relativamente residuale della cultura all'interno delle strategie di sviluppo socio-economico dei passati decenni.
- **Le tre aree di impatto** scelte sono: il rapporto con la salute e il benessere psicologico; la coesione sociale; l'innovazione. Potrà sembrare sorprendente che, in un momento come questo, il tema della sostenibilità ambientale non compaia tra le aree prescelte. La ragione è però in realtà facilmente spiegabile. Le aree prescelte sono quelle per le quali sono disponibili evidenze empiriche e quadri concettuali di riferimento già abbastanza sviluppati: e se questo vale oggi massimamente per l'asse cultura-salute, vale in buona misura per l'asse cultura-coesione sociale, e in una qualche misura per l'asse cultura-innovazione, soprattutto con riferimento all'apporto innovativo legato all'attività delle industrie culturali e creative, nel caso del potenziale asse cultura-sostenibilità tanto le evidenze empiriche

che le sperimentazioni di policy che lo stesso sviluppo di un adeguato quadro concettuale di riferimento sono ancora agli inizi. Del resto l'Agenda sottolinea esplicitamente come altre aree significative di crossover culturale sono destinate ad emergere negli anni a venire, e anche alla luce degli orientamenti espressi dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, la priorità strategica assegnata ai temi della sostenibilità è una certezza, che non potrà non tradursi molto significativamente anche nell'articolazione strategica delle politiche culturali.

■ **L'attuale, grave crisi** legata all'esplosione della pandemia che sta colpendo tutto il mondo non potrà che rafforzare ulteriormente, e velocizzare significativamente, questi ulteriori sviluppi. Una delle lezioni che emergono già chiaramente in una situazione ancora fortemente incerta nelle sue conseguenze di lungo termine è quella della necessità del genere umano di ripensare il suo rapporto con la natura e con la nostra capacità di stare al mondo in modo responsabile. Ciò avrà a che fare soprattutto con lo sviluppo e il consolidamento di nuovi orientamenti sociali, nei quali la dimensione culturale giocherà necessariamente un ruolo fondamentale. Questo nuovo scenario che si apre è soprattutto uno scenario di immaginazione dell'inimmaginabile. Il mondo si trova oggi a vivere una situazione che poteva fino a qualche settimana fa essere attribuibile soltanto all'inventiva di uno scrittore di fantascienza catastrofista. Ma oggi questo è lo status quo con il quale dobbiamo confrontarci, e nel quale dobbiamo riuscire ad abitare con intelligenza e sensibilità. Per costruire questa nuova immaginazione serve un'alleanza inedita quanto potente tra scienza e cultura, tra capacità di analizzare e comprendere relazioni ecosistemiche di una complessità estremamente sfidante e capacità di entrare nel senso e di prefigurare le possibilità insite in un ciclo di evoluzione culturale che con grande probabilità marcherà una discontinuità forse rispetto al senso comune dello sviluppo socio-economico che ha guidato le scelte delle ultime generazioni. In questo senso, pensare alla cultura come piattaforma di impatto sociale diviene qualcosa di molto più difficile e ambizioso di quanto si sarebbe potuto immaginare anche soltanto pochi mesi fa. E questa non è un'opzione o una suggestione, è un dato di fatto con il quale dovremo imparare a confrontarci. Prepariamoci.

■ **Le attività culturali**, da almeno due di decenni indugiano nei pressi di un crocevia che invita a un nuovo orientamento del business model ma richiede, tuttavia, di esplorare con coraggio e strumentazioni adatte nuove traiettorie. Tre sono i fattori che disegnano le raggiera del crocevia:

1— L'indebolimento del sostegno pubblico alle attività culturali. Pensato nel dopoguerra come vertebra di un settore ristretto in dialogo con una nicchia di popolazione, non ha sostenuto la sfida dell'allargamento dei pubblici, mostrando la sua debolezza in una crisi economica che minaccia l'intero welfare;

2— L'emergere impetuoso della questione ambientale e degli obiettivi di sostenibilità come griglia di valutazione, sia nello specifico del proprio lavoro, sia nel comunicare la complessità del paradigma ai propri pubblici assumendo un ruolo guida. La presa in carico del tema, impegnativa per le trasformazioni che implica, è stata in gran parte ostruita da una condizione di fragilità e da un'accezione di sostenibilità come pura sopravvivenza.

3— Non bastassero questi elementi, il blocco imposto dal Coronavirus ha reso evidente come nel frattempo fosse cambiato il campo di gioco e la necessità di un profondo ripensamento per la ripartenza. Moltissime istituzioni scoprono solo ora i social e il web come ambiente in cui dispiegare la propria vitalità, mentre solo chi ne ha già esperienza è in grado di operare con competenza.

■ **Qualunque sia la strada che le attività culturali** sceglieranno per fondare nuove basi di ripartenza, le tre condizioni prima elencate andranno superate, insieme, in modo integrato. E la questione della

sostenibilità – ambientale, economica, sociale e culturale, si porrà come bussola per la navigazione, come nodo strategico per affermare la propria rilevanza. Non solo per gli attori culturali, ma anche per i loro stakeholder. È in questo quadro che diventano fondamentali partnership che sostengano le traiettorie di sviluppo e supportino le competenze manageriali, in termini di strutturazione del business model, prima ancora che di accesso al credito.

❑ **È una sfida sia per chi imprende nel mondo delle cultura**, sia di una istituto bancario che vuole essere partner e che si apra nel mettere a disposizione la propria competenza e strumentazione per affrontare tre grandi temi:

1— Uscire dalle tassonomie del '900 e dall'uso acritico dei codici ATECO: gran parte di ciò che è innovazione nasce e cresce oggi non all'interno comparti tradizionali, ma tra le attività conosciute, ricombinando fattori produttivi e competenze disciplinari in modo inedito. Occorre inventare un nuovo modo di considerare le cose.

2— Uscire dall'antinomia profit/non-profit: tutte le imprese sono chiamate alla responsabilità sociale, a valutare l'impatto sull'ambiente e la società, a impegnarsi secondo un piano etico condiviso. Profit e non-profit, pur diversi per assetto e ragione sociale, condivideranno strumentazioni e logiche, ivi comprese quote di investimento a favore della società locale.

3— La necessità di formare un green management, che non consideri la sostenibilità né un fattore additivo, né un vincolo da rispettare, ma una modalità costitutiva di pensare il business model, nel quale la sostenibilità economica è parte essenziale e integrata della sostenibilità più globale.

❑ **Si tratta di sfide che tracciano sciame di potenzialità** da esplorare con il meglio della strumentazione progettuale a disposizione e con la responsabilità di chi attua un programma di rilevanza sociale, ambientale, culturale, oltretutto economico. Come le biblioteche oggi organizzano percorsi di cittadinanza lungo i quali s'incontrano tutte le modalità della conoscenza formalizzata, così una partnership con gli operatori culturali significa innanzitutto promuovere percorsi di sostenibilità condivisi all'interno di business model operabili, che comprendano anche l'accessibilità alle risorse economiche, come strumento indispensabile di sviluppo congiunto, dell'impresa e della collettività.

Relazione del Collegio Sindacale

100

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019
All'Assemblea degli Azionisti della Società
"Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A."**

Signori Azionisti,

in data odierna si è riunito il Collegio sindacale per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2019.

La riunione si è tenuta in audio-conferenza in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Governo per l'emergenza sanitaria COVID-19.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio in data 10 marzo u.s.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data odierna ha reso la propria *Relazione* ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 con espressione di un giudizio senza rilievi, in assenza di richiami di informativa; ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, la stessa società di revisione ha reso inoltre la *Relazione Aggiuntiva*, destinata al Collegio sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale ("CCIR").

Il processo di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 22 aprile 2020.

Attività di vigilanza

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di una) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di tredici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, per un totale di undici riunioni nel corso dell'intero 2019;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente asserire che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del c.c. o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio – sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

alle società controllate;

- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione; si ricorda inoltre che la Società, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- abbiamo sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza: (i) controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative; (ii) controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme; sono affidati alle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità; (iii) controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; sono assegnati alla funzione di Revisione Interna;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla società di revisione ed anche attraverso estemporanei esami di documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; con cadenza periodica, circa mensile, l'Organo Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ex art. 2381, comma 5 del c.c. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati al riguardo rilevati elementi degni di segnalazione;
- abbiamo constatato che la Società, relativamente al provvedimento "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" della Banca d'Italia del 26 marzo 2019, ha provveduto ad adeguarsi alle stesse nei termini previsti dalla norma; al riguardo abbiamo preso atto che il Consiglio di Amministrazione, in data 23 dicembre 2019, ha approvato il "Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo"; abbiamo preso visione dei contenuti del "Piano delle attività di controllo in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo programmate per l'anno 2020", presentato al Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2020; abbiamo preso atto dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio i cui risultati, per il 2019, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020; abbiamo preso visione del "Manuale per la prevenzione dell'utilizzo della banca per fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", definito e presentato dalla Funzione Antiriciclaggio al Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020; diamo infine atto di essere stati costantemente informati in merito alle segnalazioni di operazioni sospette ("SOS");
- in conseguenza dell'attribuzione al Collegio sindacale delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 11 aprile 2019, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;
- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo incontrato i componenti dei Collegi sindacali del Gruppo Banca Sella, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del

disposto dell'art. 2403 bis del c.c., considerata la soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, di cui si è innanzi detto;

- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;

- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'indipendenza della stessa; la società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale. La società di revisione ha prodotto, ai sensi dell'art 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza.

In tema si segnala che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, secondo le previsioni del D. Lgs. 39/2010, scadrà l'incarico di revisione legale attualmente affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. La Società è quindi tenuta alla nomina del nuovo revisore legale. Per gli enti di interesse pubblico (EIP), quale è Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., la nomina di un nuovo revisore legale è regolata dall'articolo 19 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 che assegna al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ("CCIRC"), che per previsione della medesima norma *"si identifica con il collegio sindacale", l'incarico "di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014;* l'articolo 16 del citato Regolamento richiede che il CCIRC presenti *"una raccomandazione all'organo di amministrazione ...dell'ente sottoposto a revisione per il conferimento dell'incarico"* alla società di revisione legale, *"preparata a seguito della procedura di selezione disposta dall'ente"* stesso sulla base di criteri indicati nel medesimo articolo 16. Pertanto, in data 10 marzo 2020, abbiamo presentato al Consiglio di Amministrazione la nostra raccomandazione per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020 – 2028, a conclusione del processo di selezione condotto in stretta collaborazione con i CCIRC di Banca Sella Holding e Banca Sella;

- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;

- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;

- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, comma 2, del c.c.

Tutto quanto innanzi premesso, in sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Bilancio dell'esercizio 2019

Sul bilancio dell'esercizio 2019, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 del c.c., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in merito al bilancio stesso e alla sua approvazione.

Non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo contabile sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari;

- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 136/2015, in linea con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti;

- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005;
- il valore dell'avviamento, iscritto tra le attività immateriali, è stato sottoposto a impairment test; la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la cash generating unit ("CGU") oggetto di valutazione possa generare. La CGU identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit coincidente con il ramo d'azienda incorporato da Schroders Sim Italy nel 2018;
- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2019, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta;
- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota integrativa al bilancio, appaiono corretti e adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- si evidenzia che, come indicato nella Nota integrativa, ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, la Società ha proceduto, coerentemente a quanto operato a livello di Gruppo, al cambio del modello di valutazione del proprio patrimonio immobiliare passando da una valutazione secondo il criterio del costo a una valutazione secondo il criterio del fair value;
- segnaliamo il lodevole impegno della Società nella definizione di politiche mirate alla sostenibilità sociale e ambientale del proprio operato, di cui si dà atto in Relazione sulla gestione;
- diamo infine atto che la Società, in coordinamento con il Gruppo, si è tempestivamente adeguata ai provvedimenti adottati d'urgenza dal Governo e dalle Autorità Pubbliche per far fronte all'emergenza sanitaria "Covid 19" e che ha attivato le proprie strutture interne per l'attuazione dei contenuti del D. L. 17 marzo 2020, n. 18 recante disposizioni di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese; della straordinarietà dell'evento, seppur successivo alla data di riferimento del bilancio, delle ipotetiche conseguenze e dei potenziali rischi connessi, si dà atto in Relazione sulla gestione e in Nota integrativa.

★

Atteso quanto precede, il Collegio sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna, né ha osservazioni o proposte da formulare in merito.

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, abbiamo preso atto della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 3 aprile 2020, in conformità alle indicazioni formulate dalla Banca d'Italia che, in considerazione degli impatti della diffusione del "Covid 19" sul sistema economico e produttivo italiano, ha esteso alle banche cosiddette "meno significative" la Raccomandazione BCE con cui si chiede di indirizzare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di riapprovare la proposta di destinazione dell'utile contenuta nella Relazione sulla gestione che accompagna il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020.

★ ★ ★

Torino, 7 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Emanuele Menotti Chieli – Presidente
Pier Vincenzo Pellegrino – Sindaco Effettivo
Paolo Vernerio – Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo:

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati
**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 1.021.261 migliaia di Euro, di cui finanziamenti pari a 577.983 migliaia di Euro.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di verificarne la classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Claudio Crosio".

Claudio Crosio

Socio

Torino, 7 aprile 2020

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2019

Stato Patrimoniale

S'informa che in coerenza con le scelte adottate dal gruppo Sella, anche Banca Patrimoni Sella & C. ha proceduto al cambio del modello di valutazione del proprio patrimonio immobiliare, passando da un modello di costo ad un modello di rideterminazione del valore e di fair value, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato. Per Banca Patrimoni il patrimonio immobiliare è rappresentato da Palazzo Bricherasio.

Per la porzione di immobile adibita ad uso investimento (under IAS 40) la modifica del modello di valutazione è retrospettiva e prevede pertanto l'adeguamento del periodo di confronto (con conseguente rifacimento del bilancio comparativo) con applicazione a partire dall'1.1.2018. Questo ha comportato il *restatement* del bilancio al 31/12/2018, procedendo cioè ad aggiornare le voci di bilancio interessate dal cambio di modello già a tale data. In sintesi le principali voci interessate dalla modifica sono state:

- Attività materiali: aumentate in funzione del meccanismo di rivalutazione
- Riserve: aumentate in funzione dell'iscrizione a riserva di first time adoption del delta valutazione tra il valore contabile all'1/1/2018 e il valore di perizia.

Maggiori dettagli sono riportati nella Parte A della Nota Integrativa "Politiche contabili".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO (DATI IN EURO)	31/12/2019	31/12/2018
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.042.896	762.759
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	131.136.192	54.816.237
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.740.938	4.243.316
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	128.395.254	50.572.921
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	192.529.604	120.217.716
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.532.654.979	1.516.998.083
A) CREDITI VERSO BANCHE	510.735.188	355.415.325
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.021.919.791	1.161.582.758
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	815.406	895.874
70 PARTECIPAZIONI	1.506.222	2.104.542
80 ATTIVITÀ MATERIALI	51.501.172	29.261.073
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	17.862.887	17.693.041
DI CUI		
- AVVIAMENTO	14.431.432	14.431.432
100 ATTIVITÀ FISCALI	11.597.888	12.570.461
A) CORRENTI	3.117.373	3.882.240
B) ANTICIPATE	8.480.515	8.688.221
120 ALTRE ATTIVITÀ	54.850.209	59.265.795
TOTALE DELL'ATTIVO	1.995.497.455	1.814.585.581

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)	31/12/2019	31/12/2018
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.837.693.560	1.670.830.895
A) DEBITI VERSO BANCHE	65.591.780	62.835.763
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	1.772.101.780	1.607.995.132
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	420.513	625.624
40 DERIVATI DI COPERTURA	842.642	945.973
60 PASSIVITÀ FISCALI	7.025.119	6.705.897
A) CORRENTI	5.492.231	5.999.904
B) DIFFERITE	1.532.888	705.993
80 ALTRE PASSIVITÀ	26.733.002	26.407.644
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.915.019	2.107.584
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	14.609.265	10.013.610
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	45.965	38.113
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	14.563.300	9.975.497
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	1.070.174	(2.477.701)
140 RISERVE	49.304.349	45.496.675
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	17.247.591
160 CAPITALE	30.415.006	30.415.006
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	8.221.216	6.266.783
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.995.497.455	1.814.585.581

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2019	31/12/2018
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	12.778.886	11.615.055
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	12.185.581	10.387.328
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.897.751)	(2.330.625)
30 MARGINE DI INTERESSE	10.881.135	9.284.430
40 COMMISSIONI ATTIVE	94.585.919	91.623.521
50 COMMISSIONI PASSIVE	(44.879.301)	(45.940.983)
60 COMMISSIONI NETTE	49.706.618	45.682.538
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.746.231	1.357.681
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.848.855	6.507.605
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	17.481	4.624
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RiacQUISTO DI:	1.513.317	629.941
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.379.400	283.187
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	133.917	346.754
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	2.140.098	(584.095)
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.140.098	(584.095)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	73.853.735	62.882.724
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(166.411)	(288.241)
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(184.722)	(331.003)
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	18.311	42.762
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	73.687.324	62.594.483
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(67.050.601)	(66.042.277)
A. SPESE PER IL PERSONALE	(37.217.151)	(35.070.039)
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(29.833.450)	(30.972.238)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.840.286)	(1.761.033)
A. IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(7.853)	842
B. ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(3.832.433)	(1.761.875)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.792.698)	(1.359.048)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.222.715)	(1.098.921)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	14.568.012	13.339.908
210 COSTI OPERATIVI	(61.338.288)	(56.921.371)
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(46.994)	-
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	4.815
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.302.042	5.677.927
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.080.826)	588.856
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.221.216	6.266.783
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.221.216	6.266.783

Prospetto della redditività complessiva

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2019	31/12/2018
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.221.216	6.266.783
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.008.738	(1.167.291)
50 ATTIVITÀ MATERIALI	1.535.171	
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(40.804)	(25.937)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.044.770	(1.895.184)
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.547.875	(3.088.412)
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	11.769.091	3.178.371

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

DATI IN EURO	ESISTENZE AL 31/12/2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	45.496.676	-	45.496.676	3.739.458	-
B. ALTRE	-	-	-	34.207	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	(2.477.701)	-	(2.477.701)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.266.783	-	6.266.783	(3.773.665)	(2.493.118)
PATRIMONIO NETTO	96.948.355	-	96.948.355	-	(2.493.118)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
-	-	-	-	-	-	-	-	-
34.008	-	-	-	-	-	-	-	49.270.142
-	-	-	-	-	-	-	-	34.207
-	-	-	-	-	-	-	3.547.875	1.070.174
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.221.216	8.221.216
34.008	-	-	-	-	-	-	11.769.091	106.258.336

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	40.833.021	-333.270	40.499.752	4.836.077	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	(1.076.423)	1.687.133	610.711	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.060.371	-	8.060.371	(4.836.077)	(3.224.295)
PATRIMONIO NETTO	80.299.559	1.353.863	81.653.422	-	(3.224.295)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2018	
-	2.415.006	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.765.002	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
160.848	-	-	-	-	-	-	-	45.496.676
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(3.088.411)	(2.477.701)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	6.266.783	6.266.783
12.925.850	2.415.006	-	-	-	-	-	3.178.372	96.948.355

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		31/12/2019
1. GESTIONE		5.748.571
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)		14.591.013
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)		(1.164.094)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		1.742.764
COMMISSIONI NETTE (+/-)		49.706.618
SPESE PER IL PERSONALE		(37.182.732)
ALTRI COSTI (-)		(34.034.614)
ALTRI RICAVI (+)		16.170.442
IMPOSTE E TASSE (-)		(4.080.826)
COSTI/RICAVI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE(+/-)		-
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE		(147.217.787)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		9.332.020
ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		-
ALTRE ATTIVITÀ VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE		(75.689.502)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		(71.068.901)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		(15.498.785)
ALTRE ATTIVITÀ		5.707.380
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE		147.834.587
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		147.742.991
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		(205.111)
PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		-
ALTRE PASSIVITÀ		296.707
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		6.365.370
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		31/12/2019
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		617.751
VENDITE DI PARTECIPAZIONI		608.320
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		3.467
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		3.524
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		2.440
VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		-
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:		(4.209.867)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		(56.994)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI		(2.757.872)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		(1.395.001)
ACQUISTI DI RAMI D'AZIENDA		-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		(3.592.116)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		31/12/2019
EMISSIONE/ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		-
EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE		-
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ		(2.493.118)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		(2.493.118)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO		280.136
RICONCILIAZIONE		31/12/2019
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		762.759
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO		280.136
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		1.042.895

Legenda: (+)generata (-) assorbita

Nota integrativa

122

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2019, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 6° aggiornamento della circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2018, salvo la prima applicazione del principio contabile IFRS 16; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS entrati in vigore ed applicati dal 1 gennaio 2019.

Si precisa infine che nella Nota Integrativa, laddove non presente la fattispecie per BPA, le relative tabelle non sono state riportate.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data del 31 dicembre 2019 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Nella Relazione sulla Gestione – *par. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio*, si è fornita ampia informativa dei fatti intervenuti nel 2020, dopo la chiusura dell'esercizio al 31.12.2019 riguardanti la situazione generata dall'evoluzione della epidemia corona virus Covid-19. La Banca, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non rettificativo (non-adjusting event). In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del "Coronavirus" sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, pur se la situazione è oggetto di costante monitoraggio.

Con riferimento al Rischio di Credito, ed in particolare per l'ECL (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa) al 31 dicembre 2019, Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento al gruppo Sella, ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria. A tal proposito si precisa che, come indicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2020, considerata l'elevata volatilità attesa delle rettifiche di credito, non sono state incorporate al momento attuale nella previsione dei parametri di rischio PD e LGD assumptions forward looking che tengano conto dell'attuale prospettiva macro economica, al fine di evitare potenziali effetti di prociclicità.

Relativamente alla valutazione delle attività intangibili a vita utile indefinita (avviamento) si ritiene che l'evento Covid-19 non determinerà effetti significativi sulla redditività di lungo periodo e che, pertanto, gli eventuali impatti sul valore recuperabile siano già adeguatamente incorporati negli intervalli di variazione dei parametri utilizzati per effettuare le analisi di sensitività richiamate nell'apposita sezione della nota integrativa. In particolare, all'interno della sezione dedicata in nota integrativa, si riporta l'analisi svolta al fine di evidenziare i valori limite dei parametri valutativi chiave (tasso di crescita e tasso di attualizzazione) oltre i quali l'impairment test richiederebbe di registrare una svalutazione. In considerazione dei differenziali tra i valori limite e i parametri valutativi utilizzati, pur in presenza delle citate incertezze derivanti dall'evento Covid-19, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in larga parte costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), si evidenzia come esse siano in prevalenza classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) non impattano il conto economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale. Tali variazioni hanno avuto una dinamica negativa nel primo trimestre 2020, producendo tuttavia un impatto contenuto sul CET1 ratio della Banca.

Anche in relazione alle partecipazioni tenuto conto sia degli eventi successivi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio derivanti dall'evento Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di COVID-19 ed è rimasta decisamente abbondante.

SEZIONE 4 — ALTRI ASPETTI

SEZIONE 4.1 — NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.
Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche non hanno comportato impatti sul bilancio della Banca.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'introduzione del nuovo emen-

damento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)”. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’Interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

SEZIONE 4.2 — TRANSIZIONE A “IFRS16: LEASING”

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’Attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l’IFRS 16

sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

In tale ambito, la Banca ha effettuato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività riguardano l'identificazione dei contratti di leasing, lo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano ora nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing. In Banca Patrimoni sono rientrati nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di affitto immobili e di locazione auto.

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 hanno comportato per Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2019

- un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) tra le attività materiali per 18,7 milioni;
- un incremento delle passività valutate a costo ammortizzato (il debito a fronte degli asset locati – debiti verso clientela e verso banche), per complessivi 19,1 milioni;
- una riduzione delle spese amministrative nel periodo (i canoni di locazione) per 2,5 milioni;
- un aumento della spesa per ammortamenti (relativi al diritto d'uso) per 2,2 milioni;
- un contestuale incremento dei costi finanziari (interessi passivi) per la remunerazione del debito iscritto, per 733 mila euro.

In sintesi, l'effetto lordo a conto economico (- spese amministrative, + ammortamenti e + interessi passivi) è pari ad un aggravio di costi per 376 mila euro che, considerando la deducibilità degli oneri, **comporta un effetto netto di maggiori costi per circa 251 mila euro nel periodo** (importo netto ricalcolato tenendo conto di un tax rate di periodo del 33,07%).

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale dei contratti di affitto, sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Sostanzialmente, alla fine del periodo di locazione la banca avrà realizzato i medesimi impatti di conto economico (parità di redditività e cash flow finali), solamente distribuiti in maniera differente nel tempo poiché, considerando l'attualizzazione del complessivo debito finale verso il locatore replicando un tipico piano di ammortamento a costo ammortizzato, il peso degli interessi a conto economico è maggiore all'inizio del piano (nei primi anni di locazione) e decresce con il passare del tempo.

**SEZIONE 4.3 – CAMBIAMENTO DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI:
TRANSIZIONE A IAS 16, PER GLI IMMOBILI AD USO FUNZIONALE E IAS 40 PER GLI IMMOBILI
DETENUTI A SCOPO D'INVESTIMENTO**

Banca Patrimoni Sella detiene come patrimonio immobiliare Palazzo Bricherasio, sito in Torino, il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2019 era pari a 22,2 milioni di euro, di cui 18,4 destinati ad uso funzionale e 3,8 destinati ad uso investimento (valori al netto degli ammortamenti).

In allineamento alle scelte intraprese dal gruppo Sella, la Banca ha ritenuto, ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, di modificare rispetto ai bilanci degli esercizi precedenti il criterio di valutazione degli:

- immobili ad uso funzionale, prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale (impostazione disciplinata dallo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”);
- immobili detenuti a scopo di investimento, prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello al fair value (impostazione disciplinata dallo IAS 40 “Investimenti immobiliari”).

In tale ambito la Banca ha ritenuto che la possibilità di esprimere a valori correnti (e non più al costo) il patrimonio immobiliare consenta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale nonché sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Si ritiene che il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili permetta:

- una più rilevante rappresentazione della situazione patrimoniale, dal momento che l'espressione a valori correnti consente di rappresentare il valore, aggiornato sulla base del valore corrente del mercato dell'attività, che la Banca si attende di conseguire per effetto della valorizzazione e/o alienazione degli immobili, anticipando, a livello di attivo e di patrimonio netto (nella forma di riserve di valutazione o di risultati di esercizio), il valore che si andrà a realizzare in esercizi futuri.
- Tale circostanza risulta verificata sia nel caso di immobili destinati alla dismissione, per i quali la rappresentazione ai valori correnti consente di evidenziare i valori di realizzo attesi, sia per gli immobili strumentali anche alla luce del fatto che quota significativa di detti immobili è esposta in bilancio a valori storici che non risultano rappresentativi delle attuali condizioni di mercato stante la loro acquisizione in tempi non recenti.
- In aggiunta si sottolinea che l'adozione di un criterio valutativo a valori correnti consente una più significativa rappresentazione della situazione patrimoniale

poiché consente di rappresentare il valore del patrimonio immobiliare assumendo un'unica data di riferimento, rappresentata dalla data di redazione del bilancio, superando in tal modo la discrasia temporale insita nell'adozione del criterio del costo che implica la valorizzazione del patrimonio immobiliare in tempi diversi, le rispettive date di acquisto, non omogenei sotto il profilo delle condizioni di mercato.

- Una più rilevante rappresentazione dei risultati economici della Banca poiché l'adozione di un criterio a valori correnti consente di rappresentare le variazioni di valore a mano a mano che si manifestano. In tal modo, la rilevazione di plusvalenze e minusvalenze non è differita al momento della cessione dell'attività e non risulta influenzata dalla differenza esistente fra valore di mercato (insito nel prezzo di vendita) e costo che, come detto, può risultare non più rappresentativo laddove l'acquisizione della relativa attività sia avvenuta in tempi non recenti.

Nella sostanza, il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili determina sia un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle strategie di gestione del patrimonio immobiliare sia una migliore attendibilità e rilevanza delle informazioni fornite ed una più immediata e fedele rappresentazione della sostanza economica delle azioni che verranno intraprese, e dei relativi impatti contabili.

La rappresentazione dei cambiamenti volontari di principi contabili è disciplinata dallo IAS 8 che prevede, come regola generale, che detti cambiamenti siano rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.

Ciò significa che, in base al principio generale, alla data in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche alla rideterminazione (c.d. restatement) dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati di tale esercizio esposti in bilancio negli schemi o in nota integrativa.

Tale regola generale ammette tuttavia delle eccezioni. Lo IAS 8, infatti, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16 il passaggio dal criterio del costo a quello della rideterminazione del valore deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del criterio della rideterminazione del valore. Pertanto il criterio della rideterminazione del valore è stato applicato prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8 senza, pertanto, comportare alcuna rettifica dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati comparativi, né delle situazioni economico-patrimoniali intermedie antecedenti la data del cambiamento. Conseguentemente, per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS 16, il passaggio da una valutazione a costo ad una valutazione a valori correnti, ha richiesto la determinazione al 31.12.2019 del relativo fair value.

Le differenze fra la nuova valorizzazione e il precedente valore di carico determinato applicando il criterio del "costo" sono rilevate:

- se negative a conto economico,
- se positive, nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, e accumulato nel patrimonio netto nella voce riserva di rivalutazione, fatta salva la circostanza in cui siano state rilevate pregresse rettifiche di valore sull'attività; in tal caso le differenze positive tra fair value e valore contabile sono rilevate a conto economico.

Tenendo presente che il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio, il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2019 è stato effettuato con il precedente criterio del costo.

A decorrere dal 2020, gli immobili ad uso funzionale, valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS 16, continueranno ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile. La Banca ha stabilito, in tale contesto, di procedere alla rideterminazione del fair value con una periodicità triennale.

Diversamente da quanto previsto per gli immobili ad uso funzionale, lo IAS 8 non menziona gli investimenti immobiliari fra le attività per le quali è prevista una deroga al regime di applicazione retroattiva per il cambiamento di principi.

Ne deriva che, fatti salvi i casi in cui non sia fattibile determinarne gli effetti, il cambiamento di criterio contabile sia effettuato in modo retrospettivo per gli immobili adibiti ad uso investimento.

Ciò ha determinato:

- l'adeguamento al fair value del valore contabile dei terreni e degli immobili detenuti a scopo investimento al 1.1.2018 con la rilevazione della differenza in una riserva di prima applicazione (First Time Adoption – FTA) inclusa negli utili portati a nuovo (voce Riserve), che possono essere impiegati ai fini della copertura delle perdite e che rientrano nel calcolo del CET1 ratio;
- la valutazione al fair value, in luogo della rilevazione di ammortamenti e rettifiche di valore, con iscrizione a conto economico delle differenze, positive e negative, sia nell'esercizio 2018 sia nell'esercizio 2019.

Data l'applicazione retroattiva, i dati comparativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente riesposti.

A decorrere dal 2020, la quota di immobile detenuta a scopo di investimento continuerà ad essere oggetto di valutazione al fair value (con periodicità di aggiornamento dei valori annuale) con iscrizione delle differenze a conto economico e non saranno più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.

Con riferimento alle modalità di determinazione del valore di mercato (fair value) si precisa che tale valore è stato determinato attraverso il ricorso a esperti valutatori indipendenti mediante la predisposizione di specifiche perizie.

IMPATTI DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ha comportato un effetto patrimoniale complessivamente positivo pari a 2,5 milioni (equivalente a circa lo 0,34% sul CET1 ratio) come di seguito dettagliato:

IAS 16

Per quanto riguarda la parte di Palazzo Bricherasio adibita ad uso funzionale (IAS 16), la valutazione da perizia della porzione di immobile è risultata pari a 20,6 milioni, che si confrontano con un valore netto al 31.12.2019 di 18,4 milioni di euro. Stante la valutazione al fair value superiore al valore netto contabile della porzione di riferimento, questo ha comportato la determinazione di una plusvalenza a riserva di patrimonio netto per euro 2,3 lordi (1,5 milioni, al netto dell'effetto imposte).

IAS 40

Per quanto riguarda la parte di Palazzo Bricherasio ad uso investimento (IAS 40), la valutazione da perizia della porzione di immobile quotava nell'ambito della perizia di riferimento, 5,3 milioni che, se confrontati con il valore netto all'1.1.2018 (pari a 3,8 milioni), ha portato ad evidenziare una riserva lorda di first time adoption di complessivi 1,5 milioni (1 milione al netto dell'effetto fiscale). A tal fine si ricorda infatti che la

modifica del modello di valutazione introdotta dallo IAS 40 è retrospettiva e prevede pertanto l'adeguamento del periodo di confronto (1° 1 2018), con relativa applicazione del principio a tale data. Under IAS 40 nel 2018 si registra altresì lo storno degli ammortamenti dell'anno contro riserva positiva di utili portati a nuovo, per complessivi 34 mila euro al netto di effetti fiscali.

Di seguito la schematizzazione degli impatti su descritti (dati in migliaia di euro)

31/12/2019	
IAS 16 PALAZZO BRICHERASIO (PARTE AD USO FUNZIONALE)	Iscrizione a riserva di patrimonio netto della plusvalenza data dal delta tra valore di perizia e valore netto contabile al 31 12 2019
	1.535 Plusvalenza Riserva di patrimonio netto

	01/01/2018	2018	31/12/2019
IAS 40 PALAZZO BRICHERASIO (PARTE AD USO INVESTIMENTO)	Iscrizione a riserva di first time adoption della plusvalenza data dal delta tra valore di perizia e valore netto contabile all'1° 1 2018		Valutazione al fair value Non si rilevano impatti
	976 Plus Riserva positiva di First time adoption	34,2 Ammortamenti Storno ammortamenti a riserva utili portati a nuovo	- Plus Rivalutazione a conto economico

A fronte degli impatti su dettagliati, l'impatto complessivo a patrimonio netto è stato pertanto positivo per +2,5 milioni di euro. Questo ha comportato un contestuale impatto positivo sul CET 1 ratio dello 0,34%.

Di seguito il dettaglio della modifica degli schemi al 31 12 2018 in funzione del restatement previsto dall'FTA:

	31/12/2017	EFFETTO CAMBIO MODELLO DI VALUTAZIONE	01/01/2018	EFFETTO CAMBIO MODELLO DI VALUTAZIONE - STORNO AMMORTAMENTI 2018 A UTILI PORTATI A NUOVO	MOVIMENTI 2018	31/12/2018
80 ATTIVITÀ MATERIALI	28.414.400	1.457.940	29.872.340	51.109	-662.376	29.261.073
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	1.468.823.702	-	1.468.823.702	-	-	1.785.324.508
TOTALE DELL'ATTIVO	1.497.238.102	1.457.940	1.498.696.042	51.109	-	1.814.585.581

	31/12/2017	EFFETTO CAMBIO MODELLO DI VALUTAZIONE	01/01/2018	EFFETTO CAMBIO MODELLO DI VALUTAZIONE - STORNO AMMORTAMENTI 2018 A UTILI PORTATI A NUOVO	MOVIMENTI 2018	31/12/2018
60 PASSIVITÀ FISCALI	6.194.702	482.140	6.676.842	16.902	12.153	6.705.897
140 RISERVE	40.833.022	975.800	41.808.822	34.207	3.687.855	45.530.884
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	1.450.210.378	-	-	-	-	1.762.348.800
TOTALE DEL PASSIVO	1.497.238.102	1.457.940	1.498.696.042	51.109	-	1.814.585.581

	2018 VALUTAZIONE AL COSTO	EFFETTO CAMBIO MODELLO DI VALUTAZIONE – STORNO AMMORTAMENTI 2018	2018 VALUTAZIONE AL FAIR VALUE
180. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-1.410.157	51.109	-1.359.048
270. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	605.758	-16.902	588.856
UTILE D'ESERCIZIO	6.232.576	34.207	6.266.783

SEZIONE 4.4 – MODIFICHE AI MICRO BUSINESS MODEL HTC

Trascorsi ormai quasi due anni dall'introduzione del principio IFRS 9, è stato effettuato un back testing per valutare l'attualità delle scelte condotte all'epoca in tema di business model identificati all'interno del portafoglio di proprietà.

In tale contesto la Banca ha manifestato la necessità di modificare la struttura dei micro business models in Hold to collect (costo ammortizzato) in continuità di strategia di investimento. Nel mese di dicembre 2019 è stata quindi aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo la Fair Value Policy, Banca Patrimoni Sella & C. ha ridotto a 2 i micro business models HTC-CA.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la

vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell’impairment.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2.1 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI CON RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla

redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è

verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI SENZA RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli

effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto i crediti deteriorati vengono valutati con una metodologia expected loss che considera solo scenari di work-out. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere

oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 — OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a varia-

zioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli lrs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una

riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2- Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella “normale” attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali comprendono altresì i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo

dell'attività (Elimination approach).

La Banca, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto. La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore. Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Banca valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 — ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

9 — FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 — FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbli-

gazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 — PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

14 — OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 — ALTRE INFORMAZIONI**BENEFICI PER I DIPENDENTI**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi

- at point in time
- over time

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (performance obligation) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legati a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la determinazione delle perdite;
- rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

- mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
- fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
- fiscalità differita attiva circa le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del Fair value" che fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012. Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che

massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da valutare al fair value:

(L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzata da un importo

dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.

- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il fair value dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("mark-to-model") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3,

di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul Discounted cash flows approach. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al discounting dei cash flows attesi e conduce alla generazione di un Fair Value Risk Adjusted, la cui differenza con il Fair Value Risk Free rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli spread creditizi da applicare al discounting dei cash flows attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo spread ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo spread di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali information provider. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo spread attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il Fair Value Risk Adjusted coincide con il Fair Value Risk Free.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il credit spread stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento

medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca) ed alla Loss Given Default (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in stage 2, per la determinazione del credit spread, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente al gruppo Sella lo spread di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo spread per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Dealer Wizard. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da info-provider, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del fair value degli strumenti OTC. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono stati nel corso del 2019 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integra-

tive sulle valutazioni del *fair value*. In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione.

L’IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un’attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA). Come già evidenziato in precedenza, in base all’IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l’attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell’attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L’IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all’at-

tività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa". Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da valutare al fair value:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo)
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione, caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- L2: Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra. In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Tanto premesso con una panoramica generale sulle modalità di determinazione del *fair value* in Banca Patrimoni, di seguito si riporta un focus sulle attività e passività finanziarie classificate di Livello 2 e 3. Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli *information provider* in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi *information provider*. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* tale da conformarsi alle *best practises* di mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi *information provider*. Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata secondo i sopracitati modelli di *pricing* sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali *information provider*.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi, dei *forex forward* e dei DCS/NDF. La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso nella divisa del contratto. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

La valutazione delle opzioni su tassi è basata sul modello Black, ovvero sul modello Shifted Black, ovvero sul modello Bachelier, a seconda di quale tra i modelli precedenti sia di volta in volta reputato più coerente ed efficace alla luce delle condizioni di mercato (ad esempio nel caso di livelli negativi dei tassi). Tali modelli utilizzano come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso e dati di volatilità relativi alla divisa del contratto. Eventuali parametri aggiuntivi richiesti da uno specifico modello vengono definiti congiuntamente dall'Area Finanza e dal Risk Management.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono derivati dal mercato. Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La valutazione di *forex forward* e DCS/NDF avviene secondo la metodologia del *net present value*, che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi alla curva dei tassi e ai tassi di cambio. Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni appartenenti alle macro classi di business model HTC+S le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

Relativamente ai crediti a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo/gli stock cumulato/i degli IRS di copertura ed il/i corrispondente/i stock cumulato/i dei crediti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia coerenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Per ciascun stock si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai

crediti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando gli stessi dati di tasso utilizzati per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed eventualmente decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei crediti), così da ottenere il valore attuale dei crediti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso eventualmente moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei crediti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno credito residuo eventualmente decurtato per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla data di valutazione (tipicamente trimestrale) e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management. A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” in accordo alle prassi riconosciute di mercato per ciascun strumento. Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. Il concetto di curva dei tassi è alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* a seconda del modello di *pricing* adottato.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).

- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali *information provider* su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di input che determinano l'appartenenza ai livelli di *fair value* sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96. Attese quindi le informazioni previste dai suddetti paragrafi, si rende noto che la Banca Patrimoni non presenta tali fattispecie ovvero non gestisce gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta i rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2019			31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	68.536	6.512	56.088	12.770	2.548	39.498
IMPATTO A CONTO ECONOMICO						
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.532	394	816	2.369	1.744	130
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	67.004	6.118	55.272	10.401	804	39.368
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	181.684	1.018	9.827	114.816	1.120	4.281
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	26.038	-	-	6.885	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	250.220	33.568	65.915	127.586	10.553	43.779
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	420	-	-	626	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	843	-	-	946	-
TOTALE	-	1.263	-	-	1.572	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Al 31 dicembre 2019 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value tra il livello 1 ed il livello 2 rispetto al 31 dicembre 2018.

Le valutazioni di CVA e DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio cambi OTC in outsourcing presso Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO	CVA	DVA
IRS	- 29.055	-
CAP_FLOOR	-	2.005
COLLAR	-	-
OPTCCY	-	-
NDF	- 15.519	-
OUTRIGHT	- 1.215	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
TOTALE	- 45.789	2.005

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO						DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA				
1. ESISTENZE INIZIALI	39.499	130	-	39.368	4.281	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. AUMENTI	43.442	22.101	-	21.342	5.796	-	-	-
2.1. ACQUISTI	31.980	21.320	-	10.661	5.736	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	2.576	54	-	2.523	-	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	2.576	54	-	2.523	-	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	2.576	54	-	2.523	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	1.244	680	-	563	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	7.642	47	-	7.595	60	-	-	-
3. DIMINUZIONI	26.853	21.415	-	5.438	250	-	-	-
3.1. VENDITE	23.024	21.333	-	1.691	-	-	-	-
3.2. RIMBORSI	1.609	80	-	1.529	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	1.734	-	-	1.734	-	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	1.734	-	-	1.734	-	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	1.734	-	-	1.734	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	486	2	-	484	250	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	56.088	815	-	55.272	9.827	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La Banca Patrimoni non dispone al 31 12 2019 di passività finanziarie di livello 3.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.532.655	488.107	2.291	1.064.801	1.516.999	656.683	-	867.710
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	6.818
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.532.655	488.107	2.291	1.064.801	1.516.998	656.683	-	874.528
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.837.694	-	-	1.837.694	1.670.831	-	-	1.670.831
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.837.694	-	-	1.837.694	1.670.831	-	-	1.670.831

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Parte A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2019 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. CASSA	1.043	763
B. DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
TOTALE	1.043	763

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	766	1	321	1.014	1.077	130
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	766	1	321	1.014	1.077	130
2. TITOLI DI CAPITALE	541	-	495	1.338	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	153	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.460	1	816	2.352	1.077	130
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI	72	393	-	17	667	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	72	393	-	17	667	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	72	393	-	17	667	-
TOTALE A+B	1.532	394	816	2.369	1.744	130

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Con riferimento ai titoli di capitale inseriti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” – business model “Trading”, si informa che si tratta di titoli di società quotate per 541 mila euro. L'investimento di livello 3 riferisce ad un'unica società non quotata.

I derivati di negoziazione riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni non assumendo rischi di esposizioni in derivati. In particolare i derivati finanziari esposti in tabella per un totale di 465 mila euro riferiscono a outright, DCS, opzioni acquistate e IRS con scambio tasso fisso.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	1.088	2.221
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	1	864
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	515	266
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	572	1.091
2. TITOLI DI CAPITALE	1.036	1.338
A. BANCHE	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	850	1.294
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	186	44
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	153	-
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE A	2.277	3.559
B. STRUMENTI DERIVATI		
A. CONTROPARTI CENTRALI	26	17
B. ALTRE	438	667
TOTALE B	464	684
TOTALE A + B	2.741	4.243

Nell’ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra “controparti centrali” e “altre” va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico nell’ambito dei derivati conclusi con controparti centrali si annoverano 26 mila euro riferiti al fair value di derivati negoziati su mercati organizzati. La rimanente parte indicata in tabella (“altre”), riferisce a strumenti derivati negoziati over the counter.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Banca Patrimoni non presenta attività finanziarie designate al fair value al 31 12 2019.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Banca Patrimoni non presenta attività finanziarie designate al fair value al 31 12 2019.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. TITOLI DI DEBITO	2.789	432	-	2.449	-	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	2.789	432	-	2.449	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	554	-	2.669	1.825	-	1.454
3. QUOTE DI O.I.C.R.	63.661	5.686	36.996	6.127	804	21.571
4. FINANZIAMENTI	-	-	15.607	-	-	16.343
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	15.607	-	-	16.343
TOTALE	67.004	6.118	55.272	10.401	804	39.368

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. TITOLI DI CAPITALE	3.223	3.279
DI CUI: BANCHE	61	66
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.422	2.685
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.740	528
2. TITOLI DI DEBITO	3.221	2.449
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	3.221	2.449
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	106.344	28.502
4. FINANZIAMENTI	15.607	16.343
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	12.036	11.096
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	12.036	11.096
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	3.571	5.247
TOTALE	128.395	50.573

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie si annoverano (i) 2,6 milioni, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, e (ii) 0,9 milioni di mutui verso clientela: entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l'SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati nelle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di OICR" presenti nella precedente tabella.

DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2019
OBBLIGAZIONARIO	66.554
BILANCIATO	1.870
AZIONARIO	924
OICR ALTERNATIVI ILLIQUIDI*	36.996
TOTALE	106.334

*Trattasi prevalentemente di fondi di private equity, private debt e immobiliari.

SEZIONE 3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA — VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. TITOLI DI DEBITO	168.689	1.018	-	108.911	1.120	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	168.689	1.018	-	108.911	1.120	-
2. TITOLI DI CAPITALE	12.995	-	9.827	5.905	-	4.281
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	181.684	1.018	9.827	114.816	1.120	4.281

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. TITOLI DI DEBITO	169.707	110.031
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	100.491	29.958
C. BANCHE	37.730	40.603
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	23.791	31.064
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	7.695	8.406
2. TITOLI DI CAPITALE	22.822	10.186
A. BANCHE	7.414	2.283
B. ALTRI EMITTENTI	15.408	7.903
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2.337	1.816
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	504	123
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	11.629	6.087
- ALTRI	1.442	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE	192.529	120.217

Si fa presente infine che nell'ambito della categoria contabile in oggetto, rientrano anche alcuni titoli identificati gestionalmente come partecipazioni di minoranza (10,7 milioni). I test di impairment condotti non hanno evidenziato esigenze di svalutazioni non essendo presenti perdite durevoli di valore.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	169.893	-	-	-	185	-	-	-
FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	169.893	-	-	-	185	-	-	X
TOTALE 31/12/2018	109.604	-	630	-	200	3	-	X
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	X	X	-	-	X	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

	TOTALE 31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	126.587	-	-	-	-	126.588
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	126.587	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	384.148	-	-	42.206	-	342.747
1. FINANZIAMENTI	342.711	-	-	-	-	342.747
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	341.744	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	967	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	967	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	41.437	-	-	42.206	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	41.437	-	-	42.206	-	-
TOTALE	510.735	-	-	42.206	-	469.335

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I 126,5 milioni di crediti verso Banche centrali riferiscono alla riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

I crediti verso Banche, sezione “Conti correnti e depositi a vista”, esposti in tabella per totali 341 milioni, riferiscono alla liquidità depositata su conti correnti bancari presso Banca Sella Holding e Banca Sella. Di questi 6,8 milioni riferiscono a conti in divisa presso Banca Sella Holding.

Infine i titoli di debito riportati per 41,4 milioni di euro rappresentano titoli obbligazionari emessi da controparti appartenenti prevalentemente al settore bancario e contabilizzati nella categoria contabile in esame (costo ammortizzato – business model banking book).

Si specifica infine che i crediti verso banche – finanziamenti, sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

TOTALE 31/12/2018					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
17.400	-	-	-	-	17.400
-	-	-	X	X	X
17.400	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
338.015	-	-	23.912	-	313.022
313.022	-	-	-	-	313.022
312.298	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
724	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
724	-	-	X	X	X
24.993	-	-	23.912	-	-
-	-	-	-	-	-
24.993	-	-	23.912	-	-
355.415	-	-	23.912	-	330.422

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
1. FINANZIAMENTI	577.983	659	-	-	-	595.466
1.1 CONTI CORRENTI	226.246	23	-	X	X	X
1.2 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3 MUTUI	205.306	244	-	X	X	X
1.4 CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI	-	-	-	-	-	-
E CESSIONI DEL QUINTO	26.271	391	-	X	X	X
1.5 LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
1.6 FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7 ALTRI FINANZIAMENTI	120.160	1	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	443.278	-	-	445.901	2.291	-
2.1. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	443.278	-	-	445.901	2.291	-
TOTALE	1.021.261	659	-	445.901	2.291	595.466

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti”, primo e secondo stadio, riferisce a crediti erogati a società del Gruppo con vita residua inferiore all’anno.

La sottovoce “Altri titoli di debito” accoglie gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario. Nel complesso gli investimenti principali riferiscono a BOT e BTP secondo il seguente dettaglio:

- BOT per 280,4 milioni di euro
- BTP per 80,5 milioni di euro

Si precisa infine che l'importo complessivo esposto in tabella per quanto riguarda gli “altri titoli di debito” risulta al netto di fondi rettificativi per rischio credito per complessivi 170 mila euro.

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	443.278	-	-	634.929	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	386.129	-	-	594.270	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	32.334	-	-	21.913	-	-
DI CUI IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	24.815	-	-	18.746	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	577.983	659	-	526.287	367	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	192.386	-	-	169.070	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	101.505	11	-	98.476	95	-
D. FAMIGLIE	284.092	648	-	258.741	272	-
TOTALE	1.021.261	659	-	1.161.216	367	-

TOTALE 31/12/2018					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
526.287	367	-	-	-	536.048
221.913	128	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
161.788	84	-	X	X	X
22.464	1	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
120.122	154	-	X	X	X
634.929	-	-	632.771	-	-
-	-	-	-	-	-
634.929	-	-	632.771	-	-
1.161.216	367	-	632.771	-	536.048

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato i SPPI test, rientrano nella categoria contabile "Attività finanziarie a costo ammortizzato". In particolare all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso "altre società finanziarie" accoglie per 192 milioni crediti verso società del gruppo Sella.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	484.989	-	-	-	275	-	-	-
FINANZIAMENTI	1.046.572	651.517	1.082	1.782	352	20	1.123	184
TOTALE 31/12/2019	1.531.561	651.517	1.082	1.782	627	20	1.123	184
TOTALE 31/12/2018	1.514.364	493.823	2.784	1.634	435	83	1.267	X
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	X	X	-	-	X	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato, non già considerando la suddivisione tra crediti verso banche e crediti verso clientela, ma andando a dettagliare con chiave di lettura differente, finalizzata cioè ad evidenziare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito).

SEZIONE 6 — ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA — VOCE 60
6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	815	896
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	815	896
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	815	896
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	815	896

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura.

L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2019 è pari a 3,8 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2019 presentano una valutazione negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo "Derivati di copertura". I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Maggiori dettagli in merito all'attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 6° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia nella parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

SEZIONE 7 — PARTECIPAZIONI — VOCE 70
7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
SELLA FIDUCIARIA SPA	TORINO	TORINO	70%	70%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
VIGILANZA SELLA SPA	BIELLA	BIELLA	20%	20%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.496	1.496	-
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
VIGILANZA SELLA SPA	10	10	-
TOTALE	1.506	1.506	-

La partecipazione in Sella Fiduciaria SpA è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni per il totale controvalore esposto in tabella (1,5 milioni di euro).

La partecipazione in Vigilanza Sella SpA è stata acquistata nel 2019 e rappresenta un controllo congiunto con le altre società del gruppo Sella.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS ed in allineamento alla normativa interna di Gruppo, le partecipazioni sono sottoposte a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare, vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Le valutazioni poste in essere hanno confermato l'assenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni. Inoltre, in considerazione degli eventi successivi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, pur in presenza delle già citate incertezze derivanti dall'evento Covid-19 e tenuto conto delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA						
SELLA FIDUCIARIA (DATI DI BILANCIO INDIVIDUALE IV DIRETTIVA)	-	1.817	713	-	308	1.310
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO						
VIGILANZA SELLA SPA (DATI DI BILANCIO INDIVIDUALE ABBREVIATO "MICRO IMPRESE")	-	33	5	-	2	-

MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
-	(3)	127	90	90	-	90
-	-	(14)	(14)	(14)	-	(14)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. ESISTENZE INIZIALI	2.105	1.988
B. AUMENTI	10	117
B.1 ACQUISTI	10	117
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	608	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	608	-
D. RIMANENZE FINALI	1.506	2.105
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Gli acquisti riferiscono alla Vigilanza Sella, mentre le diminuzioni riferiscono alla liquidazione della Family Advisory Sim Spa nella quale la Banca Patrimoni Sella & C. deteneva una partecipazione del 99,99%.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Banca Patrimoni Sella & C., non dispone di partecipazioni non significative sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole.

7.6 – 7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Banca Patrimoni Sella & C. non ha partecipazioni in società controllate in modo congiunto o società sottoposte a influenza notevole.

7.8 – RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti alla data di riferimento restrizioni significative.

7.9 – ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni succitate. Non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.040	22.520
A. TERRENI	-	6.154
B. FABBRICATI	-	11.139
C. MOBILI	3.583	3.491
D. IMPIANTI ELETTRONICI	500	504
E. ALTRE	957	1.232
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	20.423	-
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	19.954	-
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	469	-
TOTALE	25.463	22.520
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	20.708	-	-	-	-
A. TERRENI	-	7.281	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	13.427	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	20.708	-	-	-	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	5.330	-	-	6.885	-
A. TERRENI	-	1.889	-	-	2.620	-
B. FABBRICATI	-	3.441	-	-	4.265	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.330	-	-	6.885	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	6.009	12.721	6.151	2.571	4.135	31.588
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(1.583)	(2.660)	(2.067)	(2.903)	(9.213)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	6.009	11.138	3.491	504	1.232	22.375
B. AUMENTI:	1.272	24.727	662	162	768	27.592
B.1 ACQUISTI	-	-	662	162	112	937
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	541	1.753	-	-	-	2.294
A. PATRIMONIO NETTO	541	1.753	-	-	-	2.294
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	731	824	X	X	X	1.556
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	22.150	-	-	656	22.805
C. DIMINUZIONI	-	2.484	570	167	574	3.796
C.1 VENDITE	-	-	-	1	1	2
C.2 AMMORTAMENTI	-	2.484	570	165	573	3.792
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	1	-	1
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.281	33.381	3.583	499	1.426	46.171
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	2.195	3.230	2.232	3.455	11.113
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	7.281	35.576	6.813	2.731	4.881	57.284
E. VALUTAZIONE AL COSTO	6.740	11.674	-	-	-	18.414

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.620	4.265
B. AUMENTI	-	-
B.1 ACQUISTI	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	731	824
C.1 VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	731	824
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	731	824
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.889	3.441
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	-	-

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2019		TOTALE 31/12/2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO:	X	14.431	X	14.431
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.431	-	3.262	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	3.431	-	3.262	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	3.431	-	3.262	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	3.431	14.431	3.262	14.431

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ		ALTRE ATTIVITÀ		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	15.180	-	-	13.976	-	29.156
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	(749)	-	-	(10.714)	-	(11.463)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	14.431	-	-	3.262	-	17.693
B. AUMENTI	-	-	-	1.395	-	1.395
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.395	-	1.395
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	1.225	-	1.225
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	1.223	-	1.223
- AMMORTAMENTI	X	-	-	1.223	-	1.223
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE:	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	2	-	2
D. RIMANENZE FINALI NETTE	14.431	-	-	3.431	-	17.863
D.1 RETTIFICHE DI VALORI TOTALI NETTE	-	-	-	11.937	-	11.937
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.431	-	-	15.368	-	29.800
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF=a durata definita INDEF=a durata indefinita

La voce avviamento riferisce all'avviamento generatosi a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda della Schroders Sim Italy avvenuta nel corso del 2018.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si forniscono le informazioni previste dallo IAS 36, paragrafo 134, lettera a) in merito all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari.

Con riferimento all'avviamento, quale attività immateriale a vita indefinita, la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso, come previsto dalla normativa di settore, quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la Cash Generating Unit oggetto di valutazione possa generare. La Cash Generating Unit identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit generata a fronte dell'incorporazione del ramo d'azienda derivante da Schroders Sim Italy.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore della CGU al termine del perio-

do di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto «terminal value») è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso di sconto, il flusso di cassa conseguibile «a regime». Per quanto riguarda l'impairment test al 31/12/2019, il periodo di osservazione è stato fissato nel triennio 2020 – 2022 ed ai fini del terminal value, il 2022 è stato proiettato in perpetuità. In particolare, le stime analitiche del triennio 2020 – 2022 sono quelle previste dal piano pluriennale di budget.

I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati, al netto del tasso «g» di crescita di lungo periodo, attraverso l'utilizzo di un tasso di sconto espressivo del costo del capitale e determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività e dal rischio paese.

Nella definizione dei tassi di attualizzazione, in considerazione dell'elevata volatilità dei tassi, ai fini del terminal value sono stati prudenzialmente considerati tassi risk free di medio periodo con l'obiettivo di avere una view almeno annuale sull'andamento dei tassi. Il tasso di riferimento in tal senso è stato quello dei BTP decennali. Inoltre il tasso di attualizzazione determinato secondo una metodologia di Capital Asset Pricing Model, tiene conto prudenzialmente di un "execution risk" al fine di incorporare il rischio di un eventuale mancato raggiungimento delle previsioni pluriennali.

Da tale valorizzazione è emerso un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile dell'avviamento derivante dall'operazione con Schroders, e pertanto non sono state apportate rettifiche di valore all'attività intangibile a vita indefinita.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, è stata svolta altresì un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento o diminuzione dei tassi di attualizzazione e del tasso di crescita di 25 bps.

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio. Tenuto conto delle rilevanti differenze tra tassi applicati e tassi limite, pur in presenza delle sopra esposte incertezze dovute all'epidemia COVID-19, non si rilevano evidenti rischi di una successiva svalutazione del valore iscritto dell'avviamento al 31 dicembre 2019.

ANALISI DI SENSITIVITÀ:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE LIMITE
8,1%	9,6%
TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO	TASSO DI CRESCITA "G" LIMITE
1,5%	-0,23%

SEZIONE 10 — LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI — VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ACCONTI VERSATI AL FISCO	826	1.589
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	-	-
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	575	1.322
CREDITI VERSO L'ERARIO	1.716	971
TOTALE	3.117	3.882

Le attività fiscali correnti registrano una diminuzione rispetto al 2018 e constano di:

- acconti Ires addizionale e Irap versati all'erario nel 2019 per 826 mila euro;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per 575 mila euro;
- e 1,716 milioni di euro principalmente per: crediti d'imposta Art Bonus (17,3 mila euro), Tax Credit (828 mila euro) - a fronte quest'ultimo di apporti a produzioni cinematografiche- e crediti per istanze di rimborso ai sensi dell'art. 6DL 29/11/2008 n.185 (799,1 mila euro deduzione Irap sul costo del lavoro per gli anni dal 2003 al 2011).

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2019 alla consolidante Banca Sella Holding nella misura del 24%, così come stabilito dalla legge di Stabilità 2016 a decorrere dall'anno d'imposta 2017. La riduzione degli importi versati alla consolidante in acconto nel 2019 rispetto al 2018 (calcolati con il metodo storico sugli imponibili 2018 e 2017 rispettivamente) è sostanzialmente imputabile alla compensazione effettuata- per il calcolo degli acconti dovuti nel 2019 -con il credito emerso dal Modello dei Redditi 2019 relativamente al periodo di imposta 2018, periodo per il quale la Banca ha versato, con il metodo storico basato sui dati 2017, maggiori acconti rispetto al consuntivo.

La voce "Acconti versati al fisco" accoglie sia i versamenti con F24 di Ires addizionale nella misura del 3,5% secondo quanto stabilito dalla norma in esame, che ha imposto per gli enti creditizi e finanziari- di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 - tale maggiorazione di aliquota, sia i versamenti Irap. La riduzione dei versamenti 2019 rispetto al 2018 è da imputarsi all'emersione in Modello dei Redditi e Modello Irap della situazione creditoria illustrata nel precedente paragrafo.

I crediti verso Erario registrano un aumento significativo per effetto dei nuovi apporti effettuati dalla Banca, in qualità di investitore esterno e tramite accordi di associazione in partecipazione, preordinati alla produzione di opere cinematografiche. Ai sensi della legge n. 220/2016, tali apporti godono di un credito d'imposta pari al 30% dell'investimento effettuato; tale credito è stato contabilizzato nei Crediti verso Erario 2019 per un importo di euro 678 mila.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2019	31/12/2018
RETTFICHE DI VALORE SU CREDITI	118	20	-	138	174
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	2.033	-	-	2.033	1.610
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI ATTIVITÀ MATERIALI	153	38	-	191	177
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	4	-	-	4	3
ATT. E PASS. FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE OBBLIGATORIAMENTE	77	17	-	94	93
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	4.553	922	-	5.475	5.477
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-
ALTRE	81	-	-	81	64
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	7.019	997	-	8.016	7.598
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	380	84	-	464	1.090
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	380	84	-	464	1.090

Nel 2019 le attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico registrano un incremento nella sola voce dei Fondi per rischi ed oneri di natura diversa per effetto di maggiori accantonamenti operati in corso d'esercizio.

Una sensibile variazione in diminuzione delle imposte anticipate, con contropartita patrimonio netto, ha riguardato la fiscalità sulla valorizzazione al Fair Value dei titoli in categoria OCI, per effetto delle valutazioni al rialzo di tali attività, conseguentemente alle migliori performance del mercato mobiliare.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2019	31/12/2018
TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	3	2	-	5	13
VALUTAZIONE IFRS40 EX IMMOBILI AD USO INVESTIMENTO	415	84	-	499	-
RETTFICHE DI VALORE SU CREDITI	7	1	-	8	71
ALTRE PASSIVITÀ	20	4	-	24	67
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	445	91	-	536	151
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	185	53	-	238	56
VALUTAZIONE IAS 16 IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	630	128	-	759	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	185	181	-	996	56

Nel 2019 sono state iscritte passività per imposte differite in contropartita del conto economico per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS40 relativamente agli immobili precedentemente iscritti tra le immobilizzazioni materiali ad uso investimento. Tale nuovo principio contabile ha comportato l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto FTA accesa alla rivalutazione degli immobili e di una riserva di patrimonio netto per storno degli ammortamenti iscritti nell'esercizio 2018 su cui sono stati calcolati sia l'effetto Ires (27,5%) sia l'effetto Irap (5,57%) per un importo totale di euro 499 mila.

Sono state altresì iscritte passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto per effetto dell'applicazione del principio contabile IAS16 relativamente agli immobili ad uso funzionale. Tale applicazione ha comportato l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto che ha accolto la rivalutazione degli immobili su cui sono stati calcolati sia l'effetto Ires (27,5%) sia l'effetto Irap (5,57%) per un importo totale di euro 759 mila.

Tutti i contratti oggetto degli IFRS 16 hanno effetto non traslativo della proprietà.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ESISTENZA INIZIALE	-	2.379
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	65
1. IMPORTO INIZIALE	7.598	2.444
2. AUMENTI	1.096	5.429
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1.096	5.429
A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	249	3
B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C) RIPRESE DI VALORE	-	-
D) ALTRE	847	5.426
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	678	275
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	373	275
A) RIGIRI	373	275
B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C) DOVUTE A MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D) ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI:	305	-
A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B) ALTRE	305	-
4. IMPORTO FINALE	8.016	7.598

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ESISTENZA INIZIALE	783	783
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	-
1. IMPORTO INIZIALE	783	783
2. AUMENTI	1	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 RIGIRI	-	-
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	784	783

Con riferimento alla precedente tabella 10.3 si segnala un aumento della fiscalità anticipata per euro 759 mila sugli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri. Le diminuzioni sono sostanzialmente riferibili (euro 335 mila) ai rigiri di fiscalità sugli utilizzi dei fondi rischi ed oneri.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ESISTENZA INIZIALE	-	10
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	12
1. IMPORTO INIZIALE	151	22
2. AUMENTI	513	185
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	513	185
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	6	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	507	185
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	128	56
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	49	56
A. RIGIRI	49	56
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	79	-
4. IMPORTO FINALE	536	151

Per quanto riguarda la tabella 10.3 bis, si specifica che le anticipate di cui alla l.214/2011 non hanno subito movimentazioni nel corso del 2019 per effetto della Legge di Bilancio 2020 che ha stabilito la sospensione della deducibilità delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate e che risultano non dedotte ai fini IRES e IRAP nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018. L'ammontare complessivo di tali componenti negativi non dedotti, indipendentemente dall'anno di iscrizione in bilancio, sarà deducibile in modo scaglionato lungo un orizzonte temporale futuro a decorrere dall'esercizio 2020, salve ulteriori proroghe che potrebbero essere decretate con la legge di Bilancio 2021.

Con riferimento alla tabella 10.4 l'aumento significativo è da imputarsi sostanzialmente ad euro 499 mila di fiscalità differita iscritta sulle riserve di patrimonio netto contabilizzate ai sensi del nuovo principio contabile IFRS40 di cui si è data spiegazione in calce alla precedente tabella 10.2. Tra le diminuzioni si segnalano i rigiri di fiscalità per euro 42 mila sulla svalutazione dello strumento partecipativo acceso ai contributi versati allo schema volontario FITD.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ESISTENZA INIZIALE	-	392
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	-390
1. IMPORTO INIZIALE	1.090	2
2. AUMENTI	112	1.088
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	112	1.088
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	112	1.088
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	738	-
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	738	-
A. RIGIRI	738	-
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	464	1.090

Con riferimento alla precedente tabella 10.5, i rigiri di 738 mila euro sono riferiti ai rientri di fiscalità anticipata sulle valutazioni di Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, per effetto delle valutazioni al rialzo di tali attività, conseguentemente alle migliori performance del mercato mobiliare.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ESISTENZA INIZIALE	-	76
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	312
1. IMPORTO INIZIALE	56	388
2. AUMENTI	945	-
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	945	-
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	945	-
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	5	332
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	5	332
A. RIGIRI	5	332
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	996	56

Gli aumenti di cui alla tabella 10.6 sono riferiti per euro 759 mila alla fiscalità differita iscritta sulla riserve di patrimonio netto contabilizzata ai sensi del principio contabile IAS16 di cui si è data spiegazione in calce alla precedente tabella 10.2. Gli ulteriori aumenti di euro 187 mila sono da imputarsi alla fiscalità differita sulle valutazioni di Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI.

SEZIONE 12 — ALTRE ATTIVITÀ — VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
COMMISSIONI, PROVVIGIONI E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADEBITO	20.186	19.541
CREDITI DI IMPOSTE PER RITENUTE SUBITE	18.275	21.413
RISCONTI ATTIVI	7.008	9.620
ADEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	5.809	4.141
PARTITE RESIDUALI	2.522	1.887
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	-	1.433
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	436	215
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	424	643
DEBITORI PER PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	60	140
ANTICIPI PROVVIGIONALI	53	49
VOLUMI E SCORTE	26	48
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADEBITO	26	5
ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI	25	27
SALDO PARTITE ILLIQUIDE DI PORTAFOGLIO	-	103
TOTALE	54.850	59.265

La voce commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito (20,2 milioni), accoglie principalmente:

- commissioni di gestione riferite all'ultimo trimestre 2019 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2020 per 9,3 mln di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2019 che sono incassate dalla Banca ad inizio 2020 per 5,4 mln di euro;
- bolli 2018 da addebitare a clienti correntisti e non correntisti per 3,6 mln di euro;
- commissioni da addebitare a società del Gruppo per 856 mila euro;
- commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 793 mila euro.

La voce crediti di imposte per ritenute subite (18,2 milioni), accoglie principalmente:

- l'acconto dell'imposta di bollo virtuale versata all'agenzia delle entrate per 12,9 milioni;
- l'acconto dell'imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (capital gain) per 5,6 milioni.

La voce risconti attivi (7 milioni) riferisce sostanzialmente a:

- risconti attivi su rappel per 6,6 mln di euro. Trattasi di rappel già erogati ai consulenti finanziari la cui maturazione non è ancora stata completata poiché i relativi patti di stabilità non sono ancora giunti al termine;
- risconti attivi su altre spese amministrative per 430 mila euro.

La voce addebiti/fatture da emettere verso la clientela accoglie fatture da emettere prevalentemente per commissioni attive.

La voce Partite residuali pari a 2,5 milioni di euro, riferisce principalmente a:

- 786 mila euro per l'operatività sul circuito instant payment per i bonifici istantanei;
- 691 mila euro altri crediti verso terzi per somme in fase di recupero.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	65.592	X	X	X	62.836	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	39.886	X	X	X	23.165	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	24.996	X	X	X	39.669	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 DEBITI PER LEASING	707	X	X	X	-	X	X	X
2.6 ALTRI DEBITI	3	X	X	X	2	X	X	X
TOTALE	65.592	-	-	65.592	62.836	-	-	62.836

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I debiti verso banche sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni al 31/12/2019 può quindi essere così sintetizzato:

- 24,9 milioni riferiscono all'adesione all'asta TLTRO3 avvenuta a dicembre 2019. In tale data si è proceduto alla contestuale estinzione anticipata del deposito con Banca Sella Holding a fronte delle due precedenti sottoscrizioni delle aste TLTRO;
- 39,9 milioni sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni al fine di investire in gestioni patrimoniali.

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	1.744.095	X	X	X	1.597.597	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	1.505	X	X	X	1.793	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	419	X	X	X	12	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	419	X	X	X	12	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
5. DEBITI PER LEASING	18.412	X	X	X	-	X	X	X
6. ALTRI DEBITI	7.671	X	X	X	8.593	X	X	X
TOTALE	1.772.102	-	-	1.772.102	1.607.995	-	-	1.607.995

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I depositi a scadenza riferiscono ai depositi vincolati, ovvero ai conti correnti che garantiscono un determinato tasso di interesse laddove le somme rimangano depositate sul conto deposito per un determinato periodo di tempo.

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 17,9 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 2,4 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

1.6 – DEBITI PER LEASING

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti strutturati distinguendo tra banche e clientela.

DEBITI PER LEASING

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	TOTALE 31/12/2019						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	-	-	-	-	4	4	4
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	12	85	97	97
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	19	144	162	162
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	26	-	26	7	241	248	274
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	194	-	194	194
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	149	-	149	1.775	-	1.775	1.923
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	-	-	-	13.467	-	13.467	13.467
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	533	-	533	2.465	-	2.465	2.998
TOTALE	707	-	707	17.938	474	18.412	19.120

SEZIONE 2 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE — VOCE 20**2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2019					TOTALE 31/12/2018				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI		-	421	-			-	626	-	
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	421	-	X	X	-	626	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI		-	-	-			-	-	-	
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	421	-	X	X	-	626	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	421	-	X	X	-	626	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3
 Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La precedente tabella riporta il fair value negativo dei derivati di negoziazione posti in essere dalla Banca. Si fa presente a tal fine che la banca pone in essere derivati di negoziazione con il solo fine di “coprire” gestionalmente il rischio a fronte di operazioni in derivati poste in essere dai clienti con controparte la banca. In tal senso negozia le medesime operazioni di segno contrario rispetto alle operazioni poste in essere dai clienti. Nel caso il fair value sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio “Passività finanziarie di negoziazione”, mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

I derivati di negoziazione che compongono il totale fair value negativo di 421 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 27 mila euro: opzioni
- 265 mila euro: interest rate swap
- 94 mila euro: forward
- 36 mila euro: altri

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	VN 31/12/2019	FAIR VALUE 31/12/2019				VN 31/12/2018	FAIR VALUE 31/12/2018		
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3
A. DERIVATI FINANZIARI	5.033	-	843	-		5.871	-	946	-
1. FAIR VALUE	5.033	-	843	-		5.871	-	946	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-		-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-		-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-		-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-		-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-		-	-	-	-
TOTALE	5.033	-	843	-		5.871	-	946	-

Legenda VN = valore nominale o nozionale L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	843	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	843	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura.

La banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	9.589	9.965
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	8.051	7.917
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	2.757	4.345
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	3.812	1.955
PARTITE RESIDUALI	1.409	847
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	566	587
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	471	585
RISCONTI PASSIVI	48	46
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	16	5
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	10	26
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	4	72
TOTALE	26.733	26.408

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 4,6 milioni per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 3,2 milioni per fatture da ricevere da professionisti (es. parcelle legali) e fornitori vari;
- 0,6 milioni per debiti verso consulenti finanziari per il pro quota di rappel su portafoglio che è in corso di maturazione, ma che non è ancora stato erogato in quanto non è ancora trascorso il termine previsto da contratto;
- 0,6 milioni di euro per debiti verso fornitori vari, già fatturati;
- 280 mila euro in qualità di debiti verso banker cessati per indennità suppletiva di clientela.

I debiti per spese del personale riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: ferie o banca ore non godute, gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali, e TFR.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

Infine la voce partite residuali annovera principalmente le seguenti casistiche:

- 739 mila euro sono relativi a debiti per indennizzo IVA verso società del gruppo Sella e dovuto ai sensi del regolamento Gruppo IVA anno 2019;
- 401 mila euro riferiscono a debiti verso clienti per un’iniziativa commerciale del quarto trimestre 2019;
- 130 mila euro sono debiti in quanto somme di terzi sottoposte a vincolo;
- 50 mila euro sono relativi a debiti per indennità di risoluzione rapporto da liquidare;
- 33 mila euro sono somme a disposizione della clientela non correntista.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90**9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. ESISTENZE INIZIALI	2.108	1.845
B. AUMENTI	91	349
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	35	35
B.2 ALTRE VARIAZIONI	56	314
C. DIMINUZIONI	(283)	(86)
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(272)	(58)
C.2 ALTRE VARIAZIONI	(11)	(28)
D. RIMANENZE FINALI	1.915	2.108
TOTALE	1.915	2.108

Una sintesi della metodologia attuariale utilizzata dal perito esterno per la stima dell'accantonamento di periodo è esposta nella Sezione A – Politiche contabili.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1.FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	34	29
2.FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	12	9
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	14.563	9.976
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	1.378	1.245
4.1.2 CAUSE PASSIVE	970	888
4.1.3 RECLAMI DELLA CLIENTELA	408	357
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	2.969	783
4.3 ALTRI	10.216	7.948
4.3.1 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	7.331	6.363
4.3.2 ALTRI	2.885	1.585
TOTALE	14.609	10.014

Con riferimento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela si tiene a precisare che lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Nell'ambito della sottovoce "Altri" si annoverano principalmente i seguenti fondi:

- fondi rischi ed oneri commerciali, stanziati per far fronte a impegni assunti con bankers, per cui il totale dell'accantonamento è pari a 1.789 mila euro;
- piano di fidelizzazione pluriennale (fondo oneri), relativo ai bankers consulenti finanziari ed in relazione al quale l'accantonamento complessivo è pari a 955 mila euro.

Infine si precisa che il fondo oneri del personale risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente perché nel 2019 sono stati riclassificati i debiti verso dipendenti per remunerazioni differite, precedentemente classificati in conti debitori tra le Altre Passività.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	9	-	9.975	9.984
B. AUMENTI	8	-	5.718	5.726
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	8	-	4.010	4.018
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	1	1
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	1	1
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	1.706	1.706
C. DIMINUZIONI	5	-	1.130	1.135
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	-	1.128	1.128
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	1	1
C.3 ALTRE VARIAZIONI	5	-	1	6
D. RIMANENZE FINALI	12	-	14.563	14.575

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	34	-	-	34
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
TOTALE	34	-	-	34

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. CAPITALE		
A.1 AZIONI ORDINARIE	30.415.006	30.415.006
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
B. AZIONI PROPRIE		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	30.415.006	-
B. AUMENTI	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	30.415.006	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2019	31/12/2018
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
NUMERO	30.415.006	30.415.006
VALORE	30.415.006	30.415.006
CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
VALORE COMPLESSIVO	-	-

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2019	31/12/2018
RISERVA LEGALE	9.244	8.932
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	40.165	36.737
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	40.003	36.575
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART.1 COMMA 469	162	162
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	976	976
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	(1.309)
UTILE PORTATO A NUOVO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	34	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	195	161
TOTALE RISERVE DI UTILI	49.305	45.497

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2019	31/12/2018
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.221.215,79	6.232.575,75
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	411.060,79	311.628,79
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	-	2.493.118,04
NUMERO AZIONI	30.415.006	30.415.006
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	4.312.429,31	3.427.828,92
ALLA RISERVA UTILI PORTATI A NUOVO BILANCIO 2019	3.497.725,69	-

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del numero di azioni.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	30.415				
AZIONI ORDINARIE	30.415.006				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	17.248	A - B - C	17.248	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	9.244	A ⁽¹⁾ - B	3.161	-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	40.003	A - B - C	40.003	-	-
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVA DA APPLICAZIONE IAS N. 8	976	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	976	-	-
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPII IAS/IFRS	(1.309)	---	(1.309)	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO DA APPLICAZIONE IAS N. 8	34	A - B - C	34	-	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	195	---	195		
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DI RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPII IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART. 7 COMMA 6	1.535	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE FVOCI EX D. LGS 38/05 ART. 7 C.2 (PER TABELLA DETTAGLIO)	(151)	(4)	(151)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(314)	---	(314)		
TOTALE	98.038		60.004		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC	-		-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE	-		60.004		

(*) Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci
 (1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.
 (2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può

dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art.

2445 c.c.
 (3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.
 Qualora fosse distribuita ai soci concorre a forma-

re il reddito imponibile della società.
 (4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI**1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)**

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	157.591	15	1	157.607	122.205
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	150	-	-	150	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	7.890	-	-	7.890	10.100
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	57.486	-	-	57.486	31.160
F) FAMIGLIE	92.065	15	1	92.081	80.945
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	33	-	-	33	223
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-	-	-	-
F) FAMIGLIE	33	-	-	33	223

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi. Il totale pari a 157,6 milioni di euro riferisce nello specifico ai margini disponibili su linee di credito concesse.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
ALTRE GARANZIE RILASCIATE		
DI CUI: DETERIORATI	35	20
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	91	60
C) BANCHE	-	1.500
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	263	-
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	4.086	2.850
F) FAMIGLIE	3.351	5.320
ALTRI IMPEGNI		
DI CUI: DETERIORATI	-	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C) BANCHE	2.167	289
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	22.931	24.012
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.256	1.437
F) FAMIGLIE	-	-

La sezione “Altre garanzie rilasciate” riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione “Altri impegni” comprende principalmente:

- 21 milioni relativi ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di private equity e private debt;
- 3,7 milioni relativi ad impegni per titoli da ricevere a fronte di operazioni concluse a ridosso di chiusura d'anno.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2019	IMPORTO 31/12/2018
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	83	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	7.116
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	30.122	43.410
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-	-

La tabella contiene principalmente:

- 29 milioni riferiti a titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, costituiti a garanzia della tranche di finanziamento TLTRO;
- 966 mila euro di crediti verso banche (conti correnti attivi) con Banca Sella Holding a titolo di collateral per l'operatività in derivati.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2019	IMPORTO 31/12/2018
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	1.062.471	130.108
A) ACQUISTI	849.288	53.925
1. REGOLATI	849.288	53.925
2. NON REGOLATI	-	-
B) VENDITE	213.183	76.183
1. REGolate	213.183	76.183
2. NON REGolate	-	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	4.903.681	4.513.521
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	9.464.196	9.306.056
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	3.323.598	3.200.938
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	3.323.598	3.200.938
C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	5.379.926	5.235.186
D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	760.672	869.932
4. ALTRE OPERAZIONI	24.207.240	21.668.737

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di “Gestione individuale di portafogli” è riportato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L'informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell'attività di “Custodia e amministrazione di titoli” i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Nell'ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi 3.398 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 1.981 milioni di euro, riferisce a titoli obbligazionari ed azionari.

Con riferimento infine a titoli di proprietà depositati presso terzi 106 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 654 milioni di euro, riferisce a titoli azionari e obbligazionari.

Nella voce “Altre operazioni” è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- Acquisti: 12.416.460;
- Vendite: 11.790.779.

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo

IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;

b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell'ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia nelle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" sono indicati gli importi soggetti ad accordi simili di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2019	AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	83	-	83	83	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	83	-	83	83	-	-	X
TOTALE 31/12/2018	427	-	427	427	-	X	-

La colonna "Ammontare lordo delle attività finanziarie" contiene il fair value positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione simili con la capogruppo. Tale ammontare rappresenta un "di cui" dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell'attivo "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – obbligatoriamente valutate al fair value", ed è in quadratura con la tabella A.2 della Parte E "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura". La riconciliazione dell'ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 si ha infatti prendendo in considerazione anche la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati gli importi su esposti (in quadratura quest'ultima con la tabella 2.2 dello stato patrimoniale attivo).

La colonna "Strumenti finanziari" rappresenta l'importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del fair value positivo.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2019 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI IN CONTANTI POSTI A GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.187	-	1.187	83	967	138	11
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	1.187	-	1.187	83	967	138	X
TOTALE 31/12/2018	1.161	-	1.161	427	723	X	11

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello stato patrimoniale.

L'ammontare lordo delle passività finanziarie (1.187 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 843 mila euro
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding e pari a 345 mila euro

La colonna degli strumenti finanziari (d) all'interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio (83 mila euro), riporta l'ammontare del fair value positivo dei derivati, che rappresenta sostanzialmente la garanzia finanziaria a “copertura” del totale del fair value negativo (va infatti a sommarsi alla voce “depositi in contanti posti a garanzia”).

La riconciliazione infine dell'ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati gli 83 mila euro dei derivati positivi con accordi di compensazione, a cui si aggiungono i 967 mila euro riferibili ad un conto corrente con la Banca Sella Holding a titolo di collateral per l'operatività in derivati (in quadratura con i sottostanti della tabella 3 della presente sezione “Altre informazioni”).

Si riporta di seguito, come richiesto dall'IFRS 7, l'informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, *fair value* etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella.

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

10. INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2019 la Banca ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo secondo il seguente dettaglio:

SOCIETÀ (DATI IN EURO)	AVVISO FBA 01/17	AVVISO FBA 02/16
BANCA PATRIMONI SELLA & C.	25.200	46.407

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it.IT/home.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	196	10	380	586	1.222
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	75	-	380	455	1.101
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	121	10	-	131	121
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	874	-	X	874	987
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.369	7.180	X	11.549	9.676
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	457	307	X	764	941
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	3.912	6.873	X	10.785	8.735
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(238)	(238)	(276)
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	8	8	6
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	-
TOTALE	5.439	7.190	150	12.779	11.615
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	16	-	16	49

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	866	1.619
INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	-	-
TOTALE	866	1.619

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	380	899
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO A COSTO AMMORTIZZATO	213	204
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	146	195
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	102	187
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	22	134
INTERESSI ATTIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	3	-
TOTALE	866	1.619

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.022	-	X	1.022	374
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	-	9
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	52	X	X	52	37
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	970	X	X	970	328
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	X	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	6	367	373	884
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	1
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	502	1.071
TOTALE	1.022	6	367	1.897	2.330
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	734	-	-	734	-

Per le operazioni di copertura, il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica, va incluso tra gli interessi attivi o passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interesse (attivo e passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare. In tal senso è stato riclassificato anche l'importo degli differenziali relativo al 2018.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2019	31/12/2018
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	449	913
INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	-	-
TOTALE	449	913

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	367	884
INTERESSI PASSIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	51	24
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	25	5
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	6	-
TOTALE	449	913

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	5	5
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(243)	(281)
C. SALDO (A-B)	(238)	(276)

Nella tabella figura l'ammontare complessivo dei differenziali, maturati sui "derivati di copertura", suddiviso tra positivo e negativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A) GARANZIE RILASCIATE	67	85
B) DERIVATI SU CREDITI	-	-
C) SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	93.381	90.271
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	273	57
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	363	326
3. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	35.726	35.717
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	248	652
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	29.627	29.105
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	8.611	7.582
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	3.004	2.506
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	3.004	2.506
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	15.529	14.328
9.1 GESTIONI DI PORTAFOGLI	2.006	2.545
9.1.1. INDIVIDUALI	2.006	2.545
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI	11.759	9.726
9.3 ALTRI PRODOTTI	1.764	2.057
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	260	223
E) SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F) SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G) ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H) ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	-	-
I) TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	311	258
J) ALTRI SERVIZI	567	787
TOTALE	94.586	91.624

Il totale della voce “Ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 1,4 mln di Euro.

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti appunto dall’attività di investimento da parte dei clienti. Permane, come evidenziato dalla tabella 2.1, a livelli positivi l’andamento dei comparti gestiti (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”

	31/12/2019	31/12/2018
RECUPERI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	1	1
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	36	29
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	27	23
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	178	133
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	79	124
ALTRI	246	477
TOTALE “ALTRI SERVIZI”	567	787

La voce “Altri” presente in tabella comprende principalmente commissioni per:

- emissione note informative di tenuta conto e fissati bollati;
- servizio di analisi patrimoni;
- servizio di art advisory.

La voce, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 15, accoglie altresì le minori commissioni attive (sconto commissionale) concesso ai clienti in funzione di un'iniziativa commerciale posta in essere nel secondo semestre 2019.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	26.064	22.739
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	17.093	15.090
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	5.846	5.189
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	3.125	2.460
B) OFFERTA FUORI SEDE:	54.818	56.410
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	18.633	20.627
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	23.782	23.916
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	12.403	11.867
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A) GARANZIE RICEVUTE	2	3
B) DERIVATI SU CREDITI	-	-
C) SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	44.384	45.541
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	2.137	1.846
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	512	612
3.1 PROPRIE	280	343
3.2 DELEGATE A TERZI	232	270
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	341	274
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	41.394	42.808
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	7	7
E) ALTRI SERVIZI	486	391
TOTALE	44.879	45.941

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altri servizi”

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”

	31/12/2019	31/12/2018
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	60	53
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	11	18
ALTRI	415	320
TOTALE “ALTRI SERVIZI”	486	391

Nella sottovoce “Altri” sono presenti principalmente:

- commissioni passive di raccolta ordini trasmessi agli OICR per 65 mila euro;
- commissioni passive di retrocessione per servizio di analisi patrimoni gestiti da terzi per 47 mila euro;
- commissioni passive corrisposte alla società del Gruppo, Sella Fiduciaria, in virtù di apposito contratto, per 122 mila euro;
- commissioni passive per servizio di consulenza in materia di investimenti per 140 mila euro.

La voce “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” presente in tabella 2.3, si tiene a precisare che accoglie altresì il costo dell'esercizio relativo ai rappeli erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Tale costo per il 2018 è risultato pari a 4,1 milioni di euro.

Nel complesso la diminuzione delle commissioni passive è imputabile al fatto che tale voce accoglie le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, essendo calcolate in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi. Tuttavia, considerando che Banca Patrimoni nell'ultimo periodo ha acquisito prevalentemente banker dipendenti, l'incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non dipendenti, è diminuita. Spiega tale divario anche l'osservazione della composizione dei bankers di Banca Patrimoni: si consideri infatti che nel corso del 2019 i banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono nel complesso diminuiti, passando da 358 a fine 2018 a 348 a fine 2019, mentre i banker dipendenti al 31/12/2018 erano 76 a fronte dei 78 presenti a fine 2019.

Medesima dinamica si registrava poi nel 2018, segnale questo di un trend che dura almeno da un biennio: nel corso del 2018 i banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede risultavano infatti nel complesso diminuiti, passando da 363 a fine 2017 a 358 a fine 2018, mentre i banker dipendenti al 31/12/2017 erano 60 a fronte dei 76 presenti a fine 2018.

SEZIONE 3 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI — VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2019		TOTALE 31/12/2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	1	3	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	8	1.014	4	531
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	720	-	607	10
D. PARTECIPAZIONI	3	-	202	-
TOTALE	731	1.015	816	541

SEZIONE 4 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE — VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	176	5.942	(10)	(58)	6.050
1.1 TITOLI DI DEBITO	82	5.854	(5)	(55)	5.876
1.2 TITOLI DI CAPITALE	88	79	(5)	(3)	159
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	6	9	-	-	15
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	1.777
4. STRUMENTI DERIVATI	164	148	(184)	(158)	22
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	164	148	(184)	(158)	22
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	119	109	(184)	(158)	(114)
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	45	39	-	-	84
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	52
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
TOTALE	340	6.090	(194)	(216)	7.849

SEZIONE 5 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA — VOCE 90**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	116	167
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	116	167
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	(18)	-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	(81)	(163)
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(99)	(163)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	17	4
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE	-	-

I proventi relativi ai derivati di copertura del fair value accolgono la variazione positiva dell'anno del fair value dei derivati di copertura che la banca pone in essere sui mutui a tasso fisso.

Gli oneri relativi alle attività finanziarie coperte accoglie la variazione negativa dell'anno del fair value dei crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 — UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO — VOCE 100**6.1 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.012	(633)	1.379	469	(186)	283
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	33	-	33	-	-	-
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.979	(633)	1.346	469	(186)	283
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	937	(803)	134	935	(589)	346
2.1 TITOLI DI DEBITO	937	(803)	134	935	(589)	346
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ (A)	2.949	(1.436)	1.513	1.404	(775)	629
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — VOCE 110**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (IFRS 7, PAR. 20 LETT A), I)**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.185	326	(1.252)	(131)	2.128
1.1 TITOLI DI DEBITO	99	1	(3)	(30)	67
1.2 TITOLI DI CAPITALE	170	46	(872)	-	(656)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	1.865	278	(295)	(101)	1.747
1.4 FINANZIAMENTI	1.051	1	(82)	-	970
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	12
TOTALE	3.185	326	(1.252)	(131)	2.140

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO
A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. CREDITI VERSO BANCHE	(138)	-	-	57	-	(81)	20
- FINANZIAMENTI	(65)	-	-	57	-	(8)	28
- TITOLI DI DEBITO	(73)	-	-	-	-	(73)	(8)
DI CUI: CREDITI IMPAIRED O ACQUISITI O ORIGINATI	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(194)	(19)	(47)	146	10	(104)	(351)
- FINANZIAMENTI	(130)	(19)	(47)	57	10	(129)	(262)
- TITOLI DI DEBITO	(64)	-	-	89	-	25	(89)
DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(332)	(19)	(47)	203	10	(185)	(331)

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. TITOLI DI DEBITO	-	(400)	-	-	418	18	43
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	(400)	-	-	418	18	43

SEZIONE 10 — LE SPESE AMMINISTRATIVE — VOCE 160**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. PERSONALE DIPENDENTE	36.796	33.823
A. SALARI E STIPENDI	27.082	25.011
B. ONERI SOCIALI	6.775	6.168
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	640	614
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	34	35
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	1.018	867
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	1.018	867
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H) COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.247	1.400
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	99	60
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	926	926
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(611)	(272)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	7	261
TOTALE	37.217	35.070

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. PERSONALE DIPENDENTE	294	288
A. DIRIGENTI	29	28
B. QUADRI DIRETTIVI	149	148
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	116	112
2. ALTRO PERSONALE	1	1
TOTALE	295	289

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	20	-
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	16	14
COMPENSI IN NATURA	583	654
SPESE ASSICURATIVE	276	263
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	263	369
ALTRI	89	99
TOTALE	1.247	1.399

Nella voce “Benefici per figli dipendenti” sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all’università. Nella voce “Altri” rientrano principalmente le spese per diaria (76 mila euro) e gli omaggi al personale (12 mila euro).

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.238	2.171
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.113	2.133
INFO PROVIDER	1.895	1.940
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.252	1.298
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	904	952
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	785	722
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	763	547
SPESE DI RAPPRESENTANZA	526	625
AFFITTO LOCALI	393	2.711
SPESE LEGALI E NOTARILI	386	267
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	380	350
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	318	376
ASSICURAZIONI DIVERSE	273	290
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	286	237
PULIZIA LOCALI	268	269
LOCAZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	222	222
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	211	222
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	193	187
VIGILANZA E SCORTA VALORI	166	181
VARIE	164	214
SPESE TELEFONICHE	103	155
EROGAZIONI LIBERALI	98	102
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	96	93
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	63	66
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	50	60
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	15.687	14.582
IMPOSTA DI BOLLO	14.187	13.575
IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	185	100
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	43	43
CONTRIBUTO DGS E SRF	891	706
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	381	159
TOTALE	29.833	30.972

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	SALDI AL 31/12/2019	SALDI AL 31/12/2018
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(15)	(8)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	10	9
TOTALE	5	1

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2019	SALDI AL 31/12/2018
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(8)	(4)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	5	4
TOTALE	3	-

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2019	SALDI AL 31/12/2018
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(164)	(122)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(66)	(30)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(1.134)	(573)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.249)	(774)
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(1.395)	(912)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	12	273
RIATTRIBUZIONI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	-	24
RIATTRIBUZIONI FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	41	345
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	123	7
TOTALE	(3.832)	(1.762)

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'esercizio 2019 in relazione ai singoli fondi:

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE - DETTAGLIO

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
CAUSE PASSIVE	164	(12)	152
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	1.249	(41)	1.208
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	447	(4)	443
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	50	-	50
FONDI RISCHI E ONERI COMMERCIALI	898	(120)	778
FONDI RISCHI E ONERI PERSONALE	91	-	91
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	1.044	-	1.044
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	8	-	8
RECLAMI CLIENTELA	66	-	66
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.017	(177)	3.840

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile. L'aumento della voce rispetto all'esercizio precedente è funzione prevalentemente dell'andamento dei tassi di mercato.

Il piano di fidelizzazione pluriennale rappresenta un sistema di fidelizzazione per i private bankers ed ha l'obiettivo di riconoscere, in maniera meritocratica, l'operato dei migliori banker che mantengono nel tempo la relazione con la Banca. Le casistiche in cui viene corrisposto sono le medesime previste dall'articolo 1751 del codice civile per l'indennità suppletiva di clientela.

Infine, si segnala che per quanto riguarda i fondi del personale, l'aumento è prin-

principalmente riconducibile ai compensi per il personale con erogazione differite. Tali quote in passato erano postate su voci di debito classificate nelle Altre Passività.

SEZIONE 12 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI — VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1 AD USO FUNZIONALE	(3.792)	-	-	(3.792)
- DI PROPRIETÀ	(1.410)	-	-	(1.410)
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	(2.382)	-	-	(2.382)
2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
3 RIMANENZE	X	-	-	-
TOTALE	(3.792)	-	-	(3.792)

SEZIONE 13 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI — VOCE 190

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	(1.223)	-	-	(1.223)
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	(1.223)	-	-	(1.223)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
TOTALE	(1.223)	-	-	(1.223)

SEZIONE 14 — GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE — VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
AMMORTAMENTO DELLE SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	-	451
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	120	130
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	1.033	824
SCONTI COMMISSIONALI RIFERITI A QUOTE DI OICR E SICAV DETENUTI DALLA CLIENTELA ECCEDENTI LE COMMISSIONI ATTIVE DI CONSULENZA	146	175
PATTO DI NON STORNO CONSULENTI FINANZIARI	116	74
SOMME AGGIUNTIVE SPETTANTI A CONSULENTI FINANZIARI CEDUTI A BANCA SELLA	-	70
RIMBORSI VARI	42	51
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	59	39
IMPOSTE SOSTITUTIVE NON RECUPERATE DALLA CLIENTELA	-	10
MULTE/CONTRAVVENZIONI/SANZIONI	11	7
ALTRI ONERI	14	1
INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI - SOPRAVVIVENZA ATTIVA	-	(34)
SPESE PER SERVIZI CHE NON RIENTRANO IN SPESE AMMINISTRATIVE	61	-
TOTALE	1.602	1.798

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
FITTI E CANONI ATTIVI	317	347
ADDEBITI A CARICO DI TERZI E RIMBORSI RICEVUTI:	14.290	13.569
- RECUPERI IMPOSTE	14.290	13.569
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	11	9
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	206	200
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	1	1
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	18	22
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	201	133
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	12	9
RECUPERO ALTRE SPESE	968	109
ALTRI PROVENTI	146	739
TOTALE	16.170	15.138

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. PROVENTI	-	-
1. RIVALUTAZIONI	-	-
2. UTILI DA CESSIONE	-	-
3. RIPRESE DI VALORE	-	-
4. ALTRI PROVENTI	-	-
B. ONERI	(47)	-
1. SVALUTAZIONI	-	-
2. RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
3. PERDITE DA CESSIONE	-	-
4. ALTRI ONERI	(47)	-
RISULTATO NETTO	(47)	-

L'importo riferisce alla chiusura per liquidazione della controllata FASIM S.p.A.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	5
- UTILI DA CESSIONE	-	5
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
RISULTATO NETTO	-	5

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE VOCE 270**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.864)	(4.615)
2. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	252	36
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)	-	159
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	418	5.153
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	114	(128)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(4.081)	605

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

VOCI	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.302		-
ALIQUOTA NOMINALE ⁽¹⁾	-	33,08%	4.069
RICONCILIAZIONE IRES:	-		-
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(604)	-1,35%	(166)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL OBBLIGATORIAMENTE	626	1,40%	172
REALIZZO TITOLI DI CAPITALE PEX	47	0,11%	13
COSTI INDEDUCIBILI	420	0,94%	115
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(10)	-0,02%	(3)
CREDITI DI IMPOSTA (APPORTI PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE E ART BONUS)	(687)	-1,53%	(189)
CREDITI DI IMPOSTA (ACE - AGEVOLAZIONE CRESCITA ECONOMICA)	(371)	-0,83%	(102)
ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI (RISPARMIO ENERGETICO)	-	-0,04%	(5)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-1,40%	(172)
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	0,56%	69
ALTRE RETTIFICHE	(304)	-0,68%	(84)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	30,23%	3.719
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(366)	-0,17%	(20)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.359	0,62%	76
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	660	0,30%	37
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	3.840	1,74%	214
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	3.427	1,55%	191
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	0,10%	12
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(2.651)	-1,20%	(148)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	33,17%	4.081

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

Nella voce Variazione Ires esercizi precedenti sono contabilizzati il Credito d'imposta Ace per i periodi di imposta 2017 e 2018, contabilizzati nel 2019 in seguito a risposta positiva all'Interpello presentato per il 2017 e all'esposizione del credito 2018 in Modello dei Redditi 2019 senza presentazione di Interpello.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.221	6.233
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	1.299	(1.654)
A) VARIAZIONE DI FAIR VALUE	830	(1.654)
B) TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	469	-
50. ATTIVITÀ MATERIALI	2.294	-
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(56)	(36)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
100. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(1.033)	497
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	1.562	(2.829)
A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	953	(2.459)
B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO	609	-
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	-	(43)
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	609	(348)
C) ALTRE VARIAZIONI	-	21
180. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(518)	933
180. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	3.548	(3.089)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	11.769	3.144

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

PREMESSA

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le garanzie reali sono considerate con particolare attenzione per consentire l'accesso al credito, sia per ridurre i rischi connessi all'erogazione sia per la mitigazione che tali strumenti consentono. Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), il finanziamento libero e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato. Il processo deliberativo è prevalentemente accentrato e alle succursali sono demandati le fasi operative e limitati poteri decisionali. I poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì della rispettiva competenza e capacità tecnica, nonché ad organismi collegiali centrali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito in Banca Patrimoni Sella & C..

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management della Banca e all'Area Crediti della Banca congiuntamente con le Succursali. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo

di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area Risk Management (di Banca Patrimoni Sella & C e del gruppo Sella):

- Ufficio Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C, in coordinamento con il Risk Management di Capogruppo definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di Gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come mission la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere pro-

cessi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del gruppo Sella aventi esposizioni creditizie. Durante il Comitato:

- a. si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b. si monitorano gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito;
- c. il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d. nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- introduzione dello Stage 2: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra in bonis e default. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in bonis possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- perimetro di applicazione dell'impairment: alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche

- le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
- i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
- i titoli valutati al CA o al FVTOCI
- passaggio a un modello di expected loss: in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull' utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pignoramenti, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicare la validità giuridica.

Banca Patrimoni Sella & C possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito di Capogruppo che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino all'ufficio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

A tal fine, durante il 2019, il processo di valutazione di ammissibilità delle garanzie in pegni rappresentate da OICR è stato finalizzato e migliorato tramite l'implementazione di un'applicazione che ne permette un efficace controllo.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

L'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni non performing è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Le posizioni in stato di past due, inadempienza probabile soggettiva, di Gruppo e da forbereance sono gestite direttamente dall'Area Crediti mentre quelle di inadempienza probabile disdettata e sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale mediante contratto di outsourcing dall'ufficio Contenzioso del servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

L'ufficio crediti provvede alla gestione delle posizioni dal bonis sino all'eventuale manifestarsi dei primi segnali di deterioramento del merito creditizio. Successivamente, laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per eventuali posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, l'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella si avvale del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni di Banca Sella.

La funzione decisionale relativa alle proposte di rinuncia e transazione, è attribuita direttamente al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

La previsione della recuperabilità del credito deteriorato è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal Risk Management per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

I crediti in sofferenza, a inadempienza probabile e a past due, sono valutati analiticamente o con percentuali forfettarie come sopra specificato, mentre i crediti in bonis sono valutati in base ad impairment collettivo.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Banca Patrimoni presenta in riferimento alle posizioni non performing un esiguo numero di esposizioni scadute e di posizioni non performing e tra queste ultime la gran parte sono comunque assistite da garanzie reali ipotecarie o pignoratorie con ogni positivo riflesso in tema di recuperabilità del relativo credito.

Il 2019 si è confermato un anno in linea con i precedenti con un numero minimale di crediti non performing rispetto al totale degli impieghi, un NPL Ratio in diminuzione ed una copertura degli NPL che si conferma in aumento.

Al riguardo si consideri che i crediti deteriorati netti di BPA al 31/12/2019 (659 mila euro), sono pari allo 0,11% del totale delle esposizioni creditizie nette verso clientela pari al 31/12/2019 a 582 milioni di euro (0,07% al 31/12/2018). In questo contesto appare anche molto elevato l'indicatore di copertura (coverage ratio), sia con riferimento alle sole sofferenze, sia con riferimento alla totalità degli NPL, di seguito il dettaglio:

	31/12/2019	31/12/2018
COVERAGE NPL	63,0%	77,6%
COVERAGE SOFFERENZE	89,1%	93,7%

I dati sopra riportati sono altresì supportati da un texas ratio assolutamente minimale, a conferma di un impatto minimo degli NPL sul totalità delle esposizioni creditizie della banca:

	31/12/2019	31/12/2018
T EXAS RATIO	1,99%	2,06%

3.2 WRITE OFF

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'assenza di incassi, al livello di insolvenza totale o parziale del debitore, all'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero. Non vi sono stati per l'esercizio 2019 casi di write off parziale che non abbiamo portato successivamente ad una rinuncia al credito.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca Patrimoni Sella, non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sottoriportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento.
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate, ancorchè non tutte nella pratica applicate da Banca Patrimoni Sella in ragione del limitato numero di prodotti offerti, vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche con-

trattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition) ovvero una surroga passiva (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario

- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Nel corso dell'esercizio le modifiche contrattuali effettuate dalla Banca si sono principalmente inserite nella motivazione commerciale e dunque afferiscono principalmente a riduzioni di spread/modifiche tasso. Solo due posizioni risultano rinegoziate con concessione di una misura di tolleranza costituita in un caso dalla sospensione del pagamento della quota capitale delle rate per 12 mesi e nell'altro dall'allungamento dell'ammortamento; in entrambi i casi trattandosi comunque di concessione su posizioni in bonis le posizioni sono state classificate in stage 2 con rilevazione della relativa, comunque minimale, perdita a conto economico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili etc) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura etc).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Infine si specifica che sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	135	509	15	1.224	1.530.773	1.532.655
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	169.707	169.707
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	18.828	18.828
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	135	509	15	1.224	1.719.308	1.721.190
TOTALE 31/12/2018	83	268	16	3.154	1.642.300	1.645.821

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.782	1.123	659	184	1.532.643	647	1.531.996	1.532.655
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	169.893	185	169.707	169.707
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	18.828	18.828
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	1.782	1.123	659	184	1.702.536	832	1.720.531	1.721.190
TOTALE 31/12/2018	1.634	1.267	367	183	1.627.382	720	1.645.454	1.645.821

*Valore da esporre ai fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	1.552
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	-	-	1.552
TOTALE 31/12/2018	-	-	2.905

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	897	-	-	-	326	-	-	1	150
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	897	-	-	-	326	-	-	1	150
TOTALE 31/12/2018	2.793	-	-	-	12	350	124	76	167

PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	435	200	-	-	635
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	292	82	-	-	374
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	(114)	(100)	-	-	(215)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	10	2	-	-	12
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	4	1	-	-	4
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	627	185	-	-	812
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.267	-	-	1.267	-
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	52	-	-	35	17
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	(196)	-	(196)	(196)	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.123	-	(196)	1.106	17
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	(18)	-	-	(18)	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
82	3	-	-	85
-	-	-	-	-
(56)	(3)	-	-	(59)
(6)	-	-	-	(6)
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
20	-	-	-	20
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI
SU IMPEGNI A EROGARE FONDI
E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

TOTALE

DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
-	29	-	-	2.016
-	11	-	-	385
-	(5)	-	-	(278)
-	(2)	-	-	56
-	-	-	-	-
-	-	-	-	4
-	-	-	-	(196)
-	-	-	-	-
-	33	-	-	1.988
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	ESPOSIZIONE LORDA/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	352	548	3	-	524	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
4. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	3	-	-	-	1	-
TOTALE 31/12/2019	355	548	3	-	525	-
TOTALE 31/12/2018	4.188	2.699	1	346	397	144

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	-	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	551.945	258	551.687	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	551.945	258	551.687	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	X	508	-	508	-
TOTALE (B)	-	508	-	508	-
TOTALE (A+B)	-	552.453	258	552.195	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	1.241	X	1.106	135	184
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	525	X	16	509	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	452	X	10	442	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	16	X	1	15	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	1.226	3	1.224	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	1.169.280	571	1.168.708	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	755	20	735	-
TOTALE (A)	1.782	1.170.506	1.697	1.170.591	184
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	35	X	-	35	-
B) NON DETERIORATE	X	191.707	46	191.661	-
TOTALE (B)	35	191.707	46	191.696	-
TOTALE (A+B)	1.817	1.362.213	1.743	1.362.287	184

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.327	288	18
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	150	565	55
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	558	43
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	149	3	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	1	4	12
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	236	328	58
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	150	48
C.2 WRITE-OFF	196	1	-
C.3 INCASSI	40	27	6
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	147	4
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	3	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.241	525	16
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	68	885
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	475	167
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	475	167
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	92	297
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	237
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
C.4 WRITE-OFF	-	-
C.5 INCASSI	92	60
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	452	755
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.245	-	21	1	1	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	67	-	17	10	1	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	48	-	17	10	1	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	19	-	-	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	205	-	21	1	1	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	3	-	2	1	1	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	6	-	-	-	-	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	196	-	1	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	18	-	-	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.106	-	16	10	1	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.115	4.806	106.476	7.706	1.426	-	1.412.896	1.534.425
- PRIMO STADIO	1.115	4.806	106.476	7.706	1.426	-	1.410.032	1.531.561
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	1.082	1.082
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	1.782	1.782
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	16.096	20.260	9.591	-	-	123.946	169.893
- PRIMO STADIO	-	16.096	20.260	9.591	-	-	123.946	169.893
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	1.115	20.902	126.736	17.297	1.426	-	1.536.842	1.704.317
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	157.625	157.625
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	15	15
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	157.640	157.640
TOTALE (A+B+C+D)	1.115	20.902	126.736	17.297	1.426	-	1.379.202	1.546.677

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia. La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Si osserva che le esposizioni senza rating di Banca Patrimoni Sella & C. solo per il 24% sono relative a crediti verso clienti, la restante parte sono coperte da rating esterno o relative a crediti verso società incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Banca Sella.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella viene omessa in quanto la copertura è esigua ed inferiore al 4%. In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE**

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA GARANTITE:	355.974	354.976	130.637	-	180.143	27.823
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	342.546	341.556	130.637	-	170.182	27.457
- DI CUI DETERIORATE	1.397	636	244	-	375	6
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	13.428	13.420	-	-	9.961	366
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
“FUORI BILANCIO” GARANTITE:	53.908	53.901	3.167	-	33.607	3.344
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	51.092	51.086	3.167	-	32.959	2.970
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	2.816	2.815	-	-	648	374
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	486.621	65	261.062	135
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
TOTALE (A)	486.621	65	261.062	135
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	241	-	27.683	1
TOTALE (B)	241	-	27.683	1
TOTALE (A+B) 31/12/2019	486.862	65	288.745	136
TOTALE (A+B) 31/12/2018	624.289	134	267.152	100

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				TOTALE (1)+(2)
CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	-	-	-	4.547	343.150
-	-	-	-	-	-	-	-	4.547	332.823
-	-	-	-	-	-	-	-	11	636
-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.327
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	10.534	50.652
-	-	-	-	-	-	-	-	10.531	49.627
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	3	1.025
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	9	597	127	509
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	509	16
-	-	-	-	442	10
-	-	2	-	12	1
-	-	-	-	-	-
12.036	-	134.586	183	287.663	191
-	-	93	-	642	20
12.036	-	134.597	780	288.311	717
-	-	35	-	1	-
-	-	63.052	28	95.521	17
-	-	63.087	28	95.522	17
12.036	-	197.684	808	383.833	734
11.095	-	162.399	753	350.818	832

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA
E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA - MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	135	1.106	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	509	16	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	14	1	1	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.089.632	505	62.985	53
TOTALE A	1.090.290	1.628	62.986	53
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	36	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	180.268	45	1.967	-
TOTALE B	180.304	45	1.967	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	1.270.594	1.673	64.953	53
TOTALE (A+B) 31/12/2018	1.287.742	1.691	93.682	112

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA — ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	131	960	1	11
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	508	16	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	8	1	1	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	384.479	274	84.417	79
TOTALE A	385.126	1.251	84.419	90
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	35	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	90.781	17	23.232	5
TOTALE B	90.816	17	23.232	5
TOTALE (A+B) 31/12/2019	475.942	1.268	107.651	95
TOTALE (A+B) 31/12/2018	416.927	1.208	106.761	97

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
17.314	15	1	-	-	-
17.314	15	1	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.196	-	65	-	-	-
4.196	-	65	-	-	-
21.510	15	66	-	-	-
23.106	16	128	-	-	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	1	4	133
-	-	-	-
1	-	4	-
513.028	91	107.708	61
513.029	92	107.716	194
-	-	-	-
24.284	6	41.972	18
24.284	6	41.972	18
537.313	98	149.688	212
640.718	154	123.338	233

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	548.577	256	3.110	2
TOTALE A	548.577	256	3.110	2
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	83	-	-	-
TOTALE B	83	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	548.660	256	3.110	2
TOTALE (A+B) 31/12/2018	392.382	201	7.390	4

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE – ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	400.222	164	8.955	38
TOTALE A	400.222	164	8.955	38
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	83	-	-	-
TOTALE B	83	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	400.305	164	8.955	38
TOTALE (A+B) 31/12/2018	358.854	125	2.856	11

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2019
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	1.416.100
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	131.295
C. NUMERO	19

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
139.400	54	-	-
139.400	54	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
139.400	54	-	-
30.672	65	-	-

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE
(DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE
(DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	106.497	-	-	106.497	106.497	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE
DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)**

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO — PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di OICR. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di media durata. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia “stan-

dardizzata“ definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto “approccio a blocchi” (*building-block approach*). Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L’ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell’analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l’approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell’andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l’effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all’intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

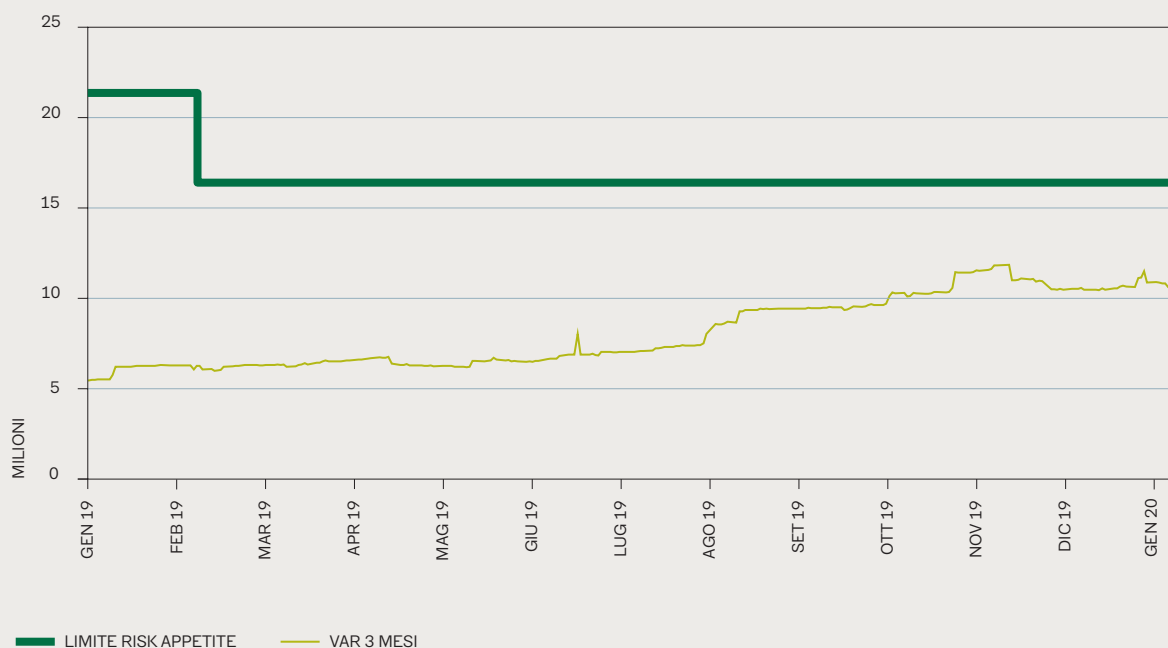
Il Risk Management effettua controlli sull’andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2019 è pari a 1,23 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 3,6 milioni di Euro (pari a circa il 1,2% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. – PORTAFOGLIO CIRCOLANTE

RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI – INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO — PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);

- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +-200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili

utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e *opzioni cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre

voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi). I dati al 31/12/2019 relativi alla sensitivity analysis sono stati calcolati a seguito della ricalibrazione delle poste a vista. La sensitivity ante e post ricalibrazione differisce in maniera importante (sensitivity ante ricalibrazione: 0,42%; sensitivity post ricalibrazione: 4,80%).

SHIFT	SENSITIVITY TOTALE	PATR. DI VIGILANZA	SENSITIVITY %
+200 bps / -40bps	395.90	82.48	4,80%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Al 31.12.2019 la posizione netta aperta in cambi della Banca non risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE			
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	15.554	1.957	593	396
A.1 TITOLI DI DEBITO	9.020	-	-	-
A.2 TITOLI DI CAPITALE	2.593	58	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	3.941	1.899	593	396
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	63	3	17	9
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.078	2.017	555	307
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	3	-	-	3
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	15.075	2.017	555	304
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	457	-	4	2
E. DERIVATI FINANZIARI				
- OPZIONI				
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
- ALTRI DERIVATI				
+ POSIZIONI LUNGHE	13.075	870	266	1.890
+ POSIZIONI CORTE	12.210	820	315	1.955
TOTALE ATTIVITÀ	28.692	2.830	876	2.295
TOTALE PASSIVITÀ	27.745	2.837	874	2.264
SBILANCIO (+/-)	947	(7)	2	31

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

SEZIONE 3 — GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	20.672	17.581	-
A. OPZIONI	-	17.172	14.081	-
B. SWAP	-	3.500	3.500	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	45	1
A. OPZIONI	-	-	45	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	1
3. VALUTE E ORO	-	12.314	12.313	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	1.009	11.423	-
C. FORWARD	-	11.305	890	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	-	32.986	29.939	1

TOTALE 31/12/2018			
OVER THE COUNTER			
CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
-	14.026	10.576	-
-	10.526	7.076	-
-	3.500	3.500	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	1
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	1
-	23.859	24.169	-
-	6.023	6.333	-
-	-	14.808	-
-	17.836	3.028	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	37.885	34.745	1

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	39	45	-	-	126	53	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	236	-	-	-	151	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	44	-	-	-	301	25	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	74	26	-	-	11	16
TOTALE	-	83	355	26	-	427	240	16
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	27	-	-	53	98	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	265	-	-	-	126	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	72	19	-	-	36	10	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	7	29	-	-	-	302	-
TOTALE	-	344	75	-	-	215	410	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC – VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	7.813	9.768
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	236
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	17	11
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	45
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	45
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	12.313
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	74
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	48
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	20.672	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	39	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	265	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	12.314	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	44	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	79	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	5.882	32.372	38.253
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	45	-	45
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	24.628	-	-	24.628
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	24.628	5.927	32.372	62.926
TOTALE 31/12/2018	48.028	6.186	18.416	72.630

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

La Banca pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività e passività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale bullet (senza ammortamento) o amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

La copertura delle emissioni obbligazionarie è di natura specifica mentre la copertura dei crediti a tasso fisso è di natura generica.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Non abbiamo copertura di flussi finanziari

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Non abbiamo coperture di investimenti esteri

D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di collateralizzazione in essere con le controparti degli IRS.

E. ELEMENTI COPERTI

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella corrispondenza tra i nominali delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella corrispondenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettica.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento (bullet o amortizing) delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura.

Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono per i crediti a tasso fisso, pre-payments parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività/passività coperta, come elemento remunerativo di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività o passività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso, una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	5.033	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	5.033	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	-	5.033	-	-

TOTALE 31/12/2018

OVER THE COUNTER			
CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
-	5.871	-	-
-	-	-	-
-	5.871	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	5.871	-	-

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO
POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				MERCATI ORGANIZZATI
	TOTALE 31/12/2019				
	OVER THE COUNTER				
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE		
FAIR VALUE POSITIVO					
A. OPZIONI	-	-	-		
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-		
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-		
D. EQUITY SWAP	-	-	-		
E. FORWARD	-	-	-		
F. FUTURES	-	-	-		
G. ALTRI	-	-	-		
TOTALE	-	-	-		
FAIR VALUE NEGATIVO					
A. OPZIONI	-	-	-		
B. INTEREST RATE SWAP	-	843	-		
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-		
D. EQUITY SWAP	-	-	-		
E. FORWARD	-	-	-		
F. FUTURES	-	-	-		
G. ALTRI	-	-	-		
TOTALE	-	843	-		

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC – VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. ALTRI VALORI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	5.033	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	843	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	903	2.682	1.447	5.033
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE ED ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	903	2.682	1.447	5.033
TOTALE 31/12/2018	838	3.108	1.925	5.871

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Al 31 dicembre 2019 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. STRUMENTI COPERTI

La sezione va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9. La banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del richiamato principio contabile, pertanto la sezione non è compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Come per i precedenti punti, la banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto la sezione non è compilata.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Banca Sella, assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di

liquidità. Alla Tesoreria della banca, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. La funzione di Risk Management della Banca, monitora il rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di Gruppo, e fornisce l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

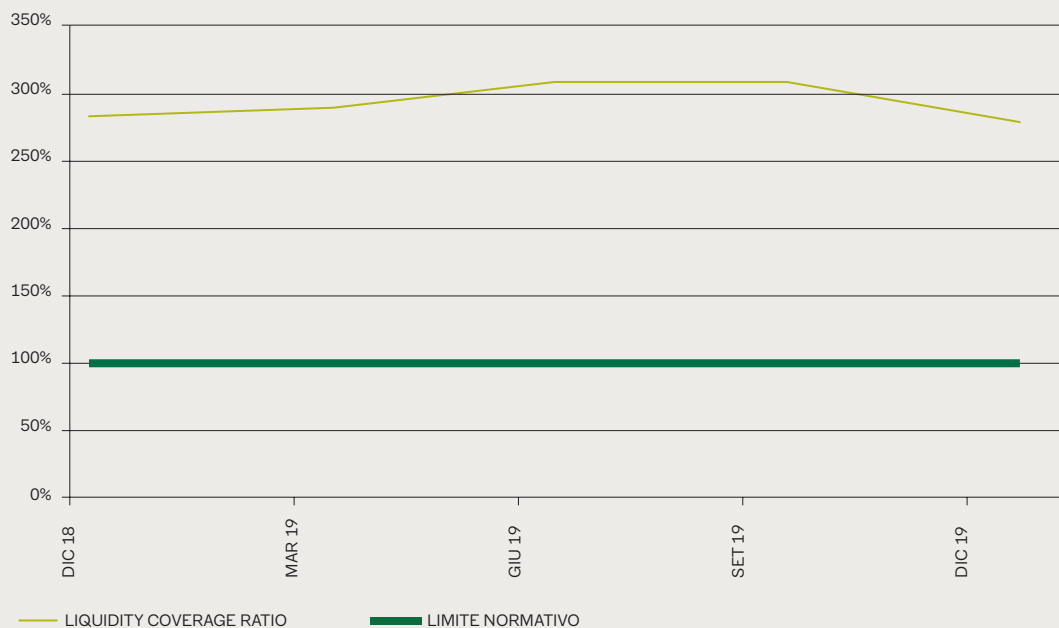
Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

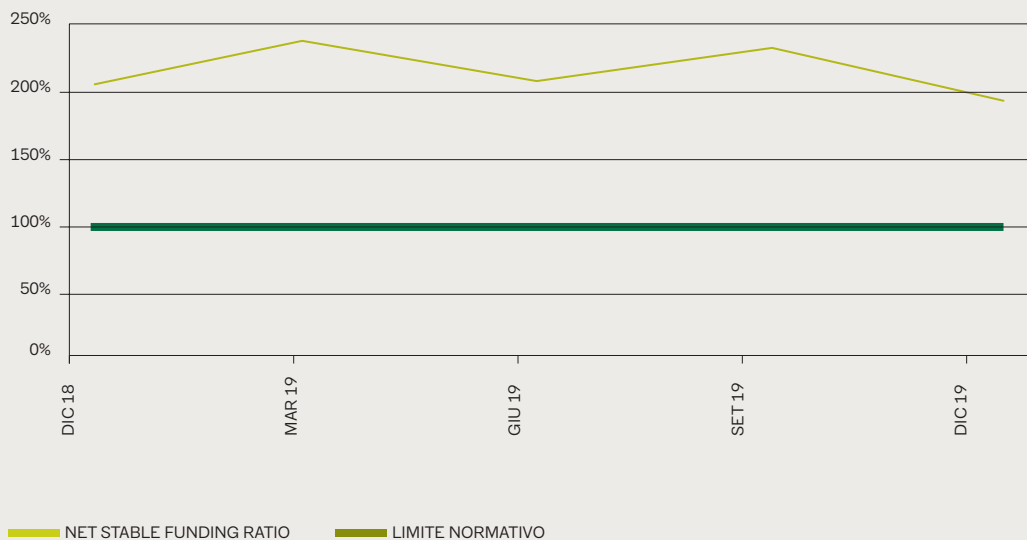
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Patrimoni Sella & C., che da indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni Sella & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

NET STABLE FUNDING RATIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
A. ATTIVITÀ PER CASSA	739.548	272	53.331	9.586
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	49.862	5
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	67	-	3.038	8.710
A.3 QUOTE OICR	105.367	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	634.114	272	431	871
- BANCHE	336.556	-	-	-
- CLIENTELA	297.558	272	431	871
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.775.543	-	-	26
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.766.627	-	-	26
- BANCHE	39.880	-	-	-
- CLIENTELA	1.726.747	-	-	26
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	8.916	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	4.223	-	2.233
- POSIZIONI CORTE	-	4.892	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	292	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	293	20	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	2.324	8	-	-
- POSIZIONI CORTE	9.004	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
19.637	52.254	342.950	288.116	180.403	127.389
590	34.476	316.541	22.000	60.250	-
11.382	10.449	10.717	94.502	24.196	800
-	-	-	-	-	-
7.665	7.329	15.692	171.614	95.957	126.589
-	-	-	-	-	126.589
7.665	7.329	15.692	171.614	95.957	-
940	1.172	1.792	33.415	8.446	-
638	550	525	25.000	-	-
-	-	-	25.000	-	-
638	550	525	-	-	-
-	-	-	-	-	-
302	622	1.267	8.415	8.446	-
-	2.255	895	-	-	-
-	2.940	3.842	4	-	-
-	-	-	-	-	-
26	64	100	456	170	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	13	2	5.546	1.111	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE
DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE VALUTE**

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
A. ATTIVITÀ PER CASSA	9.568	-	921	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.558	-	921	-
A.3 QUOTE OICR	1.129	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	6.881	-	-	-
- BANCHE	6.880	-	-	-
- CLIENTELA	1	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	17.976	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	17.952	-	-	-
- BANCHE	5	-	-	-
- CLIENTELA	17.947	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	24	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	13.610	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	12.809	-	2.225
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	74	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	37	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

Banca Patrimoni **Sella** & c.

SEZIONE 5 — RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi operativi a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al gruppo Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C.. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (Key Performance Indicators) o KRI (Key Risk Indicators) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/ Gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi e rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a

tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea. Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Accettazione Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end⁵. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel progresso di ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁶.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2019-31/12/2019 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

⁵ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

⁶ L'articolo 316 - Titolo III - PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2019	IMPORTO 31/12/2018
1. CAPITALE	30.415	30.415
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.248	17.248
3. RISERVE	49.304	45.497
- DI UTILI	49.304	45.497
A) LEGALE	9.244	8.932
D) ALTRE	40.061	36.565
6. RISERVE DA VALUTAZIONE:	1.070	(2.478)
- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(117)	(1.125)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(34)	(1.079)
- ATTIVITÀ MATERIALI	1.536	-
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(314)	(274)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.221	6.267
TOTALE	106.258	96.948

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2019		TOTALE 31/12/2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	332	366	183	1.262
2. TITOLI DI CAPITALE	665	782	23	1.148
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	997	1.148	206	2.410

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(1.079)	(1.125)	-
2. Variazioni positive	1.941	1.513	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	948	1.035	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	-	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	441	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	289	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	553	189	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(896)	(505)	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	(311)	(303)	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	(33)	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	(13)	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	(552)	(189)	-
4. RIMANENZE FINALI	(34)	(117)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2019
1. ESISTENZE INIZIALI	(274)
2. VARIAZIONI POSITIVE	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	-
2.2 NUOVI INGRESSI	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	(41)
3.2 NUOVE USCITE	-
4. RIMANENZE FINALI	(314)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di Gruppo www.sellagroup.eu

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2019: n. 30.415.006 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2019 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2019 non sono stati computati strumenti

finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2019 nel qual è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (VALORI ALL'UNITÀ DI EURO)

DATI IN EURO	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	106.258.336	93.445.230
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(326.271)	(198.301)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	105.932.065	93.246.929
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	18.102.821	17.879.023
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	287.538	321.365
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	88.116.781	75.689.272
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	88.116.781	75.689.272

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.841.942.130	1.739.597.150	519.920.482	431.766.332
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.841.942.130	1.739.597.150	519.920.482	431.766.332
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			41.593.639	34.541.307
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			19.786	46.158
B.4 RISCHI DI MERCATO			335.173	589.101
1. METODOLOGIA STANDARD			335.173	589.101
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			9.771.786	8.529.505
1. METODO BASE			9.771.786	8.529.505
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			51.720.384	43.706.071
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			646.504.800	546.325.888
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/				
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,63%	13,85%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/				
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,63%	13,85%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/				
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,63%	13,85%

La tabella riporta nelle prime due colonne sezione A gli importi non ponderati relativi alle attività di bilancio che generano rischio credito. Le colonne successive contengono (i) nella sezione A, per quanto riguarda il rischio credito la ponderazione delle attività che generano rischio credito, considerando coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa sulla base appunto della tipologia di attività; (ii) nella sezione B i dati relativi a rischio credito, rischio regolamento, rischio mercato e rischio operativo, finalizzati a determinare la totalità dei requisiti prudenziali. La sezione C è invece dedicata ad esporre l'evidenza dei coefficienti di rischio, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza, o sezioni dello stesso, e le attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2019, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 13,63% rispetto ad un livello minimo del 6,375%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 13,63% rispetto ad un livello minimo del 7,875%;
- Total Capital ratio: si attesta al 13,63% rispetto ad un livello minimo del 9,875%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso del 2019 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, di seguito indicate, comprendono:

- a. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d’Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”, in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell’art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d’Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che “La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di alloca-

zione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di Gruppo per l’ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati” e le “Politiche dei Controlli Interni”. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2019
A) BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	421
B) BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	-
C) ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-
D) INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	28
E) PAGAMENTI IN AZIONI	-
TOTALE	449

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2019
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	813
SINDACI	111
TOTALE	924

1. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna “Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole”, in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre “Maurizio Sella Sapa”.

I rapporti con la Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo. In tal senso si segnala la differenza relativa ai crediti verso banche inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A versato come garanzia dell’operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa

di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate “Prestiti e anticipazioni”.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2019

	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTA- MENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPON- SABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	-526.831	-	-251	-
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	-1.955	-	-	-
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-	-524.876	-	-251	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	25.127	-	3.332	-
DEPOSITI	-	25.127	-	3.332	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	-	4.082	-	300	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	-	325	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	-	22.281	-	-	-

CONTRATTI RELATIVI AD ATTIVITÀ IN OUTSOURCING E CANONI VARI

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo. Analogamente la Banca ha svolto in outsourcing alcuni servizi per la società del Gruppo Family Advisory Sim Spa e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto per servizi ricevuti:

CANONI DI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2019
BANCA SELLA HOLDING SPA	371
BANCA SELLA SPA	1.204
CENTRICO SPA	1.921
SELIR SRL	173

CANONI VARI CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2019
BANCA SELLA HOLDING SPA	6
FAMILY ADVISORY SIM SPA	38

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha incassato a fronte della corresponsione di servizi in outsourcing e servizi informatici:

CANONI VARI INCASSATI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2019
BANCA SELLA SPA	206
SELLA FIDUCIARIA SPA	2
FAMILY ADVISORY SIM SPA	17

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dal 3° aggiornamento della Circ. 262/05, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Per Banca Patrimoni Sella & C rientrano nel perimetro di applicazione del principio le auto in leasing concesse ai dipendenti come benefit e gli immobili in affitto.

Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 hanno comportato per Banca Patrimoni al 31/12/2019

- un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) tra le attività materiali per 18,7 milioni;
- un incremento delle passività valutate a costo ammortizzato (il debito a fronte degli asset locati – debiti verso clientela e verso banche), per complessivi 19,1 milioni;
- una riduzione delle spese amministrative nel periodo (i canoni di locazione) per 2,5 milioni;
- un aumento della spesa per ammortamenti (relativi al diritto d'uso) per 2,2 milioni;
- un contestuale incremento dei costi finanziari (interessi passivi) per la remunerazione del debito iscritto, per 733 mila euro.

In sintesi, l'effetto lordo a conto economico (- spese amministrative, + ammortamenti e + interessi passivi) è pari ad un aggravio di costi per 376 mila euro che, considerando la deducibilità degli oneri, **comporta un effetto netto di maggiori costi per circa 251 mila euro nel periodo** (importo netto ricalcolato tenendo conto di un tax rate di periodo del 33,07%).

Il numero dei contratti di affitto, soggetti a valutazione in base all'IFRS 16, sono per la Banca complessivamente 79, di cui

- 40 riferibili a contratti per immobili
- 39 riferibili a leasing per auto.

DEBITI PER LEASING

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	TOTALE 31/12/2019						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	-	-	-	-	4	4	4
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	12	85	97	97
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	19	144	162	162
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	26	-	26	7	241	248	274
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	194	-	194	194
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	149	-	149	1.775	-	1.775	1.923
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	-	-	-	13.467	-	13.467	13.467
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	533	-	533	2.465	-	2.465	2.998
TOTALE	707	-	707	17.938	474	18.412	19.120

Per ulteriori informazioni si rimanda alle tabelle pertinenti di nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE

La Banca non esercita attività di locatore

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
 Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
 Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2018 e 2017 quale società che alla data del 31 dicembre 2019 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018 CIRC. 262/05 5° AGG (CRITERIO IFRS9)	31/12/2017 CIRC. 262/05 4° AGG (CRITERIO IAS39)
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.100.000.000	1.949.956.667
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	457.007.327	-
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	427.324.326	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	29.683.001	-
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	422.235.425
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	188.681.831	-
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	627.553.595
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.760.323.259	-
A) CREDITI VERSO BANCHE	1.116.104.704	-
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	644.218.555	-
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	35.347.207
60. CREDITI VERSO BANCHE	-	941.069.509
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	344.231.091
70. PARTECIPAZIONI	817.958.636	809.363.912
80. ATTIVITÀ MATERIALI	36.199.290	34.713.610
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.692.202	4.012.186
100. ATTIVITÀ FISCALI	27.644.503	27.720.717
A) CORRENTI	12.743.961	13.903.952
B) ANTICIPATE	14.900.542	13.816.765
120. ALTRE ATTIVITÀ	10.392.444	11.512.581
TOTALE DELL'ATTIVO	4.402.899.492	5.207.716.500

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2018 CIRC. 262/05 5° AGG (CRITERIO IFRS9)	31/12/2017 CIRC. 262/05 4° AGG (CRITERIO IAS39)
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.366.835.792	-
A) DEBITI VERSO BANCHE	3.321.023.504	-
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	45.812.288	-
10. DEBITI VERSO BANCHE	-	4.097.353.544
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	91.274.664
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	163.125.867	259.964.625
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.414.316	3.489.897
A) CORRENTI	478.796	516.276
B) DIFFERITE	935.520	2.973.621
80. ALTRE PASSIVITÀ	153.709.688	35.296.654
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.725.275	2.987.455
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	25.564.012	24.107.448
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	21.406.525	-
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	4.157.487	24.107.448
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	2.244.840	14.276.099
140. RISERVE	468.257.368	423.360.485
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.113.603
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	6.160.110	42.941.114
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.402.899.492	5.207.716.500

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2018 CIRC. 262/05 5° AGG (CRITERIO IFRS9)	31/12/2017 CIRC. 262/05 4° AGG (CRITERIO IAS39)
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	37.043.401	31.203.073
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(26.999.171)	(18.793.907)
30 MARGINE DI INTERESSE	10.044.230	12.409.166
40 COMMISSIONE ATTIVE	14.474.944	14.284.933
50 COMMISSIONI PASSIVE	(8.638.776)	(7.909.115)
60 COMMISSIONI NETTE	5.836.168	6.375.818
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	17.346.204	12.460.409
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	23.988.923	13.519.792
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	334.832	9.106.046
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	9.010	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	325.822	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	9.106.046
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.779.378)	-
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	(2.779.378)	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54.770.979	53.871.231
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	34.187	(5.046.654)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(63.017)	-
A) CREDITI	-	(2.530)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	97.204	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	(4.987.861)
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	-	(56.263)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	54.805.166	48.824.577
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(43.923.132)	(42.694.979)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(25.284.005)	(24.875.519)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(18.639.127)	(17.819.460)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.171.159)	(4.207.575)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	1.052	-
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(2.172.211)	-
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.338.261)	(2.270.771)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.558.426)	(1.061.113)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.410.216	4.104.530
210 COSTI OPERATIVI	(48.580.762)	(46.129.908)
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.151.641)	38.584.763
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	700	1
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.073.463	41.279.433
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	1.086.647	1.661.681
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.160.110	42.941.114
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.160.110	42.941.114

Banca Patrimoni Sella & C.

è pronta ad accogliervi in tutta Italia

SUCCURSALI

Arzignano via Giovanni Giuriolo, 3 36071 Vicenza tel +39 0444 045311	Cuneo piazza Tancredi Galimberti, 2 12100 Cuneo tel +39 0171 451311	Palermo via Villaermosa, 36 90139 Palermo tel +39 091 7798677
Biella viale Matteotti, 2 13900 Biella tel +39 015 2525311	Genova salita Santa Caterina, 4 int. 7 16123 Genova tel +39 010 25476241	Roma largo Giuseppe Tartini, 3/4 00198 Roma tel +39 06 93370301
Bologna via Rizzoli, 9 (ingresso da Galleria del Leone, 3) 40125 Bologna tel +39 051 2917311	Lecce via Colonnello Costadura, 2/C 73100 Lecce tel +39 0832 1811511	Salerno via Roma, 45 84121 Salerno tel +39 089 9922481
Brescia viale Vittorio Emanuele II, 22 25122 Brescia tel +39 030 8357190	Milano via Santa Margherita, 4 20121 Milano tel +39 02 806401	Torino Palazzo Bricherasio via Lagrange, 20 10123 Torino tel +39 011 5607111
Cagliari viale Armando Diaz, 123 09125 Cagliari tel +39 070 7590310	Napoli via Dei Mille, 40 80121 Napoli tel +39 081 2512511	Ventimiglia via Cavour, 35/E 18039 Ventimiglia tel +39 0184 236711
	Padova Palazzo Colonne, via San Francesco, 34 35121 Padova tel +39 049 9863400	

UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI

Agrigento via Atenea, 72 92100 Agrigento tel +39 0922 401770	Chiavari via San Giovanni, 4 16043 Chiavari tel +39 0185 323213	Torino corso Monte Grappa, 6 10145 Torino tel +39 011 7715067
Alice Castello Piazza G. Crosio, 19 13040 Alice Castello tel +39 0161 909806	Cossato via Mazzini, 57 13836 Cossato tel +39 015 9842123	Treviso viale Monte Grappa, 2A 31100 Treviso tel +39 0422 218911
Biella Via Italia, 2 13900 Biella tel +39 015 2529340	Erba corso XXV Aprile, 111/113 22036 Erba tel +39 031 4493029	Udine Viale della Vittoria, 15 33100 Udine tel +39 392 7479106
Biella Via Volpi, 2/D 13900 Biella tel +39 015 2529156	Ivrea via Palestro, 62 10015 Ivrea tel +39 0125 1968801	Vercelli Corso Garibaldi, 57 13100 Vercelli tel +39 338 4810912 tel +39 338 6063998
Caltanissetta via Canonico Francesco Pulci, 17 93100 Caltanissetta tel +39 0934 973142	Modena via Zucconi, 88 41124 Modena tel +39 059 2927288	Verona Lungadige Campagnola, 5 37126 Verona tel +39 045 8762911
Cento via Accarisio, 26 44042 Cento tel +39 051 0569120	Padova via San Marco, 11/C 35129 Padova tel +39 049 7808878	

Realizzazione editoriale a cura di
Servizio Contabilità e Bilancio
Servizio Marketing
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Progetto grafico
Tassinari/Vetta

Stampa
Nava Press

